

Incontri

This section reports dates, places, lecturers and subjects of communications at meetings, conferences and congresses on onomastic themes which have taken place or are being prepared in Italy and abroad. The events are listed in chronological order.

Zürich, 6. Kolloquium Namenforschung Schweiz “**Personenname und Ort**”, Universität Zürich, Deutsches Seminar, **6 febbraio 2017**.

PASCAL SUTTER, *Personen- und Ortsnamen in der Sammlung Schweizerischer Rechtsquellen (SSRQ)*; MARTINA HEER, *Zu den historischen Ruf- und Familiennamen des Kantons Bern*; KATHRIN DRÄGER / RITA HEUSER, *Familiennamen nach Herkunft und Wohnstätte im DFA und DFD. Zwei Familiennamenprojekte im Vergleich*.

[Era il sesto convegno annuale svizzero di onomastica, dopo quelli tenuti a Basilea, Zurigo, Bellinzona, Bern e Olten nell'ordine. Hanno organizzato Mirjam Schumacher e Inga Sigfried. Fra le relazioni, l'ultima ha riguardato due progetti in corso in Germania relativi ai cognomi; un'altra concerneva i soprannomi i nomi di famiglia nel Canton Berna].

→ Dr. Mirjam Schumacher, Universität Zürich (UZH), Deutsches Seminar, Schönberggasse 9, CH-8001 Zürich – T. +41.44.6345763 – Fax +41.44.6344905 – E-mail: Sekretariat@ds.uzh.ch – Web: www.ds.uzh.ch/Institut/Mitarbeitende/index.php?detail=791.

Madrid, Jornada de la Comisión Especializada de Nombres Geográficos “**Tradición y autoridad en los nombres geográficos. El Real Decreto**

de 27 de junio de 1916”, Instituto Geográfico Nacional, **3 aprile 2017**.

FERNANDO ARROYO ILERA / ELENA DE MIGUEL APARICIO, *Reforma de la Nomenclatura municipal de 1916. Proceso, criterios y consecuencias*; ANGÉLICA CASTAÑO SUÁREZ / MARTA MONTILLA LILLO, *Nomenclátor Geográfico de Municipios y Entidades de Población*; CONSUELO SUSÍN LÓPEZ / FERNANDO LÓPEZ MARTÍN / SERGIO MONTEAGUDO LATORRE, *El Decreto de 1916 y su repercusión en Aragón*; MARCOS FRANCISCO PAVO LÓPEZ, *Un nomenclátor en el siglo II: la Geografía de Claudio Ptolomeo*; LUZ MÉNDEZ FERNÁNDEZ, *Galicia en el decreto de 1916. Evolución, actualidad y futuro de los municipios gallegos*; ANTONIO VÁZQUEZ HOEHNE / AYAR RODRÍGUEZ DE CASTRO, *¿Es necesario hoy un nuevo Marqués de Foronda? Perspectivas de actuación*; MAITE GARRIDO BORREGO / JOSÉ ANTONIO NIETO CALMAESTRA, *ITACA. Inventario Toponímico de Asentamientos de la Comunidad de Andalucía*; EMILI CASANOVA / MAITE MOLLÀ VILLAPLANA, *La denominación oficial de los municipios valencianos. De 1916 a la actualidad*; VICENTE FEIJOO ARES, *Nuevas aplicaciones informáticas para recoger, normalizar y difundir la toponimia de Galicia. Estado de los proyectos*; MIKEL GORROTXATEGI, *Decreto de 1916 antecedentes, consecuencias y presente*; ANA MARIA ESCRIBANO ZAPATA / ANA LAURA GONZÁLEZ HERREROS, *Análisis lingüístico de la toponimia recuperada en el norte de la Provincia de Guadaluajara*.

[Il Real Decreto del 27 giugno 1916 approvava le proposte della Real Sociedad Geográfica di cambiare le denominazioni di 573

comuni spagnoli; la «Gaceta de Madrid» che lo ha pubblicato (n° 184, pp. 11-16) è leggibile all'indirizzo <<https://www.boe.es/datos/pdfs/BOE/1916/184/A00011-00016.pdf>> ed elenca provincia per provincia i vecchi e i nuovi nomi dei municipi interessati. Si trattava soprattutto di correggere errori storici, di eliminare toponimi sgradevoli ma, in particolare, di ridurre le omonimie attraverso l'attribuzione di specificazioni. Per es. nel caso della Provincia di Madrid, Becerril, «se llamará Becerril de la Sierra», Brea > Brea de Tajo, Buitrago > Buitrago del Lozoya, Cadalso, > Cadalso de los Vidrios, Gargantilla > Gargantilla del Lozoya, San Fernando > San Fernando de Henares, La Serna > La Serna del Monte, Valverde > Valverde de Alcalá, ecc. In altri casi un doppio nome sinonimico fu ridotto a uno solo, per es. «El Escorial ó Escorial de Abajo, partido de San Lorenzo del Escorial, se llamará El Escorial».

Le conseguenze di tali decisioni sono state uno dei temi principali della Giornata di studio della Commissione spagnola per i nomi geografici. L'Istituto Geográfico Nacional ha invitato, accanto ai propri esperti, rappresentanti della Real Sociedad Geográfica, delle Università Autónoma e Politécnica di Madrid, della Real Academia Galega, della Academia Valenciana de la Llengua, dell'Istituto de Estadística y Cartografía de Andalucía, dell'Istituto Geográfico de Aragón e alcuni studiosi indipendenti. La discussione si è indirizzata anche sulle raccolte/inventari di toponimi antichi e moderni (*Nomenclatores*), sulle modifiche dei nomi di luogo intervenute dal 1916 ad oggi, sulle metodologie di lavoro (applicazioni informatiche, ecc.), interessando varie comunità autonome spagnole.

In particolare Vázquez Hoehne e Rodríguez Castro, evocando il nome del geografo marchese Manuel de Foronda, che un secolo prima era stato il maggior promotore del cambio di toponimi, hanno evidenziato come in Spagna esistano ancora 17 coppie di municipi con toponimo identico mentre, scendendo alle entità territoriali inferiori al

municipio (in acronimo: EATIM), ossia unità amministrative a carattere locale e intramunicipale, su 3712 toponimi 61 si ripetono due volte e 13 in tre occasioni (*Arrieta, Barrio, Fontecha, Frenedo, Otero, Renedo, Riaño, San Andrés, Sobrepeña, Valeporado, Vitoria, Villaverde e Villasuso*); delle 161 entità in totale con nome ripetuto, 65 appartengono alla Cantabria, 33 al León e 29 a Burgos. Nel numero dei più numerosi microtoponimi, importanti per la gestione della rete geodetica e idrica, le denominazioni ripetute risultano 3446, tra cui 57 *Atalaya* e 44 *San Cristóbal*].

→ Dirección General del Instituto Geográfico Nacional, c/ General Ibáñez de Ibero 3, E-28003 Madrid – T. +34.91.5979495 – E-mail: vjornadatoponimia@fomento.es – Web: www.ign.es/resources/VJornadas_CENG/i.

Waterford, Comhdháil na Ndeise “Porte Láirge: People, Place, Identity”, Waterford Institute of Technology, 15 giugno 2017.

JOHN O'BRIEN, *What is Identity?*; JOE FALVEY, *A Journey through the Placenames of Waterford*; MÁIRE SEÓ BREATHNACH, *Waterford's An Coiste Logainmneacha*; RICHARD KIRWAN, *Maps, Placenames and Identity*; PJ O'CONNOR, *Exotic Townland Names*; PÁDRAIG Ó CEARBHAIL, *The Importance and Function of Irish Placenames*; BRIAN Ó RAGHALLAIGH, *Background and Context to www.logainm.ie*.

[La conferenza di Waterford (Port Láirge in irlandese), centro di circa 50 mila abitanti nell'Irlanda sud-orientale, capitale storica dell'omonima contea e la più antica delle cosiddette sette città della Repubblica d'Irlanda, è stata dedicata nel 2017 al rapporto tra genti, luoghi e identità. A metà giugno si è aperta con una giornata sul tema “Logainmneacha, names of place”, dedicata all'analisi e all'importanza e funzione dei toponimi irlandesi].

→ Waterford Institute of Technology, Main Campus Cork Road, Waterford City,

Co. Waterford – T. +353.51.302000 – E-mail: deise@wit.ie – Web: https://www.wit.ie.

Banská Bystrica, XX Słowacka Konferencja Onomastyczna (SOK) **“Konwergencje i dywergencje w sferze propraialnej”** [Convergenze e divergenze nella sfera propria], Filozofická fakulta Univerzity Mateja Bela-Bel, **26-29 giugno 2017**.

[La XX Conferenza Slovaca di Onomastica (SOK) si è tenuta presso la Facoltà Umanistica dell'Università di Banská Bystrica con il patrocinio della Commissione Slovaca di Onomastica e della Commissione di Onomastica Slava del Comitato Internazionale degli Slavisti. A Banská Bystrica si sono presentati 69 partecipanti tra cui soprattutto linguisti, ma anche geografi e storici da Slovacchia, Cechia, Polonia, Ungheria, Germania e Croazia. Gli interventi hanno fatto riferimento alla teoria onomastica, all'antroponomastica, alla toponomastica, alla crematonomastica e all'onomastica letteraria.

La sessione plenaria si è aperta dalla comunicazione di RUDOLF ŠRÁMĚK intitolata *Le dimensioni dell'onomastica* (qui e in seguito si danno i titoli tradotti da varie lingue slave in italiano). Alla stessa sessione hanno partecipato URSZULA BIJAK (La terminologia onomastica polacca), PAVOL ODALOŠ (Il sistema della terminologia slovacca onomastica) e MILAN HARVALÍK (La terminologia onomastica slava e internazionale).

Nelle sezioni, altri due altri interventi sono stati dedicati alla terminologia: di ANĐELA FRANČIĆ e ANKICA ČILAŠ ŠIMPRAGA (Uno sguardo sulla terminologia onomastica croata) e di IVETA VALENTOVÁ (Unificazione e sviluppo della terminologia onomastica).

La problematica teorica in vari spazi onimici, spesso in riferimento ad approcci metodologici innovativi, è stata affrontata da MIČHAL HAVRDA (Fondamenti metodico-meto-

dologici della ricerca idronimica ceca), WOJCIECH WŁOSKOWICZ (Funzioni dei toponimi nella prospettiva postnominativa), AGNIESZKA MYSZKA (Ragioni sociali della denominazione doppia in varie categorie propriali), MAŁGORZATA RUTKIEWICZ-HANCZEWSKA (I nomi nei nomi, ossia i nomi commerciali contemporanei e i limiti della loro creazione), ARTUR GAŁKOWSKI (La definizione e l'ambito della crematonomia e della metodologia crematonomica), MARIUSZ RUTKOWSKI (I nomi propri nella struttura delle metafore concettuali), JANA MARIE TUŠKOVÁ (Il corpus della lingua ceca e la ricerca delle proprietà grammaticali dei propria).

Sulle problematiche comunicativo-onomastiche in vari tipi del discorso determinato da valori pragmatico-semantiche nella comunicazione si sono soffermati ADAM SIWIEC (I nomi dei siti web come elementi nella costruzione di un discorso nella blogosfera culinaria), VLADIMÍR PATRÁŠ (Verso una stilistica della sfera propria nei media alternativi), PIOTR TOMASIK (Sui nomi brutti), MAGDALENA GRAF (Osservazioni sulla semantica dei nomi delle vodkae polacche), PATRIK MITTER (Verso lo status, le motivazioni e le funzioni dei nomi delle stazioni e delle fermate ferroviarie nella Repubblica Ceca), MARCIN KOJDER (Il funzionamento degli urbanonimi non ufficiali: l'esempio dei corsi pedonali nelle città dell'Ucraina), HALSZKA GÓRNY (Gli ergonimi nella stampa funeraria polacca), EWA ORONOWICZ-KIDA (I nomi di battesimo come nomi polisignificativi: l'esempio dei nomi di luogo polacchi), IWONA KAPROŃ-CHARZYŃSKA (*Santo Domestros, Gargamele, Vina Tusca, Viva San Escobar!* Osservazioni sui nomi propri accessibili della *funpage* di San Escobar), TOMASZ PIASECKI (La Madre del Grano e la Signora delle Lacrime. I riti della Grande Dea nel discorso magico e religioso contemporaneo), BEATA AFELTOWICZ (La convergenza semantica del sistema toponimico tedesco e polacco: l'esempio dell'oiconimia di un'area scelta della Pomerania Occidentale).

Nell'ambito dell'onomastica letteraria hanno presentato comunicazioni IZABELA DOMACIUK-CZARNY (Le creazioni onimiche dei mondi fantastici nei giochi per computer), PAWEŁ GRAF (Il nome della figura letteraria nella prospettiva della memoria e della dimenticanza), STANISLAVA GÁLOVÁ (Il ruolo dei nomi letterari nel processo di traduzione). Sui problemi strutturali, culturali e motivazionali nello studio dei nomi propri: ZUZANA FRANCOVÁ (Nomi di acque minerali nella regione di Karlovy Vary), KATARZYNA BURSKA / BARTŁOMIEJ CIEŚLA (I nomi delle ditte di *copywright* e correzione), ANNA GÁLIŠOVÁ (Stereotipi culturali nei nomi dei locali di ristoro), AGNIESZKA KOŁODZIEJ (Il mondo delle piante nei cognomi polacchi e cechi), SAMUELA TOMASIK (Sull'aspetto pragmatico dei nomi commerciali delle medicine), MAŁGORZATA KUŁAKOWSKA (L'irradiazione onomastica e le sue funzioni nei nomi dell'Associazione degli Scout Polacchi), LJUBOV OSTAŠ (I nomi slovacchi nell'antroponimia ceca).

Quanto agli studi materiali sui nomi di luogo contemporanei e storici: ROBERT ŚLABCZYŃSKI (La microtoponimia nei territori del confine polacco-slovacco), CHRISTIAN ZSCHIESCHANG (La toponimia nei dintorni dei borghi di Cerven nell'Alto Medioevo), JAN BAUKO (Gli aspetti propriali nei comuni bilingui della Slovacchia), JAROSLAV DAVID / TEREZA KLEMENSOVÁ (La toponimia tedesca delle terre ceche dopo il 1989: nostalgia, memoria, rivitalizzazione), JURAJ HLADKÝ (Sull'idronimia antica della regione del Piccolo Danubio), ANDREJ ZÁVODNÝ (L'antroponimia e l'etnonimia nella motivazione dei toponimi del Žitný ostrov), MÁRIA BELÁKOVÁ (Le forme popolari e standardizzate degli idronimi del Žitný ostrov), ZBYNĚK HOLUB (Idronimi come prova della colonizzazione slava del sud ceco), ÉVA CSÁSZÁRI (Che cosa dicono i cognomi slovacchi in tre villaggi slovacchi della montagna di Bukov: le cause e le conseguenze dei cambiamenti nei cognomi della comunità slovacca), PETER LABANC (*Corpus*

Toponymicum Slovaciae Mediaevalis), GABRIEL ROŽAI (La riflessione sulla memoria paesaggistica dei toponimi nella regione del Gemer orientale), PAVOL MALINIAK / JAROMÍR KRŠKO (Tra cambiamento e continuità. I nomi degli abitanti del castello Čabrad' nel tardo Medioevo).

Hanno approfondito aspetti etimologici e lessicografici ĽUBOR KRÁLIK (Dal nome proprio al nome appellativo: verso l'etimologia di alcuni dialettismi slovacchi), PETER ĎURČO (I cognomi slovacchi in America e la seconda edizione del *Dictionary of American Family Names*. Cause e conseguenze dei cambiamenti nei cognomi della comunità slovacca). Con riferimenti ad altre discipline: MAŁGORZATA RZESZUTKO-IWAN (I nomi propri nel contesto glottodidattico), JURAJ GLOVNÁ (I nomi propri nella traduzione automatica), VÁCLAV LÁBUS (Possibilità di ricerca interdisciplinare dei toponimi), EWA PAJEWSKA (I senior polacchi e l'onimia), IMRICH HORŇANSKÝ (Una questione di limiti nella standardizzazione dei nomi geografici)].

→ Dr. Jaromír Krško, Prof. Dr. Vladimír Patráš, Dr. Prof. Pavol Odaloš, Filozofická fakulta, Katedra slovenského jazyka a komunikácie, Univerzity "Mateja Bela" (UMB), ul. Tajovského 51, 974 00 Banská Bystrica – T. +421.48.4465143 – Fax +421.48.4136153 – E-mail: jaromir.krsko@umb.sk; ff.sekretariat@umb.sk – Web: www.ff.umb.sk.

→ Dr. Alexandra Chomová, Jazykovedný ústav Ľudovíta Štúra, Panská 26, 811 01 Bratislava – T. +421.2.54431761 – Fax +421.2.54431756 – E-mail: XX.slov.onom.konferencia@gmail.com; alexandra.chomova@umb.sk – Web: www.juls.savba.sk/sok_XX.html.

Louvain-la-Neuve, Atelier "Toponymie et géographie historique de l'Anatolie", 27 giugno 2017.

Louvites et Lyciens: ETIENNE VAN QUICKELBERGHE, *Toponymie de l'Anatolie méridiona-*

le, les ville du royaume de Tarhuntassa; RENÉ LEBRUN, *Réflexions sur quelques villes lyciennes*; ILYA YAKUBOVICH, *The country called "Country" in Classical Lycia*.

Pisidie et Arménie: LAURIANE LOCATELLI, *Les peuples de la Pisidie gréco-romaine*; GUY LABARRE, *Timbriada dans l'Antiquité: la cité et son territoire*; GIUSTO TRAINA, *L'étude de la géographie historique de l'Arménie ancienne au XIX^e siècle*.

[Tra storia, geografia e linguistica, il seminario belga ha proposto sei studi toponomastici, a tratti collegati con altre discipline, sulle antiche popolazioni anatoliche. Le due sessioni sono state presiedute da Jan Tavernier e da Lambert Isebaert].

→ Prof. Jan Tavernier, Université Catholique de Louvain, Faculté de Philosophie, Arts et Lettres (FIAL), place Blaise Pascal 1/L3.03.32, B-1348 Louvain-la-Neuve – T. +32.10.474965 – Fax + 32.10.479169 – E-mail: jan.tavernier@uclouvain.be – Web: <https://uclouvain.be/fr/repertoires/jan.tavernier>.

Washington, 28th International Cartographic Conference (ICC) of the International Cartographic Association, 2-7 luglio 2017.

Place-name changes, fieldwork, and metaphoric use: RIEMER REINSMA, *Prototypical peripheral toponym pairs expressing the concept 'all over the country' as a part of the mental map*; MOHSEN DHIEB, *When places change their names on maps. Cases study from the Arab world*; YOUNGHOON KIM, *Disappearance and survival of geographical place names in new address system in Cheongju, South Korea*.

Place-name as cultural heritage, indigenous and minority names: PAULO MENEZES / TAINÁ LAETA, *Toponymic Contributions in the area of Santa Cruz Farm – Rio de Janeiro Capitancy*; PEDRO PARICA, *Cultural displace-*

ment of aboriginal toponymy in the province of Tierra del Fuego.

Place names on maps: COSIMO PALAGIANO, *The place names of the Middle East before and after the discovery of Americas. Some examples from ancient maps*; SÉBASTIEN BINIEK, *Designing typefaces for maps. A protocol of tests*; GUILLAUME TOUYA, *RJMCMC based Text Placement to Optimize Label Placement and Quantity*.

[Con il crescente interesse dei cartografi per gli studi toponomastici, testimoniati anche dalla creazione della Commissione di Toponomastica ICA/IGU (International Cartographic Association e International Geographic Union – vedi qui alle pp. 422-23), il congresso biennale dell'ICA nel 2017 ha dedicato tre sessioni ai nomi di luogo (In origine ne era prevista una soltanto: "Toponyms: place-names as cultural heritage, place-name conflicts, toponymic field work and documentation"). In altre sessioni, sono stati inoltre presentati: HENRIK HARGITAI, *The cognitive role of planetary toponyms in the interpretation of surface geology*; ID., *Conventions of designating unnamed planetary surface features*. Tra gli "Scientific posters on Topographic, Toponymy, Mountain, Marine, Planetary, Standards, Atlases, Production, and Heritage Topics": IONEL BOAMFA, *The chrono-spatial evolution of personal names and methods of names mapping*; YAÏVES FERLAND, *Back to the Feature! Direction, Distance, Disposition, and Orientation in the Ontology of some Place Names*; IRYNA DROHUSHEVSKA, *Decommunization of Ukrainian toponyms*; TAINÁ LAETA, *Toponymic memory of Petrópolis in the nineteenth century*. Tra gli "Scientific posters on Visual Analytics, Analysis, Modeling, Generalization, and Projections Topics": TAKASHI KIRIMURA, *Visualization of Historical Combination Relationships among Municipalities in Japan Based on Surnames*.

La Commissione di Toponomastica che raccoglie congiuntamente i rappresentanti ICA e IGU ha inoltre organizzato un simposio

precongressuale dedicato agli studi toponomastici. Dal 28 al 30 giugno la conferenza è stata preceduta da un *workshop* organizzato dalla Commissione per la Storia della Cartografia, dalla Commissione ICA per gli Atlanti e dalla Commissione congiunta ICA/IGU sulla toponomastica.

Una selezione delle relazioni della conferenza sarà edita nelle riviste ufficiali dell'ICA: «The International Journal of Cartography», «Cartography and Geographic Information Science», «The Cartographical Journal». Il prossimo appuntamento biennale è a Tokyo al 1° al 5 luglio 2019; per il successivo (2021) si è candidata Firenze].

→ International Cartographic Association (ICA) – E-mail: ICC2017reg@conference-managers.com – Web: <http://icc2017.org/>.

→ Prof. Dr. Peter Jordan, Österreichische Akademie der Wissenschaften (ÖAW), Institut für Stadt- und Regionalforschung, Postfach 7/4/2, A-1010 Wien – T. +43.1. 51581-3539 – Fax +43.1.51581-3533 – E-mail: peter.jordan@oeaw.ac.at – Web: www.oeaw.ac.at/ist

Belfast, 15th International Pragmatics Conference “Pragmatics in the real world”, Waterfront Centre, 16-21 luglio 2017.

Di prevalente interesse onomastico: LEILA MATTFOLK / JAN-OLA ÖSTMAN, *The proper-name-phrase construction: Pragmatic perspectives on establishing constructions as linguistic resources*; DANAÉ M. PEREZ, *Place suffixes in the Afro-Iberian world*; LIORA BIGON / YOSSE KATZ, *De-colonising place-name historiographies: (Urban) Africa via Europe and Israel/Palestine*; INKE DU BOIS, *“It’s already been rented” the role of foreign names and accents in urban apartment search.*

Di interesse anche onomastico: CARSTEN LEVISEN / EVA SIPPOLA, *The pragmatics of*

place: Colonial and postcolonial perspective; JAN HEIN, *Porteño discourses of identity: An ethnopragmatic approach*; CARSTEN LEVISEN, *Pragmatics in paradise: Keywords of place in postcolonial Vanuatu*; ANDREA PIZARRO PEDRAZA / BARBARA DE COCK, *What about #JeSuisAnkara? Claiming places of affect*; ANNE STORCH, *The place inside – spatial discourse in spirit possession*; E. DIMITRIS KITIS, *The linguistic landscape as conceptualization? Bringing corpus linguistics and cognitive linguistics to bear on LL studies*; JAN-OLA ÖSTMAN, *Responsibility, migration, and integration*; ANDREW KEHOE / MATT GEE, *A corpus linguistic analysis of reference and identity in online reader comments*; ZOHAR LIVNAT, *Pretending ordinariness: Political speeches in a cultural context of conflicting demands*; THERESA REDL / ANITA EERLAND / TED SANDERS, *Everyone was packing his purse: The effect of the Dutch masculine generic zijn ‘his’ and gender stereotypes on the mental representation of gender*; MING-YU TSENG, *Cultural references and lexical cohesion: Towards a multi-layer framing analysis of creative product descriptions in an intercultural context.*

[“Pragmatics in the real world” era il titolo generale della conferenza dell’International Pragmatics Association (IPRA), presieduta fino al 2017 dal finlandese Jan-Ola Östman con segretario generale il belga Jef Verschueren. Nessuna sessione era dedicata specificamente ai nomi propri, ma alcune comunicazioni presentavano totalmente o parzialmente valenza onomastica. Tra quelle citate, la maggior parte erano comprese nelle sessioni “The Pragmatics of Place: Colonial and Postcolonial Perspective”, organizzata da Levisen Carsten *et al.*, e “Postcolonial linguistic landscapes: Reading globalisation in the margins”, organizzata da Juffermans Kasper *et al.*

Molti i temi emersi, tra i quali l’incidenza sui processi di integrazione sociale e linguistica dell’uso di toponimi non ufficiali e della scelta dei nomi personali e le caratteristiche di *nicknames* e *usernames* in Internet. La

prossima conferenza (biennale) dell'International Pragmatics Association si terrà a Hong Kong dal 9 al 14 giugno 2019).

→ IPRA Secretariat, P.O. Box 33 (Antwerp 11), B-2018 Antwerp – E-mail: ann.verhaert@uantwerpen.be – Web: <https://ipra.uantwerpen.be>; <https://www.ulster.ac.uk/ipra>.

Aberdeen, W. F. H. Nicolaisen Memorial Symposium, The Sir Duncan Rice Library, 24-27 luglio 2017.

SIMON BRONNER, *Bill Nicolaisen in Space and Time*.

Di interesse onomastico: CAROLE HOUGH, *Place-Names and Dialectology*; SHEILA YOUNG, *Starlight and Storm: The Route Names of Lochnagar*; DONNA HEDDLE, *Detecting the Norse: Place-Names, Politics, and Perception*; FIONA-JANE BROWN, *Place-Name Legends*; ROBERT MILLAR, *Shore and Sea: Fishing Community Language Use and the Sense of Place*; ELLA LEITH, *γ Name is UbOtDDstarL: The Visual and Narrative World of British Sign Language Sign-Names*; DONALD SMITH, *Unnamed Narrators*.

[La figura e l'opera di W[ilhelm] F[ritz] H[ermann] "Bill" Nicolaisen (1927-2016), riconosciuto come il più illustre studioso di folklore, letteratura popolare e onomastica scozzese, e uno tra i più apprezzati esperti internazionali di nomi propri, già docente in varie università e in particolare ad Aberdeen in Scozia, sono state dedicate tre giornate di studi, escursioni, visite e spettacoli e incontri con artisti.

La prima giornata ha riguardato i nomi, la seconda la narrativa e la terza le ballate popolari. In ciascuna sono state presentate comunicazioni di colleghi e allievi di Bill Nicolaisen, che è stato presidente di ICOS (International Council of Onomastic Sciences) e inoltre corrispondente internazionale della

«Rivista Italiana di Onomastica» (se ne veda il ricordo curato da MARIA GIOVANNA ARCAMONE in «RION», XXII [2016], 1, pp. 417-21). Nel complesso le relazioni sono state una ventina.

L'evento è stato aperto da Thomas A. McKean, direttore dell'Elphinstone Institute dell'Università di Aberdeen che ha organizzato l'evento, e dall'accademico di Harrisburg in Pennsylvania Simon Bronner, che fu allievo di Bill Nicolaisen].

→ Dr. Thomas A. McKean, The Elphinstone Institute MacRobert Building King's College Aberdeen, AB24 5UA – T. +44.1224.272996/273882 – Fax +44.1224.272728 – E-mail: elphinstone@abdn.ac.uk; t.a.mckean@abdn.ac.uk – Web: <https://www.abdn.ac.uk/elphinstone/events/11580/>.

Jerusalem, The 13th International Conference on Jewish Names "What's in a Jewish Name? Something for Everyone: Identity, Heritage, Stigma & Literature", Hebrew University, Mount Scopus Campus, 7 agosto 2017.

[I titoli delle presentazioni in lingua ebraica sono dati qui in inglese e accompagnati da un asterisco posposto]

1. Names in the Bible and in Rabbinic Literature: YOEL ELITZUR, *Sharuben-Shilbim-šrhn**; ITZHAQ SHAI, *The Meaning of the Name of Amon son of Manasseh**; HARRY FOX, *The Authenticity of Infrequently Mentioned Names in Rabbinic Literature*.

2. Name in Jewish Communities 1: NARDO BRAVERMAN BONOMI, *Nomen Omen. Onomastics as a Source for Understanding the Formation of the Modern Italian Jewish Population and Internal Migrations*; RICARDO MUÑOZ SOLLA, *The Others Renamed: Identity and Anthroponomy in Judeo-Convert Contexts in 15th century*; ESTHER SCHNEIDENBACH, *The Names of the Jews in Ancient Rome*.

3. Name in Different Jewish Communities 2: JACOB ROSEN, *A Chronological Survey of b'had Jewish Surname**; MOSHE OVADIA, *Moroccan Jewish Names: An Historical-onomastic-halakhic Source in Light of R. Yitzhak Hazan's Halakhic Oeuvre**; REFAEL KROIZER, *The Genre of Name Lists for Divorce Records: Its Creation and Meaning**.

4. Jewish Names in Poland and Germany: ALEKSANDRA ZUREK, *The Surnames of Converts from Judaism to Christianity in Warsaw 1826-1850*; WITOLD WRZOSINSKI, *Hebrew Family Names on Epitaphs of the Warsaw Jewish Cemetery*; JOHANNES CZAKAI, *Jewish Reactions to the Adoption of Permanent Surnames in German Lands 1787-1849*; MALGORZATA SLIZ-MARCINIEC, *Changing Names of Jewish Students at the Jagellonian University in Krakow in the Latter Half of the 19th century*.

5. Modern Personal, Family and Street Names: ADAR COHEN, *Transforming "Grin" to "Ben Gurion" and other Zionist leaders Hebraized surnames: A Socio-Political Perspective of a Socio-Linguistic Phenomenon**; SHLOMIT LANDMAN, *"I am the only nun in Israel" – Naming Newborns in Several Jewish Communities in Israel as an Expression of Basic Values**; AMER DAHAMSHI, *Street Names in Maalot-Tarshiha**; DINA ROGINSKY, *Heritage Learners: First Names of Jewish-American Students in Hebrew Classes*.

6. Names in Hebrew Literature: HAIM BE'ER, *How do I choose the Names of my Characters?**; MOSHE BAR ASHER, *A Community in the Light of its Names and Nicknames**; ERGA HELLER, *Re-naming as an Adaptation Norm in Hebrew Children's Literature**.

[La conferenza internazionale sull'onomastica ebraica si è svolta nell'ambito del World Congress of Jewish Studies, grande appuntamento che coinvolge ogni quattro anni migliaia di partecipanti da tutto il mondo, giunto alla sua 17^a edizione nel 2017 (dal 6 al 10 agosto). La 13^a Conferenza onomastica è stata organizzata come sempre da Aaron Demsky, direttore del "Project for the

Study of Jewish Names", aiutato da Stephanie Ginensky, Yigal Levin e Tsvi Sadan.

Le lingue di lavoro erano, come negli scorsi anni, l'ebraico e l'inglese, con comunicazioni – articolate in sei sessioni – dedicate ai vari aspetti dei nomi propri di ogni tipo nella storia ebraica dal periodo biblico all'epoca contemporanea, relativi a qualsiasi comunità ebraica nel mondo, e con taglio linguistico, letterario, sociologico, antropologico, genealogico. L'accento è stato posto sulle comunità della diaspora e sulla questione dell'identità onomastica specie con nomi rari o strani; le sessioni si sono sviluppate in progressione cronologica, dalla Bibbia e dalla letteratura rabbinica alle comunità in Italia e in Spagna e a quelle Ashkenazi in Germania e in Polonia, con studi ambientati inoltre in Marocco e a Baghdad].

→ Prof. Dr. Aaron Demsky, c/o Polis The Jerusalem Institute of Languages and Humanities, 8 HaAyin Het St, Jerusalem 9511208 – T. +972.2.5325842 – E-mail: Aaron.Demsky@biu.ac.il; jewishst@vms.huji.ac.il – Web: www.jewish-studies.org.

New York, 11^a United Nations Conference on the Standardization of Geographical Names, 8-17 agosto 2017.

[Nella sede ONU di New York si è tenuta l'11^a Conferenza sulla standardizzazione dei nomi geografici, seguendo l'agenda preparata dall'UNEGN-GENUNG, il Gruppo degli esperti ONU per i nomi geografici, che ha celebrato la sua 30^a sessione nei giorni 7 e 18 agosto. Presidente della Conferenza è stato nominato per acclamazione l'olandese Ferjan Ormeling, con vicepresidenti l'algerino Brahim Atoui e il cipriota Andreas Hadji-raftis, segretario il danese Peder Gammeltoft con assistente la neozelandese Wendy Shaw, e coordinatore per la pubblicazione dei documenti lo statunitense Trent Palmer con

l'ausilio dell'egiziano Eman Orieb. Coordinatori dei gruppi tecnici in seno all'UNEGN-GENUNG sono stati nominati: 1. "National standardization" e "Geographical names as culture, heritage and identity (including indigenous minority and regional language names", presidenti Annette Terensjö (Svezia), vice Sungjae Choo (Repubblica di Corea), 2. "Toponymic data files and gazetteers", Pier-Giorgio Zaccheddu (Germania) e Rizka Windiastuti (Indonesia); 3. "Exonyms", "Writing systems and pronunciation" e "Country names", Peter Jordan (Austria) e Kohei Watanabe (Giappone); 4. "Terminology in the standardization of geographical names", "Toponymic education" e "Features beyond a single sovereignty and international cooperation", Leo Dillon (Stati Uniti) e Naima Friha (Tunisia).

Rapporti nazionali sono stati presentati da Kazakistan, Camerun, Svezia, Austria, Cechia, Danimarca, Slovenia, Italia, Egitto, Cipro, Stato di Palestina, Nuova Zelanda, Germania, Russia, Tunisia, Regno Unito, Giappone, Polonia, Paesi Bassi, Bielorussia, Finlandia, Slovacchia, Ucraina, Indonesia, Norvegia, Madagascar, Timor-Est, Brasile, Canada, Turchia, Arabia Saudita, Romania, Spagna, Malaysia, Stati Uniti e Lettonia.

Hanno fatto seguito le relazioni dei gruppi di lavoro degli esperti ONU per i nomi geografici e i rapporti su incontri internazionali, conferenze, simposi, attività promozionali e pubblicazioni. L'agenda prevedeva poi la presentazione di comunicazioni sulle misure prese per rendere concrete le risoluzioni delle Nazioni Unite sulla standardizzazione dei nomi geografici, compresi i benefici economici e sociali a essa legati; e gli interventi sulla standardizzazione nazionale, a carattere sia locale (Oman, Germania, Cina, Svezia, Finlandia, Indonesia, Paesi Bassi, Stati Uniti, Malaysia, Indonesia), sia generale: "Recommendations for the naming of urban traffic areas" (presentato dall'Austria); "Toponymic Guidelines For Map And Other Editors For International Use" (Danimarca);

"Toponymic guidelines for map editors and other editors" (Regno Unito); "Good place-name practice – a tutorial for place-name standardization" (Svezia); "Crowd sourcing: what can be done when it does not work" (Brasile); "Des guides pour une saine gestion de la toponymie urbaine" (Canada), ecc.

Ampio spazio è stato dedicato ai "Geographical names as culture, heritage and identity (including indigenous, minority and regional language names)" con le seguenti comunicazioni: "Cultural aspects of Māori geographic names in New Zealand"; "National minority languages and regional languages in German"; "Slovene field and house names in Carinthia"; "Construction of Toponymic Culture in China"; "Geographical names and linguistic minorities" e "Sami place names" (presentati dalla Norvegia); "Canadian Indigenous Naming Policy Scan"; "Dictionary of Estonian Place Names (2016)"; "Geographical names as culture, heritage and identity" (presentato dallo Stato di Palestina); "Changing Place Names to Reflect Heritage: A Case Study in Javanese Philosophy in Yogyakarta" (presentato dall'Indonesia).

Nella sessione sugli esonimi sono stati presentati i seguenti rapporti e proposte: "The endonym/exonym divide – Questions resolved and still open at the 15th anniversary of the Working Group on Exonyms" (a cura dell'Austria); "Exonym Use in Austria"; "Selected German Language Exonyms"; "Polish names of foreign buildings and other urban objects"; "Report of Indonesia on World Country Exonyms"; "The new website of the Dutch Language Union on Dutch Exonyms".

Particolarmente ricca si è rivelata anche la sessione sugli archivi e i repertori toponimici, con: "Gazetteer of Sea Geographical Names of Cyprus"; "Status Report on the GeoLocator Service developments under European Location Service", "Maintaining and publishing the geographical names database (GN-DE) within the German Spatial Data Infrastructu-

re (GDI-DE)”, “Revision of an ISO/OGC-conform web service for Physiogeographic Regions of Germany – Names and Boundaries” e “Geographical Names in German Coastal Waters” (presentati tutti dalla Germania); “Publication of geographical name information by vector tile format” (Giappone); “Comment UTF-8 a révolutionné l’écriture des toponymes autochtones” (Canada). Altre comunicazioni hanno riguardato i sistemi di scrittura e di pronuncia, la terminologia, i nomi degli Stati, gli accordi bilaterali e multilaterali tra governi, l’educazione e la formazione in campo toponomastico.

Come corollario della conferenza, si sono tenuti anche gli incontri dei singoli gruppi di lavoro dell’UNEGN-GENUNG, con questo calendario: 8 agosto Norden Division; 9 agosto Working Group (WG) on Exonyms (vedi qui alle pp. 426-27), WG on Training Courses on Toponymy, East and Central and South-East Europe Division, Asia South East Division Meeting e WG on Toponymic Terminology; 10 agosto Dutch- and German-speaking Division of UNEGN, Arab Division Meeting e Meeting of the Africa Central Division; l’11 agosto WG on Toponymic Data Files and Gazetteers; il 14 agosto Joint Meeting of the WG on Evaluation and Implementation and the WG on Publicity and Funding, French-speaking Division, WG on Geographical Names as Cultural Heritage e WG on Romanization Systems; il 16 agosto WG on Country Names e Romano-Hellenic Division; l’8 si è tenuto anche l’incontro del Task Team for Africa, il 10 quello della Joint ICA/IGU Commission on Toponymy e il 16 un incontro sugli Antarctic Place Names.

Le presentazioni speciali sono state le seguenti: TIMOTHY TRAINOR, *UN-GGIM*; FERJAN ORMELING / HELEN KERFOOT, *A reflection of UNEGN capacity building programme and communication and publication activities*; IRENA VASILIEVA, *New York City Urban Names*; YVES GUILLAM, *Mapping our Seas, Oceans and Waterways – more important*

than ever; GERHARD RAMPL, *Field Names in the Tyrol (Austria). Collection, Standardization and Cultural Aspects*.

La conferenza ONU per la standardizzazione dei nomi geografici ha cadenza quinquennale; l’evento del 2017 ha coinciso con il 50° anniversario della prima edizione e la ricorrenza è stata ricordata con una sessione particolare per riflettere su passato, presente e futuro delle questioni relative alla toponomastica. La Conferenza successiva del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite sulla standardizzazione dei nomi geografici è fissata per il 2022.

La risoluzione finale dell’assemblea ha cambiato funzioni e attività dell’UNEGN-GENUNG, ristrutturando in modo significativo l’organismo (vedi qui a p. 400). La prossima sessione dell’UNEGN-GENUNG avrà luogo nell’aprile 2019].

→ Mrs. Cecille Black, Secretariat of the Group of Experts on Geographical Names (UNEGN-GENUNG), United Nations Statistics Division (UNSD), Room C2-1678, 2 United Nations Plaza DC2-1678, New York, NY 10017 – T. +1.212.9635823 – Fax +1.212.9639851 – E-mail: geoinfo_unsd@un.org; blake1@un.org; geoinfo_unsd@un.org – Web: <http://unstats.un.org/geoinfo/UNEGN/>.

Manitoulin (Ontario), MISHI-The Manitoulin Island Summer Historical Institute “Does Wisdom Sit in Places? Sites as Sources of Knowledge”, 14-18 agosto 2017.

[L’annuale convegno proposto dal MISHI-The Manitoulin Island Summer Historical Institute (Manitoulin, la più grande isola lacustre della Terra, si trova nel lago Huron, in Canada) si è occupato della “saggezza” dei luoghi e dei siti come sorgente di conoscenza, grazie ai contributi di studiosi, ricercatori

e insegnanti di storia e cultura anishunaabe (l'insieme dei popoli indigeni che parlano un idioma ojibwe, appartenente alla famiglia delle lingue algonchine).

Come si legge nella presentazione dell'incontro, nello studio dei toponimi utilizzati agli Apache occidentali Keith Basso ha ben dimostrato come «the land holds Apache wisdom, as toponyms are abstractions of stories that contain histories, ideas, information, and moral lessons. Learning the names of all the features of Apache places is akin to learning about Apache history, culture, and knowledge. Anishinaabeg likewise use the same device for marking landscape and inscribing knowledge in physical settings. Anishinaabe place names are made up of words marking history, spirituality, and environmental knowledge, all of which make up Anishinaabe cosmology. Alan Corbiere explains that “history as told by the Anishinaabeg uses the land as text book and bible. The land is named, the cliff faces painted, and points along the land serve as portals to summon powerful assistance in times of strife”. Anishinaabe oral historical tradition uses stories, pictographs, and place names to record, interpret and remember significant events and periods. Manidoog, or spirits, play a central role in this history, as they are actors with significant power in Anishinaabe society, helping humans thrive and protecting them from danger. Corbiere asks “when the pictographs have faded or have become inaccessible and unvisited, the bark scrolls locked in a museum, the place names supplanted, the stories untold... will the Anishinaabe still be able to summon [manidoog] in times of strife?».

Il convegno è stato organizzato in collaborazione con l'History of Indigenous People (HIP) Network, che ha base presso la York University di Toronto, con il Robarts Centre for Canadian Studies, e con l'Ojibwe Cultural Foundation di M'Chigeeng (Ontario)].

→ Prof. Carolyn Podruchny, York University, Faculty of Liberal Arts & Professio-

nal Studies (LA&PS), Department of History, 2140 Vari Hall, 4700 Keel Street, Ross Building 5900, Toronto ON M3J 1P3 – T. +1.416.7365123 – Fax +1.416.73657550 – E-mail: carolyn@carolynpodruchny.ca – Web: www.carolynpodruchny.ca/pages/.

Debrecen, XXVI International Conference of Onomastic Sciences (ICOS) “Locality and globality in the world of names”, Debreceni Egyetem, Magyar Nyelvtudományi Tan-szék, **27 agosto-1° settembre 2017**.

[Il programma definitivo è significativamente mutato rispetto a quello annunciato nel giugno 2017 e riportato in «RION», XXIII (2017), 2, pp. 770-78, a motivo di alcune defezioni, rare aggiunte tardive e alcuni spostamenti in sessioni differenti da quelle previste. I partecipanti provenivano quasi tutti da Paesi europei, con rare presenze nord- e sud-americane, africane e asiatiche.

Le comunicazioni sono state ripartite nelle seguenti 14 sessioni (tra parentesi i presidenti): “General Onomastics” (Katharina Leibring, Malgorzata Mandola) “Toponomastics 1. Theoretical issues” (Mats Wahlberg, Evgeny Shokhenmayer, Peeter Páll), “Toponomastics 2. Name-giving in old periods; Name changes (Christian Zschieschang, Carole Hough, Joan Tort-Donada, Yolanda López Franco, Sheila M. Embleton, Pavel Štěpán), “Toponomastics 3. Language contacts and name systems” (Andrea Bölcskei, Emilia Aldrin); “Anthroponomastics 1. Theoretical issues” (Tamás Farkas), “Anthroponomastics 2. “Surnames” (Lidia Becker, Milan Harvalík); / “Anthroponomastics 3. First (given) names” (Milan Harvalík, Emilia Aldrin); “Anthroponomastics 4. Name giving in old periods” (Lidia Becker, Mariann Slíz, Justyna B. Walkowiak, Oliviu Felecan); “Name policy, name planning”

(Staffan Nyström), “Other names” (Richard Coates, Botolv Helleland), “Names in literature” (Grant W. Smith, Edgar Hoffmann), “Socioonomastics” (Terhi Ainiala, Paula Sjöblöm), “Applied Onomastics” (Peder Gammeltoft); “Digital name culture” (Bertie Neerhling, Urszula Bijak).

Accanto alla sessione si sono svolti i simposi tematici (tra parentesi i conduttori): “Systemic relations between toponyms and anthroponyms” (Milan Harvalík e Valéria Tóth); “Status and tasks of socioonomastics” (Terhi Ainiala e Erzsébet Györfly); “Contacts of name systems in Central Europe” (Andrea Bölcskei e Oliviu Felecan); “International onomastic cooperations and project” (Iman Nick e Tamás Farkas); “Applied Onomastics in practice” (Emilia Aldrin e Mariann Slíz).

Nell’ambito del simposio sui progetti e la cooperazione internazionale, si sono ascoltate le seguenti comunicazioni: TAMÁS FARKAS, *Our onomastics today: An international review*; GUNNSTEIN AKSELBERG / EMILIA ALDRIN EMILIA / VÄINO SYRJÄLÄ, *NORNA: The Nordic research association of onomastics*; ARTUR GALKOWSKI, *The organization and activities of the Commission of Slavic Onomastics of the International Committee of Slavists*; EVGENY SHOKHENMAYER, *Resources, media and networks for onomastic studies*; MILAN HARVALÍK / IVETA VALENTOVÁ, *The current state and perspectives of onomastic terminology*; PIERRE DARLU / PASCAL CHAREILLE / GERRIT BLOOTHOOFT / ANNA DEGIOANNI / JEAN GERMAIN *et al.*, *The European Surname Typology Project: A progress report*; SARA LIANA UCKELMAN, *The Dictionary of Medieval Names from European Sources: Its origin, scope, and how you can help*; AGOSTINHO SALGUEIRO / JOSÉ PEDRO FERREIRA / MARGARITA CORREIA, *Vocabulário Toponímico (VT): The Portuguese toponymic wordlist*.

Di particolare interesse la sessione dedicata alla socioonomastica, sia pure con sole 15 comunicazioni (e varie modifiche rispetto al programma annunciato): IKER SALABERRI, *Die Aspiration in baskischen Orts- und Perso-*

nennamen und ihre Bedeutung für Sprachwandel und Typologie; DIETLIND KREMER, *Mein Name- das bin ich! Aus der Arbeit der Namenberatungstelle*; KATALIN E. NAGY, *Studies on Name Competence in Hajdú-Bihar County (Hungary)*; GIACOMO LUIGI MORANDO, *Names at the crossroads: asserting identities in multicultural cities. The onomasticon of Old Elamite Susa (1930-1450 BC)*; VESLAVA SIDARAVIČIENĖ, *Multilingualism and Unofficial Urban Place Names of Vilnius in the Languages of Lithuanians, Poles and Russians Youth*; JAROMÍR KRŠKO / ALENA ZÁBORSKÁ, *Onymic Space versus Social Space*; ANNI MAGGA-EIRA, *Socio-onomastic research of Sámi reindeer herders toponymic competence*; EMILIA ALDRIN / LINNEA GUSTAFSSON, *The importance of name usage for identity and power in every-day life*; TRACY FEY, *Latino Naming Patterns in New York*; ANNA TSEPKOVA, *Pragmatic Peculiarities of Contemporary Russian Nicknames: Are Nicknames Doomed to Extinction?*; GUGULETHU BRIGHTNESS MAZIBUKO, *An Analysis of Nicknames for Selected Zulu Maskandi Musicians*; ZSUZSANNA ÁGNES BERÉNYI, *Freemasonic Pseudonyms in Hungary*; NOBUHLE PURITY HLONGWA, *Nicknames of African National Football Teams: A case of Male football*; FIORENZA FISCHER / HOLGER WOCHHELE, *Deonymische Neubildungen als Globalismen in der Wirtschaftspresse: eine vergleichende Studie*; ANNA MARIA KOCHANOWSKA, *Les noms propres-insultes dans le discours politique polonais*.

Nello spazio relativo all’onomastica letteraria, queste le comunicazioni: RICHARD COATES, *Meaningfulness in literary naming within the framework of The Pragmatic Theory of Properhood (TPTP)*; JEREMY PARROTT, *Lost Lives from the Archives: Mapping identities on to newly discovered authorial names*; VERONIKA ROBUSTOVA, *Cognitive and Functional Characteristics of Names in the Novels We by E. Zamyatin and Brave New World by A. Huxley*; MARTYNA KATARZYN GIBKA, *The Functions of Characters’ Proper*

Names in Guards! Guards! by Terry Pratchett; PAVOL ODALOŠ / ELENA VALLOVÁ, *Nomination systems of literaronyms*; JOAN TORT DONADA, *Names and literature in the work of Josep Pla. The essay The Gray Notebook (1966) as a case study*; GIACOMO GIUNTOLI, *The onomastics of Antonio Moresco's works*; AYOKUNMI OLADELE OJEBODE, *Clash of Culture and Science in the symbol of 'figurine' and Character Naming in Adichie's Purple Hibiscus and Afolayan's Figurine*; MARIE ANTOINETTE RIEGER, *Personennamen in kolonialen und postkolonialen Jugendbüchern über Afrika*.

Nella categoria "Other names" sono stati presentati: EDGAR HOFFMANN, *Names in the Russian economy between globalism and patriotism*; OXAN ISSERS, *Identifying potential of names in service business*; INGRID SPITZNER, *Nachhaltigkeit in Firmennamen: Ein Ranking in der Namengestaltung*; SIMONA GOICU-CEALMOF, *Les noms de marques roumains et la globalisation*; MARINA GOLOMIDOVA, *Naming of Urban Places in the Aspect of Development and Promotion of the City's Image*; PETER K W TAN, *The true name: public and private buildings in Singapore*; TERHI AINIALA, *Locality in the Finnish names of junk food*; LUISA CAIAZZO, *Holiday names and society: from Columbus Day to Indigenous People's Day*; ARTHUR ROLAND VALENTIN TEGELAAR, *Cendrillon, Cinderella, Assepoester. A name as "thread of Ariadne" for bygone myths*; JUDIT KOZMA, *Names of Astronomical Objects from a Global and Local Perspective*; SAMI BRUNO SUVIRANTA, *Memorial airport names*; HIROFUMI NAKABA / TOYOMI NAKABA, *Naming method of tunnels in Japanese expressways – a 2016 study of tunnel names in No-etsu Expressway between Toyama and Ishikawa Prefectures of Japan's main island, about 400km north-west of Tokyo*; BERTIE NEETHLING, *An onomastic journey on board MSC cruise ships*; MARIKO FASTER, *Cattle Names in Estonia*; GIOVANNI PIETRO VITALI, *Names of Folk Bands: the effect of (anti)global society on Music*.

Nell'ambito delle numerose comunicazioni di toponomastica, segnaliamo la sessione "teorica", con: ALEH KOPACH, *The Significance of Place Naming*; PEDER GAMMELTOFT, *The endonym – exonym question. A question of locality vs. globality?*; KATALIN RESZEGI, *Names of Natural and Artificial places*; CSILLA KATONA, *Toponyms as Sources of Historical Phonology*; SAULE IMANBERDIYEVA, *Peculiarities of naming the Kazakh toponyms*; JOHN BAKER, *The locality and globality of Anglo-Saxon ethnonyms*; ROBERTO FONTANOT, *One national identity, one name: not an easy task*; ZANE CEKULA, *Place names motivated by profession in the Place Name Database of Latvia: comparison between two provinces*; BOTOLV HELLELAND, *Place names containing words for professions: based on material from two regions in Norway*; SOŇA WOJNAROVÁ, *Colour terms 'gold' and 'silver' in Finnish and Czech toponyms*; JOAN TORT DONADA, *Toponyms related to plant covers in transitional vegetation areas: How diversity is conveyed by place names*; YAW SEKUI-BAIDOO, *Exploiting Topography for Astionyms: A Study of Akan Toponyms*; THOMAS ŠTOLZ / NATALIYA LEVKOVYCH, *The Morphosyntax of Toponyms in Typological Perspective*; CAROLE HOUGH, *Place-name evidence for Old English dialects*; BARBARA BÁBA, *Historical Dialectological Studies in Medieval Hungary*; SANDA RAPA, *Generic Elements in the Latvian Toponymy*; ESZTER DITRÓI, *Statistical Approaches to Researching Onomastic Systems*; CHRISTIAN WARTENA / HANS-PETER EDERBERG, *Clustering of German Place Names*; JOAN TORT DONADA, *Urban toponymy as a tool for interpreting the physical environment. A case study: Barcelona's medieval old town*; MARIA TSINKOBUROVA, *Some notes on the peculiarities of the etymology definition on the example of transformed toponyms of the Leningrad region's South part (North-West Russia)*; JAROSLAV DAVID, *Toponymy in a Socialist City: The Cities of Most, Havířov and Ostrava-Poruba (the Czech Republic)*.

Tra le sessioni dedicate agli antroponimi, segnaliamo quella specifica sui cognomi; vi hanno partecipato: TAMÁS FARKAS, *A Hungarian Surname Typology Project: the Lessons of the Distribution of the Most Frequent Surnames*; JÁNOS N. FODOR, *Personal names and ethnicity. Geolinguistic research of historic personal names of Hungary*; ZSUZSANNA FÁBIÁN, *Zusammenhänge zwischen Familiennamen italienischen Ursprungs und Berufsgruppen im Ungarischen und in Ungarn*; ILGA JANSONE, *Anthroponymic Surprises and Puzzles of the 19th Century vs. Regularities and Traditions*; WILLY VAN LANGENDONCK, *A dichotomy in the diachronic structure of family-names*.

Le tre conferenze in plenaria sono state tenute da GRANT W. SMITH, *The symbolic meanings of names*; STAFFAN NYSTRÖM, *Place-name policy in Scandinavia and elsewhere*; e ISTVÁN HOFFMANN / VALÉRIA TÓTH, *Theoretical Issues of Toponym Typology*.

Tra i vari incontri, si segnalano quello dei direttori delle riviste specializzate (vedi qui alle pp. 396-97), quelli delle commissioni ICOS per la bibliografia e per la terminologia e il *meeting* dell'ICOS Student Network coordinato da Alice Crook (a.crook.1@research.gla.ac.uk).

L'assemblea generale ICOS ha eletto le nuove cariche: presidente per il triennio 2017-2020 è la finlandese Paula Sjöblom, docente di lingua finnica all'Università di Turku, con vicepresidenti la polacca Urzula Bijak, docente dell'Istituto di Lingua Polacca dell'Accademia polacca delle Scienze e il sudafricano Adrian Koopman (professore emerito dell'Università di KzaZulu-Natal, presidente della Names Society of Southern Africa e già direttore di «Nomina Africana»); segretaria dell'associazione è la romena Alina Bughesiu (lettrice dell'Università Tecnica di Cluj-Napoca, Centro Universitario Nord di Baia Mare), tesoriera la svedese Emilia Aldrin (Università di Halmstad), assistente alla segreteria e *web officer* il russo, tedesco d'adozione, Evgeny Shokhenmayer (attualmente

assistente all'Università cinese di Zhejiang); la rappresentante degli studenti laureati è Lasse Hämäläinen (Finlandia); gli altri membri del comitato direttivo allargato sono Alice Crook (Scozia), Artur Gałkowski (Polonia), Nobuhle Hlongwa (Sud Africa), Alexandra Petrulovich (Svezia) e Valéria Tóth (Ungheria).

La presenza degli italiani non era mai stata così numericamente ridotta nella storia delle conferenze ICOS. Per la 27^a edizione della Conferenza internazionale di Scienze onomastiche, che si terrà nel corso dell'estate 2020, è stata accolta la candidatura di Cracovia, in collaborazione con Praga e Banská Bystrica (vedi qui alle pp. 397-99)].

→ Dr. Valéria Tóth, Debreceni Egyetem, Magyar Nyelvtudományi Tanszék, Egyetem tér. 1, 4010 Debrecen, Pf. 54 – T. +36. 52.512923 – E-mail: icos2017@unideb.hu; vali@mnytud.arts.unideb.hu – Web: http://icos2017.unideb.hu/.

Sheffield, “In the Name of History. The Name as a Historical Source”, University of Sheffield, 5 settembre 2017.

1. Naming and Social Identity: RACHEL TOD, *Names as an expression of royal power: personal names given to English royal infants from the twelfth to the fourteenth century*; TERESA PHIPPS, *Naming women in medieval court records*; DAVE POSTLES, *Names and the presentation of self in early-modern local societies*.

2. Naming and Re-Naming: KATE GIBSON, *In the name of the father: Illegitimacy and naming practices in long-eighteenth-century England*; SOPHIE COULOMBEAU, *Name change by Royal Licence and Frances Burney's Cecilia*; DAVID ANDRESS, *Naming and un-naming in the French Revolution*.

3. Naming, Place and Community: ALICE HARVEY-FISHENDEN, *Learning about the*

past environment and landscape from field-names in Staffordshire; ALICE CROOK, *Personal names in early modern Scotland*; REBECCA GREGORY, *Uncovering the past through Nottinghamshire field-names*.

4. Anonymous, Unnamed and Unknown: SARA UCKELMAN, *Onomastics and big data: What can we learn from massive cross-cultural onomastic corpora?*; LUKE GIRAUDET, *What's in a name? Assessing the historiographical and terminological challenges facing an anonymous fifteenth-century French text, the so-called "Journal d'un Bourgeois de Paris"*; FRASER JOYCE, *The unknown dead are people too? Addressing nameless corpses in England, 1800-c1930*.

RICHARD COATES, *Names as still points of the turning world: anchors, traditions and identities*.

[La conferenza organizzata da James Chetwood e dal Dipartimento di Storia dell'Università di Sheffield (nella contea del South Yorkshire) è stata dedicata al nome proprio come fonte storica. Questo era il temario suggerito: "Personal names, nicknames and bynames", "Place-names", "Name changes and pseudonyms" "Animal names", "Names in literature, film and television", "Names of things, such as personal objects, houses and products", "Names of groups, such as clans, ethnic groups and associations".

I relatori sono giunti dalle Università di Swansea, dell'Hertfordshire, di Cardiff, di Portsmouth, di Liverpool, di Glasgow, di Nottingham, di Durham, del West of England, di Sheffield e dal Wolfson College di Oxford].

→ Prof. James Chetwood, University of Sheffield, Department of History, 1 Upper Hanover street, Sheffield S3 7RA – T. +44. 114.2222555 – E-mail: namesandhistory@gmail.com – Web: <https://namesandhistory.wordpress.com/>.

Baia Mare, ICONN 4 Numele și numirea "Sacru și profan în onomastică" – Name and Naming "Sacred and Profane in Onomastics" – Nom et dénomination "Sacré et profane en onomastique", Biblioteca Județeană "Petru Dulfu", 5-7 septembrie 2017.

[Si è svolta la 4^a edizione del convegno internazionale organizzato da Oliviu e Daiana Felecan della Universitatea Tehnică din Cluj-Napoca, Centrul Universitar Nord Baia Mare, Centrul de Onomastică. L'acronimo ICONN sta per "International Conference on Onomastics Name and Naming". Gli Atti saranno pubblicati entro breve tempo e messi a disposizione gratuitamente in Rete.

All'incontro si è discusso della presenza dei nomi propri nel mondo del sacro e nel profano in tre principali sezioni, dedicate agli antroponimi, ai toponimi e ai "nomi nel pubblico spazio" (intesi come nomi commerciali, ecc.). Numerosi gli studiosi italiani presenti.

Nel comitato scientifico figuravano, tra gli altri, Marius Sala (București), George Chivu (București), Lidia Becker (Hannover), Angelika Bergien (Magdeburg), Pierre-Henri Billy (Paris), Enzo Caffarelli (Roma), Richard Coates (Bristol), Barbara Czopek-Kopchiuch (Kraków), Tamás Farkas (Budapest), Artur Gałkowski (Łódź), Milan Harvalík (Praha), Peter Jordan (Wien), Adrian Koopman (KwaZulu-Natal), Bertie Neethling (Durban), Iman M. Nick (Köln), Frank Nuessel (Louisville), Staffan Nyström (Uppsala), Alda Rossebastiano (Torino), Paula Sjöblom (Turku), Michele Tamine (Reims), Domnița Tomescu (Constanța), Joan Tort Donada (Barcelona), Valéria Tóth (Debrecen), Willy Van Langendonck (Leuven), Ioana Vintilă-Rădulescu (București)].

→ Prof. Oliviu Felecan, Universitatea din Baia Mare, Facultatea de Litere, str. Victoriei nr. 76, RO-430094 Baia Mare – T. +40.26.

2219660 – E-mail: olifelecan@yahoo.com; ciounbm@yahoo.it – Web: www.ubm.ro; http://onomasticafelecan.ro/iconn4/.

Windhoek, International Symposium on Geographical Names **“Critical toponymy: Place names in political, historical and commercial landscapes”**, University of Namibia, **18-20 settembre 2017**.

LUCIE MÖLLER, *Herero place names*; FELICITAS MBEREMA *et al.*, *The meaning of the click sounding places' names in the Kavangond east and west region, Namibia*; THEODORUS DU PLESSIS, *Geographical name standardisation in South Africa, 2007-2016*; GEORGE KAHARI, *A critical study of Zimbabwe's toponymy of place names in historical, political and commercial landscapes*; JANI DE LANGE, *The role of toponymy in identifying cultural east place heritage: a case study of place names in the Bushmanland, Northern Cape*; CHRISMI-RINDA LOTH *et al.*, *Using technology to raise awareness about place names as cultural heritage*; GEORG SCHUPPENER, *Plurality of names as a problem of historical sciences*; TENDAI MANGENA, *From Rhodes Memorial Preparatory School to Matopos Primary School: memory, history and symbolic resistance in Zimbabwe*; CHRISMI-RINDA LOTH, *Place names, place, and place-related identities in the linguistic landscape of rural South Africa*; PETER JORDAN, *Three types of commercial place-name-use – with example from Austria*; COSIMO PALAGIANO, *Place names which made known a product*; GERŠIĆ MATJAŽ *et al.*, *The challenges of using choronyms in brand names*; ecc.

[La Namibia ha ospitato un convegno organizzato dalla Commissione congiunta IGU/ICA di Toponomastica (International Geographical Unit e International Cartographic Association), dalla Unit for Lan-

guage Facilitation and Empowerment della University of Free State (UFS) e dal Department of Language and Literature Studies della University of Namibia (UNAM). Hanno tenuto le conferenze di apertura Matthias Brenzinger (Cape Town) e Peter E. Raper (Bloemfontein).

Le presentazioni sono state complessivamente 28, perlopiù da parte di studiosi dello Zimbabwe, del Sud Africa e della Namibia e inoltre da rappresentanti di Austria, Germania, Italia, Kenya, Slovacchia, Slovenia e Stati Uniti. L'incontro ha confermato il crescente interesse internazionale, in Africa e non solo, per gli aspetti politici, culturali ed economici legati ai nomi di luogo.

Nell'occasione sono stati presentati i libri di LUCIE MÖLLER, *Of the Same Breath: Indigenous Animal and Place Names*, e di BERTIE NEETHLING, *Onomastics – A Multidisciplinary Field of Study. What's in a Name*.

Immediatamente dopo la conferenza si è tenuta, presso la University of Free State di Bloemfontein in Sud Africa, la 1ª edizione del corso di formazione (“Geographical Names: Management and Practice”) sui nomi geografici, coordinato da Peter Jordan e Peter Raper e organizzato da Jani de Lange e dal consorzio internazionale (ICUTGN) promosso congiuntamente dall'ICA e dall'IGU e formato dalla “Sapienza” Università di Roma, dall'Università Federale di Rio de Janeiro e dalla University of Free State del Sud Africa; questo il programma delle tre giornate (21-23 settembre 2017): “the nature of geographical names”, “the linguistic aspects of geographical names”, “cartographic and technical applications”, “the usefulness and uses of geographical names”, “the social and practical applications aspects”, “standardization of geographical names on national and international levels”].

→ Prof. Chrismi-Rinda Loth, University of the Free State (UFS), Faculty of Humanities, Department of Language Management and Language Practice, Unit for Language Facilitation and Empowerment, 205 Nelson

Mandela Drive, Park West, Bloemfontein; PO Box 339, Bloemfontein 9300 (Repubblica del Sud Africa) – T. +27.51.4012476 – Fax +27.51.514019620 – E-mail: kongres ETFB@ufs.ac.za – Web: www.igu-icatoponymy.org/2017-international-symposium-on-place-names-windhoek-namibia-18-20-september-2017/; www.ufs.ac.za/ISPN.

→ Prof. Cosimo Palagiano, Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture (AGEMUS), Sezione di Geografia, “Sapienza” Università di Roma, p.le Aldo Moro 5, I-00186 Roma – T. 06.49913912 – Fax 06.49913874 – E-mail: cosimo.palagiano@uniroma1.it.

Mainz, “Toponyme – eine Standortbestimmung”, Akademie der Wissenschaften und der Literatur Mainz, 18-19 settembre 2017.

Namengrammatik: THOMAS STOLZ / NATALIYA LEVKOVYCH, *Toponymische Morphosyntax in typologischer Perspektive*; RÜDIGER HARNISCH, *Von Schaffersschlag zu Schaffetschlag oder: Auf dem Wege zu einem toponymischen Affix: Das -e(r)ts-Formativ als Ergebnis eines Verstärkungsprozesses*; SIMON KISTLER / MIRJAM SCHUMACHER, *Lautentwicklungen bei Ortsnamen – zwei Betrachtungsweisen*; ANNIKA HAUZEL / ANNE ROSAR, *Nil versus Irrawaddy-Fluss – Dhaulagiri-Berg versus Kilimandscharo. Zur Festigkeit appellativischer Bestandteile in ausländischen Berg- und Flussnamen*; ELKE RONNEBERGER-SIBOLD, *Löwenbräu München – Bavaria-Sect – Cujasuma: Techniken und Funktionen des „Recycling“ von Ortsnamen in Markennamen.*

Benennungsstrategien und Orientierungssysteme: VERENA EBERT, *Benennungsstrategien kolonialer Straßennamen im deutschsprachigen Raum – toponomastische, raumlinguistische und koloniallynguistische Perspektiven*; TIM NIEGUTH, *Nationale Identität und Toponyme zweiter Ordnung: Das Subway-Netz der Stadt Toronto*; JULIAN JAROSCH / LENA SPÄTH, *Toponyme in einer ariden Landschaft; Orientierungssysteme in einer nomadischen Gesellschaft*; INGA SIEGFRIED, *Inoffizielle Ortsnamen*; THERESA SCHWEDEN, *Auf dem Weg zum Toponym: Besitzer und Funktionen von Gebäuden als Motive zur Generierung von Hausnamen im ländlichen Raum.*

Toponyme und Siedlungsgeschichte/ Ortsnamenprojekte: DIETER GEUENICH, *Zum Zeugniswert der Ortsnamen(typen) für die Erforschung der Siedlungsgeschichte des deutschen Südwestens*; IRMTRAUT HEITMEIER, *Toponymie des Wandels – oder wie entsteht eine Namenlandschaft?*; KIRSTIN CASEMIR, *Ausblick – Das Projekt Ortsnamen zwischen Rhein und Elbe.*

Mehrnamigkeit/Exonyme: HOLGER VACHELE, *Magonza – Maguncia – Mayence – Mohuč – Moguncja – Mainz: interlinguale Allonymie im Spannungsfeld zwischen Standardisierung und Sprachenrecht*; ALBRECHT GREULE, *Polyonymie in der Toponymie. Definition und wissenschaftliche Darstellung*; DANIEL KROISS, *Megapolis, Salvifons, Monaco. Die Latinisierung und Gräzisierung deutscher Siedlungsnamen in frühneuzeitlichen Universitätsmatrikeln.*

Digitalisierung und Visualisierung Methodik: SANDRO BACHMANN, *Typologie und Motivatik von Brückennamen in der deutschen Schweiz – Methodologische Probleme und Perspektiven quantitativer Onomastik*; JACQUELINE REBER / BEATRICE HOFMANN-WIGGENHAUSER, *Kognitive und namengeografische Verbreitungskarten – Visualisierungsmöglichkeiten von Toponymen*; GERHARD RAMPL / CLAUDIA POSCH, *Bergnamen – Bergwelten. Toponymie im (Kon-)Text*; LUZIUS THÖNY, *Die Präsentation toponymischer Daten im Internet: State of the art und Ausblicke*; JÜRGEN UDOLPH, *Das Thüringer Ortsnamen-Register online*; CHRISTIAN ZSCHIESCHANG, *Ortsname – Ein Di-Lemma im Wortsinn und weitere Probleme.*

[Il convegno internazionale annuale organizzato dall'Accademia delle Scienze e della Letteratura a Magonza ha proposto relazioni suggerite dalle seguenti indicazioni: "toponimi non ufficiali", "la grammatica dei nomi di luogo", "strategie per (ri)denominare i luoghi", "la compilazione e l'uso di ampie banche dati toponimiche", "visualizzazione e digitalizzazione di dati relativi a nomi di luogo", "le relazioni tra toponimi e cartografia".

Gli organizzatori puntavano ad aprire nuove prospettive nella ricerca toponomastica, rivolgendosi non solo agli onomasti, ma anche agli studiosi di altre discipline linguistiche (dialettologia) e no (storia e scienze ausiliarie, geografia, archeologia, storia della letteratura e della cultura, ecc.). Nel corso del seminario è stato fatto anche il punto su alcuni progetti in corso e ampio spazio è stato dedicato alle metodologie informatiche applicate alla ricerca, analisi e archiviazione dei nomi di luogo.

Il comitato organizzatore era formato da Kathrin Dräger (Mainz), Rita Heuser (Mainz) e Michael Prinz (Zürich)].

→ Dr. Rita Heuser, Akademie der Wissenschaften und der Literature Mainz, Geschwister-Scholl-Str. 2, D-55131 Mainz – T. +49.6131.577253 – E-mail: Rita.Heuser@adwmainz.de – Web: www.namenforschung.net/tagungen/toponymel/.

London, "Old English Place-Names and the Communication of Traditional Ecological Knowledge", British Academy, 19 settembre 2017.

[Professore associato di "Landscape History" del Centre for English Local History dell'Università di Leicester, Richard L. C. Jones ha tenuto una conferenza di carattere toponomastico, così presentata: «Place-names are used to communicate Traditional Ecological

Knowledge (TEK) by all indigenous, aboriginal and First Nations people. Here and for the first time, English place-names are examined through a TEK lens. Specifically, place-names formed in Old English – the language of the Anglo-Saxon – and coined between c. 550 and c. 1100 A.D., are explored. This naming horizon provides the basic name stock for the majority of English towns and villages still occupied today. While modern English place-names now simply function as convenient geographical tags, Old English toponymy is shown here to exhibit close semantic parallels with many other indigenous place-names around the world. Seeing Old English place-names as a hitherto unrecognized and unexploited repository of TEK may have exciting and important consequences. By identifying the climatic and meteorological correspondences that can be drawn between the period of place-naming and the present day, this paper explores how early medieval water and woodland names might offer new perspectives on, and perhaps solutions to, flooding, the most serious environmental threat currently facing the UK».

Il carattere innovativo dell'indagine presentata al pubblico si riscontra in RICHARD L. C. JONES, *Responding to Modern Flooding: Old English Place-Names as a Repository of Traditional Ecological Knowledge*, «Journal of Ecological Anthropology», 18, 1 (2016). L'autore è anche direttore del progetto "Flood and Flow", che esplora come i toponimi storici, l'archeologia, e gli studi paleoambientali possono contribuire alla comprensione dei paesaggi medievali e come applicare tali conoscenze ai moderni mutamenti climatici (vedi qui alle pp. 416-18).

Hanno organizzato l'incontro londinese la English Place-Name Society e l'Institute for Name-Studies di Nottingham].

→ English Place-Name Society c/o The University of Nottingham, Institute for Name-Studies (INS), Nottingham NG7 2RD – T. +44.115.9515919 – Fax +44.115.95159234 – E-mail: name-studies@not-

tingham.ac.uk – Web: www.nottingham.ac.uk/research/groups/epns/.

→ Dr. Richard Jones, University of Leicester, Department of History, Marc Fitch House, Salisbury Road, LE1 7QR Leicester – T. +44.116.2522764 – Email: rlcj1@le.ac.uk – Web: www2.le.ac.uk/departments/history/people/rjones.

Ul'janovsk, XVI Conferenza Internazionale Scientifica di Onomastica del territorio del Volga, Università Pedagogica di Stato, 20-23 settembre 2017.

[Si è svolta a Ul'janovsk (già Simbirsk) in Russia la conferenza dedicata alla toponomastica dell'area del Volga, organizzata da Svetlana Vasiljevna Rjabuškina (Ul'janovsk) e da Vasilij Ivanovič Suprun (Volgograd). L'evento ha una lunga tradizione, avendo celebrato nell'occasione i 50 anni dal primo convegno dedicato alla stessa tematica; vi hanno preso parte studiosi provenienti da Austria, Azerbaigian, Bulgaria, Cechia, Cina, Kazakistan, Kirghizistan, Mongolia, Polonia, Serbia e Slovacchia.

Le relazioni sono state suddivise in sei sezioni, i cui titoli indicano la varietà delle tematiche proposte e il carattere interdisciplinare dell'incontro (con evidente riguardo, data la sede, agli aspetti pedagogici dei nomi propri): "Teoria e metodologie della ricerca onomastica", "Questioni di toponimia, microtoponimia e urbanonimia", "Questioni di antroponomia, zoonimia ed etnonimia", "Periferie onomastiche: trasversalità dei nomi appellativi e dei nomi propri", "I nomi nei testi letterari e del folklore", "L'onomastica nella scuola e nella didattica superiore".

In occasione del giubileo della conferenza è stato approntato il volume *Aus der Geschichte der Wolga-Konferenzen zu Namenfor-*

schung, con 13 contributi e una bibliografia guidata relativa alle precedenti 15 quindici edizioni della conferenza, a cura di Vasilij Ivanovič Suprun].

→ Prof. Dr. Natalija Vasil'eva, Russische Akademie der Wissenschaften, Institut für Sprachwissenschaft, Moskva – E-mail: vasileva-natalia@yandex.ru.

Padova, Giornata di Studio per Aldo Luigi Prosdocimi da parte dei suoi Scolari, Palazzo del Bo, 25-26 settembre 2017.

Appunti per una teoria del nome proprio: RITA CAPRINI, *Conversazioni di onomastica con Aldo Prosdocimi*; TERESA VIGOLO, *Appunti di toponomastica veneta*.

[In ricordo di Aldo Luigi Prosdocimi (1941-2016), considerato un rifondatore degli studi sulle lingue e culture dell'Italia antica nella seconda metà del Novecento (vedi il *Ricordo* a cura di PAOLO POCETTI in «RION», XXIII [2017], 1, pp. 399-405), i suoi allievi Davide Bertocci, Paola Mura ed Elena Triantafillis hanno organizzato due giornate di convegno. Introdotti dal ritratto di Prosdocimi proposto da Romano Lazzeroni, i lavori si sono svolti seguendo questi temi: "Unità e varietà di un'etimologia e del 'fare etimologia'", "Scritti inediti e sparsi", "Note sul celtico in Italia", "Studi iguvini", "Filoni indoeuropei in Italia. Riflessioni e appunti", "Tra scienza, biografia e storiografia" e "Diacronia e struttura di un mito. Edipo, la Sfinge, l'Enigma"].

→ Prof. Davide Bertocci, Università di Padova, Dipartimento di Studi linguistici e letterari (DiSLI), p.tta Gianfranco Folena 1, I-35137 Padova – T. 049.8274800 – E-mail: davide.bertocci@unipd.it – Web: <http://it.didattica.unipd.it/offerta/docente/7C57E1AC883986A8F07BE0136DD3C008>.

København, Bent Jørgensens ærseminar på Navneforskning, Afdeling for Navneforskning, Københavns Universitet, 29 settembre 2017.

JOHNNY G.G. JAKOBSEN, *Nationale stednavneudgivelse i nordisk regi*; LINE SANDST, *Ordensansen og de hvide myrer i den sorte tue*; BIRGIT EGGERT, *Løkken og en dronning i nord – Om stednavneforklaringer i den nye Trap Danmark*; CHRISTIAN MUNK, *Nyere reciprokeringer ved hjælp af andre stednavne*; RIKKE STEENHOLT OLESEN, *Rørvigbondens horisont – Mark- og naturnavne i Rørvig Sogn*; MICHAEL LERCHE NIELSEN, *Gi' et nummer! – Bent Jørgensen som formidler*.

[L'incontro organizzato da Peder Gammeltoft all'Università di Copenaghen ha inteso festeggiare la conclusione della carriera accademica ufficiale (febbraio 2017) di Bent Jørgensen, linguista e filologo e autorevole rappresentante della ricerca onomastica in Danimarca presso il Nordisk Forskningsinstitut dell'ateneo. Il convegno è stato aperto da Peder Gammeltoft e concluso dallo stesso Bent Jørgensen.

Tra i saggi di toponomastica più significativi dello studioso si citano *Stednavne og samferdselshistorie*, København, Akademisk Forlag ("Navnestudier udgivet af Institut for Navneforskning", 18) 1979; *Stednavne og administrationshistorie*, ivi ("Navnestudier udgivet af Institut for Navneforskning", 20) 1980; *Storbyens stednavne*, København, Gyldendal 1999 e *Danske stednavne* (ivi, 2008)].

→ Prof. Peder Gammeltoft, Department of Nordic Research, Københavns Universitet, Njalsgade 136, DK-2300 København S – T. +45.35.328570 – Fax +45.35.328468 – E-mail: gammelt@hum.ku.dk – Web: <http://nfi.ku.dk/>.

Pontevedra, II Xornada de Onomástica Galega "Os nomes e os apelidos: aspectos legais, sociais e lingüísticos", Museo de Pontevedra, 30 settembre 2017.

1. Aspectos legais: a onomástica persoal no Rexistro Civil e os procedementos para restituír a forma estandarizada. Datos, problemas e solucións: CONSUELO CASTRO REI, *Aspectos xurídico-substantivos da restitución de nomes e apelidos á forma galega: normativa e criterios de aplicación*; ENCARNA DASI DORRELE, *Rexistro Civil: a súa acomodación ás particularidades lingüísticas propias do galego*.

2. Aspectos lingüísticos: grao de conservación e de deturpación no corpus moderno. Criterios para a restitución das formas normalizadas: GONZALO NAVAZA, *Continuidade e variación na transmisión dalgúns apelidos galego*; ANA BOULLÓN AGRELO, *O Dicionario dos apelidos galegos e a restitución das formas galegas: tratamento dos apelidos e propostas*.

3. A normalización lingüística. Estratexias para a difusión social das formas estandarizadas. A antroponimia e a identidade persoal e colectiva. O papel dos centros de ensino e dos servizos de normalización lingüística: ANXOS SOBRINO, *Proposta de campaña desde a Administración de xustiza para recuperarmos a nosa onomástica*; VALENTINA FORMOSO, *A normalización da antroponimia nos centros de ensino*.

4. Os medios de comunicación e a literatura: os nomes propios na ficción literaria e audiovisual. Mesa redonda "Pautas para a elección dos nomes dos personaxes", con Marga Pazo, Xosé María Lema, Xosé Casto 'Pato' e Araceli Gonda.

[Se la 1ª Giornata di Onomastica galega Organizzata dalla Real Academia Galega e dalla Deputación Provincial de Pontevedra, il 17 settembre 2016, era stata destinata ai ricercatori impegnati in vari progetti di toponomastica, agli insegnanti scolastici e agli appassionati della materia, con obiettivi

principali richiamare le istituzioni e i cittadini a salvaguardare un patrimonio di nomi che rischia l'estinzione e attivare la formazione di formatori per la partecipazione ai progetti di ricerca sul campo e negli archivi, la 2ª Giornata è stata dedicata agli aspetti legali, sociali e linguistici della restituzione alla lingua galega dei nomi propri castiglianizzati o comunque non conformi all'idioma della Galizia.

Articolato in tre sessioni di comunicazione e una tavola rotonda, l'incontro promosso ancora una volta dalla Real Academia Galega, nelle persone di Ana Boullón Agrelo e Luz Méndez, insieme alla Deputación Provincial de Pontevedra e al Museo de Pontevedra, ha lanciato nuove iniziative e fatto il punto dei progetti e delle pubblicazioni in corso di realizzazione per restituire "os nomes e apelidos deturpados", al fine di dare continuità o al contrario variare la trasmissione di alcuni cognomi galiziani. L'obiettivo è di ripristinare gli antroponimi normalizzati fin dai centri educativi.

Allo scopo sono stati invitati un avvocato dello Stato, un magistrato incaricato del Rexistro Civil, la presidente del Coordinamento per la normalizzazione della lingua (CTNL) e una docente di scuole superiori, insieme a due linguisti esperti di onomastica.

La Giornata si è conclusa con la tavola rotonda sui nomi propri nella finzione letteraria e audiovisiva, coordinata da una giornalista con la partecipazione di uno scrittore e di due sceneggiatori].

→ Real Academia de Galicia, Tabernas 11, Apartado de correo 557, E-150012 A Coruña – T. 34.981.207308 – Fax +34.981.216467 – E-mail: secretaria@academia.gal – Web: <http://academia.gal/>.

→ Deputación de Pontevedra, Sexto Edificio, rúa Padre Amoedo Carballo 4, esquina Sierra, E-36002 Pontevedra – T. +34.986.804100 – Fax +34.986.804124 – Web: <http://www.depo.es/>.

→ Profa. Dra. Ana Isabel Boullón Agrelo, Universidade de Santiago de Compostela,

Facultade de Filoloxía, Departamento de Filoloxía galega, avda. de Castelao s/n, E-15705 Santiago de Compostela – E-mail: ana.boullon@usc.es.

Palma, Seminari d'Onomàstica, Campus universitari (UIB), 6 ottobre 2017.

JOAN MIRALLES, *Introducció al Nomenclàtor toponímic de les Illes Balears* (NOTIB); JOAN ANTONIO RABELLA, *Projectes, tasques i novetats sobre l'onomàstica a l'IEC*; JOAN TORT DONADA, *Quatre mots sobre l'Onomàstica: una ciència d'integració que mira cap al futur*.

[L'attività didattica del Gabinet d'Onomàstica del Servei Lingüístic dell'Universitat de les Illes Balears (UIB), rivolta al più ampio pubblico, è ripresa con tre conferenze: quelle dei filologi catalani Joan Miralles, coordinatore del *Nomenclàtor toponímic* delle Isole Baleari, e Joan Antonio Rabella, responsabile della Oficina d'Onomàstica del prestigioso Institut d'Estudis Catalans di Barcellona, e quella del geografo dell'Università di Barcellona Joan Tort Donada, presidente della Societat d'Onomàstica. Al centro dell'attenzione il completamento del nomenclatore toponimico dell'arcipelago, i progetti onomastici dell'Institut d'Estudis Catalans e l'interdisciplinarietà spiccata di una scienza come quella che studia i nomi propri.

Il seminario ha rappresentato il preludio alla XXVIII Jornada de Toponímia i Antroponímia del Gabinet d'Onomàstica della UIB].

→ Servei Lingüístic, Gabinet d'Onomàstica, Universitat de les Illes Balears (UIB), cra. Valdemossa km 7.5, E-07122 Palma – T. +34.971.173000 – Fax +34.971.173069 – E-mail: magdalena.ramon@uib.cat – Web: <http://slg.uib.cat/gabinet/go/Seminari-2017/Seminari-d-Onomastica-2017.cid492714>.

Aberystwyth, Cymdeithas Enwau Lleoedd Cymru Cynhadledd 2017-Welsh Place-Name Society 2017 Conference, Drwm, Llyfrgell Genedlaethol Cymru-Drwm, National Library of Wales, **7 ottobre 2017**.

[si riportano i titoli delle comunicazioni in inglese; quelle contrassegnate da un asterisco* sono state presentate in gallese]

GRUFFYDD ALED WILLIAMS, *Some place-names associated with Owain Glyndwr**; SCOTT LLOYD, *Arthurian place-names in Wales*; ANGHARAD FYCHAN, *To hell with place-names!**; GLENDA CARR, *Craft and occupation in the place-names of north-west Wales**; MIKE HEADON, *When was Colwyn Bay?*

[La conferenza annuale della Cymdeithas Enwau Lleoedd Cymru Cynhadledd 2017-Welsh Place-Name Society è tornata nel luogo testimone della nascita dell'associazione cinque anni prima, ad Aberystwith. Cinque anche le relazioni, introdotte da Dafydd Johnston, direttore del Centre for Advanced Welsh and Celtic Studies della University of Wales, che sostiene la società, e da Rhodri Glyn Thomas, presidente della National Library of Wales che ha ospitato l'evento.

Nel corso dell'incontro si è tenuta inoltre l'assemblea generale della Cymdeithas Enwau Lleoedd Cymru Cynhadledd-Welsh Place-Name Society. L'appuntamento annuale è fissato per il 2018 a Bangor il 6 ottobre e sarà organizzato in collaborazione con la Society for Name Studies in Britain and Ireland (SNSBI).

→ Dr. Angharad Fychan, The Centre for Advanced Welsh & Celtic Studies, University of Wales, Aberystwyth, Ceredigion SY23 3HH – E-mail: enwaulleoedd@gmail.com – Web: www.cymdeithasenwaulleoedd.cymru.

Olsztyn, XI Forum della Cultura della parola **“I nomi propri nella lingua e nella società”**, Università di Varmia e Mazuria, **11-13 ottobre 2017**.

[Si danno i titoli degli interventi, tradotti in italiano, di interesse onomastico]: WALERY PISAREK [La teoria del nome proprio]; MARIUSZ RUTKOWSKI / KATARZYNA SKOWRONEK [I nomi propri nella sfera pubblica]; ANDRZEJ MARKOWSKI [I nomi assegnati oggi ai bambini: dal tipico all'originale. Sulla base della corrispondenza al rjp]; ROCH SULIMA [I nomi di battesimo come sistemi assiologici]; ANDRZEJ CZERNY [La problematica degli esonimi polacchi]; EWA WOLNICZ-PAWŁOWSKA [Gli esonimi contemporanei polacchi nel processo di standardizzazione e nel funzionamento pubblico]; MARIA BOLIŁ [La polonizzazione dei nomi di luogo in Varmia e Mazuria dopo il 1945]; ANDRZEJ SZMYT [La polonizzazione dei nomi di luogo nelle cosiddette Terre Riacquistate dopo il 1945 come processo di sostegno nell'integrazione di questi territori alla Polonia]; WIESŁAW PRZYCZYNA e KALINA WOJCIECHOWSKA [I nomi propri nel linguaggio religioso]; AGATA HĄCIA [Problemi di norma legati al funzionamento dei nomi propri nella sfera pubblica]; ALINA NARUSZEWICZ-DUCHLIŃSKA [I nomi dei blog]; ADAM SIWIEC [I nomi propri nello spazio urbano sotto l'aspetto culturale: la sfera del commercio e dei servizi]; RENATA PRZYBYLSKA [Strategie di marketing nell'onimia degli investimenti edili in Polonia]; EWA RUDNICKA [I nomi propri mitologici come fonte di antiche e nuove unità eponimiche].

[Durante il convegno si è svolta inoltre una tavola rotonda sul tema “I nomi propri come elemento della creazione della memoria collettiva”, nonché alcuni *workshop*, in particolare su origine ed etimologia dei nomi propri, sull'immagine culturale attribuita a una regione tramite l'uso dei nomi propri, sull'uso degli strumenti per l'elaborazione automatica della lingua negli studi onomastici.

Il Forum della Cultura della Parola è un'iniziativa ciclica del Consiglio della Lingua Polacca (RJP) dell'Accademia polacca delle Scienze che si svolge annualmente in un centro universitario offrendo l'occasione di presentare comunicazioni e opinioni su un argomento di carattere generale. L'XI edizione del Forum, concentrata sulla discussione scientifica dei problemi onomastici, è stata organizzata a Olsztyn dalla Facoltà Umanistica dell'Università di Varmia e Mazuria].

→ Prof. Mariusz Rutkowski, Instytut Polonistyki i Logopedii, Wydział Humanistyczny, Uniwersytet Warmińsko-Mazurski w Olsztynie, ul. Kurta Obzitza 1, PL-10-725 Olsztyn – T. +48.89.5246361 – Fax +48.89.5276313 – E-mail: forumkultury-slowa@gmail.com – Web: www.forumkultury-slowa.pl.

Cambridge, “The Place of Memory and Memory of Place” International Conference, The University Centre, 14 ottobre 2017.

Di interesse onomastico: LAURIANE LOCATELLI, *Place Names of Ancient Pisidia: Memory of Territory*; RADOSŁAW DOMKE, *The Traces of Communist Period in the Names of Street and Infrastructure of Zielona Góra. Contribution to Historical Policy of Poland After the Fall of Communism*.

[La memoria rappresenta uno dei temi più importanti nella vita contemporanea, una chiave identitaria personale, sociale e culturale. La conferenza, con oltre 40 comunicazioni, lo ha approfondito da differenti prospettive e da varie discipline nei suoi aspetti materiali, simbolici e funzionali.

La conferenza di Cambridge, organizzata dal London Centre for Interdisciplinary Research e dall'Interdisciplinary Research Foundation, ha inteso avviare nuovi ponti tra studiosi con differenti competenze e sot-

to-lineare l'aspetto del rapporto tra memoria e luoghi. Il temario comprendeva: “toponymy and topoanalysis”, “cartography and mapmaking” e inoltre “monuments and sites of trauma”, “childhood homes”, “city space and sightseeing”, “burial places (graves, cementaries, necropoleis)”, “ruins and forgotten places” e “heterotopias and heterochronies”].

→ London Center for for Interdisciplinary Research, Unit 210, 11 Burford Road, London E15 2ST – E-mail: placeofmemory@irf-network.org; info@lcir.co.uk – Web: <http://memory.irf-network.org/>; www.lcir.co.uk.

Oxford, “From the Cotswolds to the Chilterns. The historic landscapes of Oxfordshire”, St Anne’s College, 21 ottobre 2017.

[La Society for Landscapes Studies e l'Oxford Architectural and Historical Society hanno proposto una giornata di studio sui paesaggi storici della contea dell'Oxfordshire. Il concetto di “landscape” in anni recenti è stato sempre più spesso associato alla lingua e di riflesso ai nomi propri. Anche nell'incontro di Oxford i toponimi hanno fatto la loro comparsa in alcune delle comunicazioni presentati da vari studiosi dell'Università e di altre istituzioni e centri studi oxfordiani, anche se gli aspetti storici e archeologici sono stati i protagonisti dell'incontro.

Questo era il programma: HELENA HAMEROW, *Anglo-Saxon Oxfordshire: Dorchester-on-Thames and the origins of Wessex*; STEPHEN MILESON, *The South Oxfordshire Project: perceptions of landscape, settlement and society, c.500-1650*; SIMON TOWNLEY / SIMON DRAPER, *The Victoria County History in and around Wychwood Forest*; DAVID CLARK, *Period, people and place: houses in the Oxfordshire landscape*; HEATHER HORNER, *Clues to landscape use: evidence from Oxford-*

shire farm buildings; STEPHEN WASS, *The Enstone Marvels and other Oxfordshire wonders of the 17th century*; TREVOR ROWLEY, *20th century Oxfordshire landscapes*].

→ Dr. Brian Rich, 11 Adam Grove, Leek (Staffordshire) ST13 8NX – E-mail: brianrich457@btinternet.com – Web: http://obr.org.uk/PDF/2017_HistoricLandscapes.pdf.

→ The Society for Landscape Studies, c/o Dr. Mark Riley, Secretary, Department of Geography, Environmental Science, 512 Roxby Building, University of Liverpool, L69 7ZT – E-mail: Mark.Riley@liverpool.ac.uk – Web: www.landscapestudies.com/index_files/Join.htm; www.tandfonline.com/RLSH.

Lugo, x Xornada de Literatura de Tradição Oral “Palabras con memoria: topónimos, ditos, frases, nomes... con historia”, Deputación Provincial, 21 ottobre 2017.

Di interesse onomastico: XULIA MAQUÉS VALEA, *Os sinais de identidade na tradición oral: breve achegamento dende o sistema antropológico galego*; XULIA MAQUÉS VALEA / ISIDRO NOVO, *Saber o seu nome sen perder a súa voz*; GONZALO NAVAZA, *Toponimia e lendas*.

[Nella letteratura di tradizione popolare i nomi propri occupano un ruolo importante, sottolineato dalle comunicazioni presentate in occasione della 10^a Giornata sulla letteratura di tradizione orale in Galizia. Il convegno ha discusso anche di lessicografia e fraseologia. Ha organizzato l’AELG (Asociación de Escritoras e Escritores en Lingua Galega) con la collaborazione dell’ASPG (Asociación Sócio-Pedagógica Galega) e con la Deputación Provincial di Lugo].

→ AELG (Asociación de Escritoras e Escritores en Lingua Galega), avda. Alfonso Molina, edif. de Sindicatos 8º, E-15008 A Coruña – T. +34.981.133233 – E-mail: oficina@aelg.org – Web: www.aelg.org/.

Firenze, Giornata mondiale dei nomi geografici, Istituto Geografico Militare, 27 ottobre 2017.

ANDREA CANTILE, *L'impegno dell'ONU e l'impegno dell'Italia per la normalizzazione dei nomi geografici*; ALBERTO NOCENTINI, *I toponimi italiani fra conservazione e innovazione*; COSIMO PALAGIANO, *Toponomastica e storia dei luoghi: relazioni tra territorio e identità*; LAURA CASSI, *Neotoponomastica e attività economiche*.

Tavola rotonda: “Per un progetto di ricerca nazionale su: Toponomastica ufficiale italiana fra permanenza e trasformazione” con Andrea Cantile (IGM – coordinatore), Andrea Riggio (Associazione Geografi Italiani), Giuseppe Scanu (Associazione Italiana di Cartografia), Gino De Vecchis (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia), Carla Masetti (Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici), Lidia Scarpelli (Società di Studi Geografici) e Margherita Azzari (Società Geografica Italiana).

[La Giornata mondiale dei nomi geografici è stata celebrata in Italia con il convegno organizzato dall’Istituto Geografico Militare (IGM), che lo ha ospitato nell’ambito del 145° anniversario della costituzione dell’Istituto. L’incontro è stato coordinato da Andrea Cantile e ha visto la partecipazione di illustri studiosi, in particolare geografi. I lavori sono stati introdotti dal Gen. D. Pietro Tornabene Comandante dell’Istituto Geografico Militare, e dalla canadese Helen Kerfoot, presidente onoraria del Gruppo di Esperti delle Nazioni Unite in materia di Nomi Geografici (UNGEGN-GENUNG) che ha portato i saluti dell’ONU].

→ Prof. Andrea Cantile, Istituto Geografico Militare Italiano (IGM), via Cesare Battisti 10-12, I-50122 Firenze – T. 055.2732319 – Fax 055.282172 – E-mail: ad1conservatorie@geomil.esercito.difesa.it; andrea.cantile@alice.it – Web: www.igmi.org.

Guarda, VI Fórum sobre “**Toponímia da Guarda**”, Instituto Politécnico, Auditório dos Serviços Centrais, 27 **ottobre 2017**.

ANABELA MATIAS, *A Toponímia do Concelho da Guarda nos Caminhos de Santiago*; HELDER SEQUEIRA, *Lopo de Carvalho e a Toponímia guardense – nos 110 anos do Sanatório Sousa Martins*; JOÃO PAULO AZEVEDO, *Um olhar sobre a Toponímia rural da Mêda: do século XVI à atualidade*; CAROLINO TAPAJEJO / JOSÉ EDUARDO DOMINGOS, *Oliveira: terra portuguesa de Interculturalidade*; JOAQUIM COSTA GOMES, *Toponímia na Guarda – casos práticos da gestão municipal*.

[L’Istituto Politecnico della città portoghese, capoluogo del distretto omonimo nella Serra da Estrêla, ha organizzato anche nel 2017 il forum sulla toponomastica del territorio di Guarda, per contribuire a una migliore conoscenza delle località del distretto, sotto il profilo storico, sociale, religioso, politico e culturale in generale.

Per preservare e valorizzare questo patrimonio, gli organizzatori – Gonçalo Fernandes, Helder Sequela, Catarina Grilo – scrivono: «Se a toponímia tem uma importância inquestionável na delimitação de espaços, permite, por outro lado, apreender a matriz de um povo, a organização sócio geográfica, o desenho da malha urbana de épocas passadas, o conhecimento e investigação de sítios históricos ou arqueológicos, o papel do povo na salvaguarda da atribuição de nomes que a tradição consolidou. O estudo e valorização da toponímia permitem um melhor conhecimento de cada aldeia, cada vila e cada cidade»].

→ GIC (Gabinete de Informação e Comunicação), Instituto Politécnico da Guarda, av. Dr. Francisco Sá Carneiro 50, 6301-559 Guarda – T. +351.271.220162 – Fax +351.271.220100 – E-mail: gic@ipg.pt – Web: www.ipg.pt/toponimia/.

Padova, II Giornata ASLI per i dottorandi, Scuola Galileiana di Studi Superiori, 2-3 **novembre 2017**.

Di interesse onomastico: PAOLO MICCOLI, *Una storia linguistica dei toponimi coloniali italiani*.

[L’attenzione dell’ASLI-Associazione per la Storia della Lingua Italiana per gli studenti dottorandi si è concretizzata in una seconda giornata, nella quale un dottorando dell’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale” ha presentato la sua tesi di carattere toponomastico.

Tra gli altri relatori: ALICE FERRARI, *Il lessico del Morgante di Luigi Pulci*; MICHELE RAINONE, *La serie IX della Regia Dogana di Foggia: plurilinguismo e pluristilismo in alcuni fascicoli processuali di fine Settecento*; CORRINA SCALET, *I valori del plurilinguismo nella canzone dialettale di area napoletana dagli anni 80 a oggi*; ANDREA TESTA, *Sul lessico in due commedie di Chiari: il Dittico della Marianna*.

Il seminario si è concluso con la tavola rotonda “Storie linguistiche e storie della lingua. In ricordo di Tullio De Mauro”].

→ ASLI-Associazione per la Storia della Lingua Italiana, c/o Accademia della Crusca, via di Castello 46, I-50141 Firenze – T. 055.454277 – Fax 055.454279 – E-mail: storia dellalinguaitaliana@gmail.com; asli@storiadellalinguaitaliana.it – Web: www.storiadellalinguaitaliana.it/node/14.

Glasgow, Day Conference **Society of Name Studies in Britain and Ireland (SNSBI)-Scottish Place-Name Society (SPNS)-Comann Ainmean-Àite na h-Alba**, Mitchell Library, 4 **novembre 2017**.

IRENE O’BRIEN, *Glasgow City Archives – sources for people and places*; PETER DRUM-

MOND, *Some interesting and local Scots place-names*; ALASDAIR WHYTE, *Gaelic place-names in Glasgow*; ALICE CROOK, *Scottish naming in the early modern period: the Old Parish Registers as an onomastic resource*; KATIE CUTHBERTSON, *Denotative naming in Scotland 1264 to 1600*; SUE LAFLIN, *The surname Laflin*; THOMAS CLANCY, *The Survey of Scottish Place-Names*.

[La tradizionale conferenza autunnale della Society of Name Studies in Britain and Ireland (SNSBI) si è tenuta quest'anno in Scozia insieme alla Scottish Place-Name Society (SPNS)-Comann Ainmean-Àite na h-Alba, nella città che è stata sede del Congresso internazionale di Scienze onomastiche nel 2014 e che rappresenta una delle capitale europee degli studi di onomastica. Sei le comunicazioni in due sessioni, con spazio tanto alla toponomastica quanto all'antroponomastica. Ha organizzato Carole Hough, presidente della SNSBI per il triennio 2017-2019 e coordinatrice della SPNS, titolare della cattedra di Onomastica dell'Università di Glasgow dal 2009 e già presidente dell'International Council of Onomastic Sciences (2011-2014); vicepresidenti della SNSBI sono Peter McClure e Diana Whaley, segretario Harry Parkin, tesoriere Julia Stanbridge, direttore della rivista «Nomina» David Parsons – ora disponibile interamente e gratuitamente in formato digitale in Rete grazie al *webmaster* dell'associazione Keith Briggs – e responsabile della *newsletter* semestrale Linda Corrigan.

Il prossimo incontro della SPNS si terrà, insieme all'assemblea generale dell'associazione, a Perth il 5 maggio 2018, anche in questo caso per l'organizzazione di Carole Hough].

→ Scottish Place-Name Society (SPNS)-Comann Ainmean-Àite na h-Alba, c/o Prof. Dr. Carole A. Hough, University of Glasgow, English Language & Linguistics, School of Critical Studies, College of Arts, 12 University Gardens, Glasgow G12 8QQ – T. +44.141.3304566 – Fax +44.141.

3303531 – E-mail: Carole.Hough@glasgow.ac.uk – Web: www.snsbi.org.uk.

→ Society for Name Studies in Britain and Ireland (SNSBI), c/o Mrs. Julia Stanbridge, E-mail: treasurer@snsbi.org.uk; c/o Dr. Linda Corrigan, E-mail: linda@corrigan.demon.co.uk – Web: www.snsbi.org.uk; <http://spns.org.uk/day-conference-4-november-2017-glasgow>.

Oviedo-Uviéu, XXXVI Xornaes Internacionales d'Estudiu, Facultá de Filosofía y Lletres, 7-9 novembre 2017.

Di interesse onomastico: SEVERINO ANTUÑA GONZÁLEZ, *Evolución de los estudios de toponimia centras n'El Valle La Güeria Carrocera*; FLORENCIO FRIERA, *Toponimia de pueblos nel Diccionario geográfico-histórico dirixtu por Martínez Marina*; XULIO LLANEZA, *La toponimia de la collación casina de Caliao*.

[Le Giornate Internazionali di Studio organizzate dall'Accademia della Lingua Asturiana (ALLA) presso l'Università di Uviéu-Oviedo sono giunte alla 36ª edizione e anche in questa occasione uno spazio è dedicato agli studi onomastici. Le altre comunicazioni si sono occupate di fonetica e grammatica dell'asturiano, di sociolinguistica, di epigrafia, di letteratura e teatro, di lingue delle minoranze, ecc. Nell'occasione sono state presentate le edizioni digitali delle riviste «Lletres asturianas» e «Ciencies. Cartafueyos de Ciencia y Teuxoloxía». Dal 22 giugno 2017 nuovo presidente dell'Accademia de la Llingua Asturiana è il pedagoga dell'Università di Oviedo-Uviéu Xosé Antón González Riaño, dopo i quattro mandati di Ana María Cano González (dal 2001), nota in Europa anche come coordinatrice del progetto *PatRom (Patronymica Romanica)* e inoltre corrispondente internazionale della «RION»; vicepresidente dell'ALLA è Marta Mori de Arriba e segretario Xosé Ramón Iglesias Cueva].

→ Academia de la Llingua Asturiana (AL-
LA), c/ L'Águila 10, Apartáu de Correos 574,
E-33003 Uviéu-Oviedo – T. +34.985.
211837 – Fax +34.985.226816 – E-mail: al-
la@academiadelalingua.com – Web: www.
academiadelalingua.com.

**Strasbourg, Colloque “Neonoma:
néologismes et noms propres”,
Maison des Sciences de l'Homme
d'Alsace, 9-10 novembre 2017.**

1. Nomination néologique et noms propres: JEAN-FRANÇOIS SABLAYROLLES, *Diversité des relations entre néologie et noms propres*; JEAN-LOUIS VAXELAIRE, *La distinction nom commun/nom propre à l'aune de la néologie*; TERESA CABRÉ / AMOR MONTANÉ, *Néologismes construits sur des noms propres: instabilité et permanence*; MATHILDE HUGUIN, *Morphologie et noms propres: les créations lexicales à partir des noms de personnalités politiques françaises*.

2. Noms propres en discours et en traduction: HILKE ELSÉN, *The sound symbolic value of new names*; DENIS JAMET, *Le rôle des euphémismes et dysphémismes dans la création des noms propres*; THIERRY GRASS, *Nom propre fictif et traduction – une approche trilingue français-allemand-anglais*; DOMINIQUE DEFERT, *De la traduction des noms et des inventions lexicales*.

3. Traitement automatique des langues et noms propres: DAMIEN NOUVEL, *Remédier à l'incomplétude lexicale à l'aide de bases lexicales en ligne*; EMMANUEL CARTIER, *Néologismes issus de noms propres: relevé, analyse et repérage automatique dans la plateforme Néoville*; CHRISTOPHE GÉRARD, *Nom propre, diachronie et veille néologique (plateforme Logoscope): la dénomination mouvementée des nouvelles régions de France (2014-2017)*; FRANCESCO CRIFÒ, *«Parler d'autre Martin». Essai de phraséologie hagionymique*.

4. Noms propres et entreprises («naming»): JANA ALTMANOVA, *Repérage semi-automatique et analyse du degré de lexicalisation de l'onomastique commerciale à partir des plateformes Neoville et Logoscope*; SOPHIA HUYNH-QUAN-CHIËU, *Création de noms et marketing: quelles contraintes pour les professionnels?*

[Organizzato da Christophe Gérard e Vincent Balnat per l'Università di Strasburgo, l'incontro era così motivato: «Prénoms originaux (*Charlolivier, Alkapone*), noms commerciaux évocateurs (*BlaBlaCar, Fautif Hair, Oasis*), toponymes à enjeux identitaires (*Hauts-de-France, Nouvelle-Austrasie*), acronymes militants ou scientifiques (*LGBT, PETA, IDEX*), désignations péjoratives de personnes (la *marie-chantal*, la *conchita*, le *kévin*), formation de noms communs ou d'adjectifs (*macronite, trumperies, vallsiste*), appellations politiques (*Grexit, Ayraultport*), pseudonymes ludiques dans les réseaux sociaux (*@outofpaprka, @aeris22*), noms propres fictionnels (*Assurancetourix, Lara Croft, Jason Bourne*), etc. Force est aujourd'hui de constater que nom propre et innovation langagière entretiennent des rapports privilégiés dont la portée socio-culturelle, économique, voire politique («personal branding» du nom *Trump*), apparaît tout aussi indéniable. De fait, la stratégie des créateurs de noms propres est claire: outre les raisons d'ordre juridique, il s'agit in fine de forger un nom propre qui véhicule une mise en scène valorisante de soi, d'une œuvre, d'un produit ou d'une entreprise, tout en favorisant la mémorisation auprès d'un public vivant à une époque marquée par l'individualisme et l'ultra-communication».

In linguistica la relazione tra nome proprio (antroponimo, toponimo, crononimo, ergonimo, ecc.) e la creazione neologica in quanto tale è stata fin qui poco studiata. «En effet, du côté des études de néologie, le néologisme est explicitement défini comme une unité de nature lexicale, c'est-à-dire comme un principe de vitalité des langues, vis-à-vis

duquel le nom propre n'est pas pertinent, n'étant pas lui de nature lexicale. Par ailleurs, si les études de lexicologie se préoccupent bien de procédés de formation portant sur le nom propre (essentiellement le phénomène de l'antonomase), elles relient rarement les moyens morpho-sémantiques de l'innovation lexicale au contexte socio-historique de cette dernière, laissant ainsi de côté les conditions textuelles et pragmatiques (cruciales en traduction), la situation événementielle (ex. la déonomastique des patronymes politiques est contemporaine de leur médiatisation) et, au-delà, le parcours historique de diffusion des créations lexicales (mots à la mode ou intégration durable des antonomases à la langue commune)».

Con l'obiettivo pertanto di approfondire la relazione tra nome proprio e creazione neologica, l'incontro di Strasburgo ha riunito studiosi di onomastica e di neologismi, e inoltre informatici-linguisti, esperti di traduzione, di retorica, e professionisti del nome d'impresa, in una dimensione europea, fortemente socio-culturale e necessariamente interdisciplinare. Le comunicazioni sono state 14, suddivise in quattro assi ben distinti].

→ Dr. Christophe Gérard, Université de Strasbourg, LILPA (Linguistique, Langues, Parole), 22 rue René Descartes, BP 80010, F-67084 Strasbourg Cedex – T. +33.3.68856769 – E-mail: christophegerard@unistra.fr – Web: <http://lilpa.unistra.fr/fdt/membres/chercheurs/gerard-christophe/>.

Pisa, XXII Convegno dell'Associazione "Onomastica & Letteratura", Università di Pisa, Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, Sala delle Colonne, **16-18 novembre 2017.**

Il nome dell'autore: MARIA CARACAUSI, *La mutevole identità di Niklaos Kalas (1907-1988)*; ROBERTA DE FELICI, *Gli scrittori*

francesi dell'Ottocento e le loro firme: il caso dei fratelli Rosny; FRANCESCO FEOLA, *Requiem di Antonio Tabucchi tradotto in francese dal suo eteronimo Isabelle Pereira*; MAGDALENA MARIA KUBAS, *L'antonomasia litanica: origini e prospettive di studio nell'ambito della poesia italiana*; ANNA MARIA CARREGA, *Il nome del giullare*; PATRIZIA PARADISI, *Metamorfosi onomastiche dei fratelli-nemici: Pascoli (tra "Gianni Schicchi" e "Janus Nemorinus") e d'Annunzio (dal "Duca Minimo" ad "Angelo Cocles")*; MARINA MORABITO, *Il circolo eponimico "Gli amici di Hafiz" (1906-07) e i doppi pseudonimi, ovvero quando Pietroburgo divenne Petrobaghdad*; LAURA SALMON, *Lo "scrittore-D": nominazione e costruzione dell'alter-ego finzionale di Sergej Dovlatov*; GIORGIO SALE, *Diffrazioni del nome d'autore nell'opera di Charles Sorel*; KLAUS VOGEL, *"Masked and anonymous": da Bob Dylan a Jack Frost – la, star, il suo nome e il ritorno all'innominato*; LEONARDO TERRUSI, *Il nome del viator tra attesa ed elusione. Isotopie dell'autonominatio nella Commedia dantesca.*

Il nome nel (con)testo non letterario: MARINA CASTIGLIONE, *Sciascia e l'alfabeto pirandelliano*; DONATELLA BREMER, *I nomi propri nella letteratura nonsense.*

Onomastica alpina: RICHARD BRÜTING, *Die Walsche, romanzo di Joseph Zoderer. Considerazioni su un etnonimo sudtirolese*; ROSA KOHLHEIM, *Die Schriften des Waldschulmeisters di Peter Rosegger: uno sguardo sui nomi alpini all'inizio del XIX secolo*; VOLKER KOHLHEIM, *Nomi di cristallo: la nominatio in Cristallo di rocca di Adalbert Stifter*; MARCELLA BANFI / ALICE ONGARO, *Toponomastica alpina in I piccoli maestri di Luigi Meneghello*; ANTONIO IURILLI, *Osman, metafora onomastica nell'opera di Carlo Francavilla.*

Il punto sul metodo: GIUSI BALDISSONE, *Di nome in nome. Il codice della Metamorfosi in Gozzano*; NUNZIO LA FAUCI, *Per un'onomastica letteraria funzionale*; FRANCESCA BOARINI, *Fra traduzione e transculturazione.*

A proposito dei nomi nella versione tedesca di Geronimo Stilton; FRANCESCO SESTITO, Le scelte onomastiche delle Giornate delle novelle dei novizi di Pietro Fortini: rapporti con la tradizione novellistica ed elementi originali; LUIGI SASSO, I nomi di una vita.

[L'appuntamento annuale organizzato dall'Associazione è tornato come ogni due anni a Pisa, dove è nato nel 1995 si è articolato nelle sessioni così intitolate e presentate: "Il nome dell'autore" «quando il nome dell'autore letterario diviene significativo per l'interpretazione dei suoi testi. Si pensa da una parte alle molteplici motivazioni che possono essere sottese all'invenzione di pseudonimi ed eteronimi – o anche alla scelta di tacere il nome d'autore –, ma anche ai casi in cui gli autori giungono a individuare complesse significazioni nei propri stessi nomi anagrafici, oggetto di autocitazioni e autointerpretazioni talora illuminanti – basti pensare all'unica autonominazione di "Dante" nel XXX canto purgatoriale, o alla ironica minuscolazione del nome autoriale del celebre «coso con due gambe detto guidogozzano»); «Il punto sul metodo», cioè «quali indicazioni metodologiche intorno al nome proprio. Quali indicazioni metodologiche è possibile ricavare dalla paziente e accurata raccolta di esempi onomastico-letterari realizzata negli ultimi decenni? Quali relazioni tra nomi letterari e strategie stilistiche e narrative degli autori ne emergono? È possibile desumerne delle costanti o dei meccanismi generali o a prevalere è invece un'irredimibile singolarità delle scelte autoriali? "Il nome nel (con)testo non letterario" «sulle riflessioni intorno al nome proprio che scrittori, filosofi, artisti – ma anche sceneggiatori, fumettisti, autori di testi per musica, pubblicitari, architetti, scultori, ecc. – rilasciano al di fuori della loro attività propriamente creativa (ad es. in scritti di poetica, di estetica, in interviste o altre dichiarazioni a margine delle proprie opere), manifestando in tal modo la loro specifica "attenzione metaonomastica", o in altri termini i valori che essi dichiarata-

mente e consapevolmente riconoscono ai nomi nelle proprie opere o in quelle di altri; "Onomastica letteraria alpina", «sui valori che la *nominatio* (antroponimi, toponimi, altri nomi) assume nel campo, insospettabilmente vasto, delle opere letterarie ambientate nelle Alpi o Prealpi, dagli autori dell'antichità classica ad oggi.

Si segnalano, tra le altre, la comunicazione di Patrizia Paradisi (Modena) sugli pseudonimi usati da Giovanni Pascoli e da Gabriele D'Annunzio: un accostamento e un confronto fra i due autori anche in tale ambito possono rivelarsi forieri di ulteriori acquisizioni illuminanti per ricostruire il sistema delle relazioni reciproche, attraverso la modellizzazione dell'individualità pubblico-privata attuata dall'onomastica auto-imposta.

Giusi Baldissonne (Vercelli) ha provato a mostrare, sulla scorta di studiosi del Novecento e delle importanti ricerche compiute in ambito onomastico-letterario, una catena di modelli rimasti quasi ignorati nelle poesie di Guido Gozzano; questa catena onimica porta gradualmente a scoprire il senso intimo del percorso, chiave di una mistica poetica basata sull'idea di metamorfosi codificata fin dall'inizio, diramata su nomi che richiamano, spesso in forma di antitesi, una dolorosa autobiografia, e il cui senso viene rivelato proprio dai nomi propri.

Dal suo canto Marina Castiglione (Palermo) ha considerato fra i 33 lemmi che costituiscono l'*Alfabeto pirandelliano* attraverso i quali Leonardo Sciascia racconta elementi biografici, stilistici, estetici, linguistici dell'opera letteraria di Luigi Pirandello, quelli che coincidono con nomi propri: dal coronimo *Sicilia* al toponimo *Girgenti*, dal crematonimo *Hotel des temples* all'etnico *Goy*, dall'antroponimo fittizio *Pascal* al vezzeggiativo *Nietta* con cui chiamava la moglie Antonietta, dalla porzione di un titolo di una sua opera, *Qualcuno*, a un intero ideonimo, *Vestire gli ignudi*; la maggioranza delle parole individuate per la ricostruzione di un percorso ideale verso un maestro è, dunque, co-

stituito da forme onimiche che lo scrittore di Racalmuto usa come bussole per penetrare nel complesso mondo biografico e nell'ispirazione di Pirandello.

Francesco Feola (Pisa) ha approfondito pseudonimi e eteronimi di Antonio Tabucchi, in particolare il nome fittizio collettivo *Isabelle Pereira* per la traduzione in francese di *Requiem*, romanzo scritto originariamente in portoghese (1991): un eteronimo che sembra sintetizzare due aspetti preminenti della sua persona; da un lato *Pereira*, l'impegno civile e politico di un intellettuale che forse suo malgrado si scopre militante, e dall'altro *Isabel*, probabile immagine della fuggevolezza del suo essere, così inafferrabile da sfuggire persino a sé stesso.

Giorgio Sale (Sassari) ha fatto emergere come il nome di Charles Sorel, sieur de Souvigny, uno dei più grandi scrittori francesi del periodo barocco, malgrado l'ampiezza della sua produzione e la notorietà del personaggio si sottragga spesso alle indicazioni autoriali contenute nei paratesti delle opere che gli sono attribuite, particolarmente quelle di finzione; il letterato, infatti, ha messo in atto un'articolata strategia di nascondimento della figura autoriale, intessendo intorno alla dichiarazione del nome d'autore dei suoi scritti una complessa rapsodia di pseudonimi, eteronimi, acronimi; e anche quando è presente, l'indicazione del nome dell'autore si situa nella parte liminare del testo, come se ne fosse un supplemento richiedente una convalida, a tutela di un irrefrenabile desiderio di anonimato.

Marcella Banfi (Milano) e Alice Ongaro (Varese) hanno colto nella puntuale, precisa, quasi ossessiva specificazione dei toponimi uno degli aspetti più rilevanti del romanzo *I piccoli maestri* di Luigi Meneghello, come garanzia di oggettività per documentare l'esperienza partigiana in maniera veritiera e, quindi, nel modo meno patetico possibile; tale urgenza toponomastica è dunque un'esplicitazione del legame con un preciso territorio, in funzione di una narrazione ben geo-

localizzata in un paesaggio, attraverso luoghi riconoscibili e dichiarati. Dello stesso autore si è occupato Luigi Sasso (Genova) a proposito del concetto che non è soltanto il nostro nome a identificarci – il che vale anche per i personaggi di un racconto o di un romanzo – ma l'insieme dei nomi che si assiepano nella memoria, il nugolo di indicazioni onomastiche che riporta in superficie, e restituisce al presente, eventi, luoghi, sensazioni lontane. Nell'opera di Meneghello, caratterizzata da una forte componente autobiografica, i nomi rivestono diversi ruoli: delimitano un paesaggio, fissano l'immagine di una persona incontrata nella stagione dell'infanzia, creano elenchi che suggeriscono come interagire con una pagina di storia, diventano l'occasione per rifiutare ogni eccesso retorico, aiutano ad assaporare la forza epica di grandi opere classiche. Da *Libera nos a Malo a Fiori italiani*, da *I piccoli maestri a Pomo pero*, dalle riflessioni teoriche di *Jura* alla mole delle *Carte*, le pagine dello scrittore vicentino si presentano come uno straordinario palcoscenico onomastico, sul quale si muovono i fili e i fantasmi della sua scrittura.

Klaus Vogel (Berlin) si è occupato del premio Nobel Robert Allan Zimmerman, alias Shabtai Zisel ben Avraham Zimmerman, nome d'arte *Bob Dylan*; ma a suo parere *Bob Dylan* non è il solito pseudonimo artistico: il cantautore ha negato il proprio nome anagrafico assumendo ufficialmente già nel 1962 lo pseudonimo, ha creato confusione tra i nomi mettendo egli stesso in circolazione leggende circa la propria persona e parlando di *Bob Dylan* come maschera. Secondo Vogel i nomi – quelli che dà a sé stesso – sono di straordinaria importanza per la comprensione non solo della persona, ma anche della sua opera, in quanto riflettono – da *Bob Dylan a Jack Frost* (nome che assume come produttore dei suoi dischi) – le intenzioni dell'artista e il loro cambiamento, dalla nascita della *star* alla critica dell'attuale cultura mediatica.

Francesco Sestito (Saarbrücken), nel panorama dei novellieri cinquecenteschi italia-

ni, per lo più accomunati da un omaggio quasi obbligato all'eredità boccacciana, ha individuato l'opera del senese Pietro Fortini, nota come *Le giornate delle novelle dei novizi* ed espressione di una cultura, come quella della Siena del pieno Cinquecento, caratterizzata da una buona vivacità e da una discreta autonomia dal modello fiorentino ormai dominante; il profilo onomastico dell'autore si lega alla tradizione novellistica ma con elementi originali; la complessità e la varietà di toni del novelliere si riflettono, infatti, anche nelle scelte dei nomi, con l'insistente ricorso a toponimi e a microtoponimi locali, nonché a varianti senesi di antroponimi ben noti, come *Margarita* o *Bennardino*; non mancano però opzioni che rinviano chiaramente al Boccaccio – con intento fondamentalmente parodistico – per quanto riguarda i personaggi della cornice, dotati di nomi ispirati all'antichità classica, con scelte significative come *Aurelia* o *Constansio*, e un riferimento diretto al *Decamerone* nel caso di *Emilia*.

Francesca Boarini (Cagliari) si è cimentata con il rapporto fra traduzione e transculturazione indagando le resa in tedesco dei nomi propri nei racconti del topo Geronimo Stilton ideato e scritto da Elisabetta Dami; le difficoltà incontrate nascono soprattutto dalla natura stessa della *nominatio* stiltoniana che, per la sua specifica portata semantica e per il forte grado di connotatività che la àncora tanto all'universo socio-culturale del giovane lettore italiano quanto all'immaginario universo narrativo delle storie in cui tutto viene "topizzato", non solo rende necessario un approccio traduttivo funzionale ad acclimatare storie e personaggi nella nuova cultura di riferimento, ma con estrema facilità si presta altresì alla realizzazione di procedimenti transcreativi ai limiti della manipolazione.

L'incontro è stato aperto da Maria Giovanna Arcamone presidente di O&L; hanno coordinato le sessioni: Maria Giovanna Arcamone, Serena Mirto, Donatella Bremer, Giorgio Sale, Leonardo Terrusi, Marina Castiglione, Simona Leonardi. Il convegno è

stato l'occasione per ricordare affettuosamente Davide De Camilli (1938-2017), cofondatore e per quasi vent'anni segretario e poi vicepresidente di "Onomastica & Letteratura", animatore dei convegni annuali e costantemente teso a proporre nuovi temi e percorsi nell'ambito dell'onomastica letteraria.

Nel corso dell'assemblea generale di "Onomastica & Letteratura" sono state avanzate varie candidature per l'organizzazione della prossima edizione del convegno, nel 2018 ed è stata poi accolta quella dell'Università di Torino. Inoltre sono stati individuati, sia pure provvisoriamente e in termini generali, i temi delle sessioni del prossimo appuntamento: il nome in contesti non letterari (fumetti, canzone d'autore, sceneggiature cinematografiche, ecc.); il nome nelle traduzioni; un singolo autore o una singola opera di grande rilievo; il punto sul metodo: riflessioni metodologiche intorno al nome proprio; onomastica regionale (in relazione alla sede stabilita, consuetudine delle edizioni extrapisane del convegno).

Gli atti di Pisa 2017 saranno pubblicati nel numero del 2018 della rivista «il Nome nel testo», di cui è uscito in occasione del XXII Convegno il volume datato 2017 con gli atti dell'incontro palermitano dell'anno precedente (vedi qui alle pp. 272-74). Il periodico proporrà anche altri saggi, in gran parte scritti in onore di Davide De Camilli; curatori: Donatella Bremer, Matteo Milani e Simone Pisano. Della direzione de «il Nome nel testo» fanno ora parte anche Serena Mirto e Carlo Alberto Mastrelli; nel comitato scientifico è entrato Mauro Tulli].

→ Prof. Maria Giovanna Arcamone, Prof. Donatella Bremer, Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, Seminario di Filologia germanica, via Santa Maria 36, I-56126 Pisa – T. 050.2215156 / 349.8011268 – Fax 050.2215158 – E-mail: magiarc@gmail.com; donatella.bremer@ling.unipi.it – Web: <http://oel.fileli.unipi-it>; <http://riviste.edizioniets.com/innet/index.php/innt>.

Bellaria-Igea Marina (Rimini), XXXVII
 Convegno nazionale ANUSCA **“Il contributo dei servizi demografici per l’efficienza della pubblica amministrazione: più competenza, più formazione, più spirito di servizio”**, Palacongressi Bellaria-Igea Marina, **27 novembre-1° dicembre 2017**.

[L’ANUSCA, Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d’Anagrafe, nel suo annuale convegno, occasione di confronto e di formazione e aggiornamento professionale di operatori, chiamati alla sfida dell’ammodernamento dell’amministrazione, ha proposto numerosi temi tra i quali: “La disciplina del cognome: applicazione della sentenza 286/2016” e, inoltre, “La gestione di stranieri e minori nei Servizi Demografici”, “Il matrimonio dello straniero: riflessioni sull’applicazione dell’art. 116 cc alle coppie eterosessuali”, la tavola rotonda “La Cittadinanza Jure Sanguinis: il riconoscimento della cittadinanza italiana ai discendenti di avo italiano emigrato all’estero”. In altre comunicazioni le questioni relative alla trasmissione dei cognomi nella varie situazioni non sono state trascurabili.

In proposito, tra i corsi e i seminari organizzati dall’ANUSCA negli ultimi mesi, si segnala innanzi tutto il seminario di studio a Castel San Pietro Terme (Bologna), sede dell’ANUSCA, il 16 maggio 2017 “«Ma perché debbo chiamarmi proprio così?». Nome e cognome, disciplina attuale, rapporto con la filiazione, cambiamento, prospettive future”, con questi argomenti: “Introduzione generale sulla disciplina del nome e del cognome”, “La scelta del nome a norma dell’art. 34 del dpr 396/2000”, “I soggetti legittimati secondo il rapporto di filiazione”, “La scelta di un nome vietato: le diverse ipotesi”, “Il nome ridicolo o vergognoso”, “Il rispetto delle volontà dei genitori”, “La segnalazione al Procuratore della Repubblica”, “L’eventuale

contenzioso: non riguarda l’ufficiale di stato civile”, “Il provvedimento finale e gli adempimenti conseguenti”, “L’utilizzo dei segni diacritici”, “L’art. 35 del dpr 396/2000 dopo la legge 219/2012”, “La corrispondenza del nome al sesso”, “Utilizzo del nome e discordanza con la certificazione”, “Procedura per sanare contrasti sull’indicazione del nome”, “La deroga alla norma eccezionale: la presentazione della documentazione”, “Il patronimico e le possibili soluzioni”, “Il cambiamento o l’aggiunta del nome: competenza prefettizia”, “Omogeneità e diversità rispetto alla disciplina del cognome”, “La disciplina del cognome”, “Le sentenze della Corte Costituzionale fino alla n° 286/2016”, “Il rapporto di filiazione elemento sostanziale nell’attribuzione del cognome”, “Il cognome in caso di filiazione nel matrimonio”, “Il cognome in caso di filiazione fuori dal matrimonio”, “Il cognome a seguito di adozione”, “La correzione del cognome ex art. 98 ed il rispetto delle generalità originarie”, “Variazioni di cognome d’ufficio in presenza di obblighi di legge”, “Il cambiamento del cognome: legittimazione e presupposti”, “Il cognome della donna maritata e la scelta del cognome nelle unioni civili”, “Il cognome spettante a seguito dell’acquisto della cittadinanza italiana”, “La responsabilità del cambiamento d’ufficio e le possibili soluzioni”, “Il diritto al nome del cittadino straniero, secondo l’art. 24 della legge 218/1995”, “La dichiarazione dei genitori al momento della denuncia di nascita”, “Il cambiamento di cognome dello straniero e gli adempimenti conseguenti”, ecc.

Corsi e seminari, a seguire: a Jesi (Ancona) il 14 giugno “Il cognome tra disciplina attuale, rapporto con la cittadinanza e prospettive future”; a Codigoro (Ferrara), “Diritto all’identità: evoluzione giuridica e pratica nell’attribuzione del nome e del cognome” con questo sviluppo: “Il nome: quali i limiti nell’attribuzione”, “Il cognome del figlio di genitori coniugati o non coniugati”, “Il cognome del bambino riconosciuto”, “Il

cognome del bambino adottato”, “Il cognome del bambino nato all’estero figlio di cittadini italiani”, “Il cognome del bambino nato all’estero figlio di italiano e straniero”, ecc.; a Sardara (Medio Campidano), il 28-29 settembre: “Unioni civili e convivenze di fatto, cognome della donna, iscrizioni anagrafiche, cittadinanza: come fare in pratica”; a Colonna (Roma) il 10 ottobre la giornata di studio “Il cognome tra innovazione e criticità” con questi argomenti: “La sentenza della Corte Costituzionale 286/2016: aspetti sostanziali e contenuto innovativo”, “L’attribuzione del cognome al figlio: cosa cambia nel caso di filiazione nel matrimonio”, “Il cognome del figlio riconosciuto congiuntamente da entrambi i genitori”, “L’illegittimità costituzionale dell’art. 299 c.c. ed il cognome in caso di adozione”, “Il comune accordo dei genitori sull’attribuzione del cognome”, “Le direttive ministeriali e le procedure dell’ufficiale di stato civile”, “Ipotesi particolari e controverse ed eventuale conenzioso con i genitori”, “Il cognome in caso di concessione della cittadinanza italiana: le indicazioni ministeriali”, “La trascrizione dell’atto di nascita del neocittadino: discrepanze tra il cognome contenuto nell’atto di nascita e quello contenuto nel decreto e possibili soluzioni”, “Il cognome della donna sposata che acquista la cittadinanza italiana”; a Palermo il 26 ottobre: “Trascrizioni dall’estero: come cambia il cognome dopo la sentenza della Corte costituzionale”; a Seveso (Monza e Brianza) il 30 ottobre, a Nerviano (Milano) il 14 novembre e a San Martino Buon Albergo (Verona) il 18 dicembre 2017, ancora “Il cognome tra innovazione e criticità”, pomeriggi di studio].

→ ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d’Anagrafe), viale delle Terme 1056/a, I-40024 Castel San Pietro Terme (Bologna) – T. 051.944641 – Fax 051.942733 – E-mail: segreteria@anusca.it – Web: www.anusca.it.

Budapest, Alkalmazott Név kutatás 2017 “Nevék és szótárak címmel szimpóziумot rendez” [Onomastica applicata 2017 “Nomi propri e dizionari”], Eötvös Loránd Tudományegyetem, Facoltà di Lettere, **29 novembre 2017.**

Általános kérdések és a személynévszótárak sajátosságai [Questioni generali e caratteristiche dei dizionari degli antroponomi]; TAMÁS FARKAS, [Caratteristiche peculiari dei dizionari onomastici]; JÁNOS N. FODOR, [I dizionari storici degli antroponomi]; MARIANN SLÍZ, [I dizionari dei prenomi redatti da non linguisti per il grande pubblico]; ERZSÉBET FERCSIK / JUDIT RAÁTZ, [Su un nuovo tipo di nomi di battesimo].

Helynévszótárak és további névszótári típusok [I dizionari di toponomastica e altri tipi che elaborano i toponimi]; ISTVÁN HOFFMANN, [I dizionari storici dei toponimi]; RUDOLF SZENTGYÖRGYI / FRUZZINA KRIZSAI, [Sulla nuova edizione del Dizionario etimologico dei toponimi]; MAGDA T. SOMOGYI, [Il dizionario dei nomi letterari]; JUDIT TAKÁCS, [Il dizionario dei deonomastici].

Tulajdonnevek a különféle szótárakban [I nomi propri in altri tipi dizionari]; KÁROLY GERSTNER, [I nomi propri nei dizionari storici ed etimologici]; DEZSŐ JUHÁSZ, [I nomi propri nei dizionari dialettali]; ATTILA MÁRTONFI, [I nomi propri nei dizionari ortografici].

Magyar tulajdonnevek más nyelvek szótáraiban [Nomi propri ungheresi nei dizionari di altre lingue]; JÁNOS BAUKO, [Nomi propri ungheresi e loro definizioni nei dizionari onomastici boemi e slovacchi]; ZSOLT SEBESTYÉN, [Nomi propri ungheresi e loro definizioni nei dizionari onomastici ucraini]; ATTILA BENŐ, [Nomi propri ungheresi e loro definizioni nei dizionari onomastici rumeni].

[Il convegno su onomastica e lessicografia è stato organizzato dall’Istituto di Linguistica e di Ugro-finnistica dell’Università “Eötvös

Loránd” (ELTE) di Budapest con la Cattedra di Linguistica Ungherese dell’Università “Károli Gáspár” della capitale ungherese e dalla Magyar Nyelvtudományi Társaság [Società di Linguistica Ungherese]. Si è discusso della collocazione, dei criteri di inclusione/esclusione e del trattamento dei nomi propri all’interno di dizionari ungherese di ogni tipo – onomastici, lessicali in genere, dialettali, di grande divulgazione – e dei nomi propri ungheresi in dizionari di altre lingue. Le sessioni sono state presiedute da Andrea Bölcskei, Dezső Juhász, Attila Benő e Károly Gerstner.

I lavori sono stati conclusi da Zsuzsanna Fábrián, italianista dell’ELTE, corrispondente internazionale della «Rivista Italiana di Onomastica»].

→ Prof. Tamás Farkas, Istituto di Linguistica e di Ugro-finnistica, Università “Eötvös Loránd” (ELTE), H-1088 Budapest, Múzeum krt. 4/A – E-mail: nyelvezs@nytud.hu – Web: www.mnyfi.elte.hu; www.kre.hu/nyelvszet.

Nottingham, Cameron lecture “Highways and byway to the English Place-Name Society through more than fifty years”, University of Nottingham, Clive Grander building, 1° dicembre 2017.

[Per il 50° anniversario della English Place-Name Society (EPNS) a Nottingham, la *Cameron lecture*, dedicata annualmente al linguista Kenneth Cameron, ha ricordato proprio lo studioso che fu dal 1967 direttore onorario dell’ENPS e che trasferì progressivamente da Londra e Nottingham la sede dell’associazione con la biblioteca, gli archivi e un servizio di segreteria. La nascita dell’EPNS risale però al 1922 e ha dunque compiuto 95 anni nel 2017; il maggior promotore fu Allen Mawer (Liverpool) con l’appoggio di illustri storici come James Tait e Sir Frank Stenton.

Nell’occasione John Insley (Heidelberg) ha ricordato la persona e l’opera di Kenneth Cameron, mentre una comunicazione di Gillian Fellows-Jensen (København) dal titolo *Highways and byway to the English Place-Name Society through more than fifty years* ha rievocato la lunga storia dell’Associazione oltre il mezzo secolo legato a Nottingham.

L’EPNS, diretta poi da Victor Watts (Durham) al 1992 al 2002 e successivamente da Richard Coates (Bristol), pubblica dal 1925 (con un volume dedicato al Buckinghamshire, preceduto nel 1924 da un testo intitolato *Introduction & Chief Elements*) il *Survey of English Place-Names*, giunto nel 2016 al n° 91 con un tomo dedicato a una porzione del territorio del Leicestershire.

L’Associazione pubblica inoltre, dal 1969, il «Journal of the English Place-Names Society» (ultimo numero apparso nel 2016 con il n° 47 e la data del 2015) e numerosi volumi, anche dizionari e opere di carattere divulgativo; le serie in cui si collocano tali produzioni sono “Field-Name Studies”, “The EPNS Supplementary Series”, “The Regional Series”, “The Popular Series” e la recente “Your-City’s Place-Names” (vedi qui alle pp. 306-7)].

→ English Place-Name Society, c/o Institute for Name-Studies, School of English, University of Nottingham, Nottingham NH7 2RD – T. +44.115.9515919 – Fax +44.115.9515924 – E-mail: name.studies@nottingham.ac.uk – Web: www.nottingham.ac.uk/english/ins.

Torino, “Sulle orme di Pietro Massia: strumenti e metodi per il rinnovamento della ricerca onomastica”, Università degli Studi di Torino, Campus “Luigi Einaudi”, 5-6 dicembre 2017.

SOFIA MASSIA, *Pietro Massia: piccole note biografiche-psicologiche*.

I. ALDA ROSSEBASTIANO, *Il contributo di Pietro Massia alla conoscenza dell'antroponimia italiana*; DANIELA CACIA, *Pietro Massia e gli studi di antroponimia: Marchisio e i cognomi da cariche e titoli*.

II. PIERRE-HENRI BILLY, *Étude des noms de bapt me: questions de méthode*; ANA I. BULLÓN, *Procesos de estandarización en la onomástica de Galicia: Nomenclátor y apellidos*.

III. ANTONIETTA DETTORI, *Il soprannome in Sardegna: denominazioni, funzioni, persistenze d'uso*; FEDERICO VICARIO, *Fonti tardo-medievali per lo studio dell'antroponimia friulana*; JOSÉ JAVIER RODRIGUEZ TORO, *Acerca de la popularización de Baltasar, Gaspar y Melchor en el siglo XVI*.

IV. MARINA CASTIGLIONE, *Un recente progetto di ricerca in Sicilia*; ENZO CAFFARELLI, *La statistica al servizio dell'onomastica. Quaranta anni di ricerche e nuove prospettive*; FRANCESCO SESTITO, *Il repertorio antroponimico ricavabile dalla banca dati dell'Opera del Vocabolario Italiano: esempi e prospettive di ricerca per gli studi onomastici*.

V. MARIA GIOVANNA ARCAMONE, *Riflessione sulle proposte etimologiche del Massia*; PATRIZIA BERTINI MALGARINI / MARZIA CARRIA, *Pietro Massia e Francesco Lodi Canepa: le Carte del Monastero di Rocca delle Donne*; ANDREA MUSAZZO, *Pietro Massia e la toponomastica vercellese*.

VI. GUSTAVO MOLA DI NOMAGLIO, *Terre e famiglie tra Piemonte e Valle d'Aosta: onomastica e microtoponomastica nella castellata di Settimo Vittone*; ELENA PAPA, *Toponomastica e territorio: il carteggio Flechia Massia*; ANDREA PERINETTI, *La toponomastica con base antroponimica negli studi di P. Massia*; ELISABETTA ROSSI, *La biblioteca di Pietro Massia*.

VII. CARLA MARIA SANFILIPPO, *Equívoci e fraintendimenti della toponomastica (il nome di Ferrara)*; ANGELA CASTIGLIONE, *La ricerca toponomastica in Sicilia*; SILVIA VEÀ VILA / ELENA PAPA, *Fitotopònims i paisatge*; SILVIA CORINO ROVANO, *Il "dottor Beta" e la rubrica onomastica della "Gazzetta del Popolo"*.

VIII. MARYELLE CORDEIRO, *ATEMIG – Atlante toponomastico dello Stato di Minas Gerais*; FEDERICA CUGNO / FEDERICA CUSAN, *ATPM e MAPforUS: un approccio complementare per rappresentare, interpretare e valorizzare la toponimia di tradizione orale*; ALBERTO GHIA, *La costruzione dei sintagmi locativi con i toponimi: un caso di studio*; EMILI CASANOVA, *El sobrenombre o apodo en la toponimia valenciana del siglo XIX*; FRANCO QUACCIA, *Tra storia e onomastica: il ruolo di Pietro Massia nella Deputazione Subalpina di Storia Patria*; ALDA ROSSEBASTIANO, *Il dizionario dei cognomi piemontesi*.

[Alda Rossebastiano (Torino) ha recentemente rinvenuto documenti inediti e importanti dell'attività di Pietro Massia (1898-1945), considerato uno dei precursori della ricerca sui nomi propri, specie toponimi ma non soltanto. Pietro Massia, laureato in lettere, fu insegnante presso il Regio Istituto Industriale di Biella (si veda tra l'altro ALDA ROSSEBASTIANO, *Un'inedita nota autografa di Pietro Massia*, «Rivista Italiana di Onomastica», XXI [2015], 2, pp. 775-84).

«Tra Ottocento e Novecento – si leggeva nella presentazione del convegno – gli studi onomastici hanno conosciuto un significativo sviluppo grazie alle ricerche e alle opere di autori, che, pur con limitati strumenti, seppero portare a un livello scientifico una disciplina fino ad allora marginale nell'ambito degli studi linguistici e filologici. Accanto ai nomi più noti di Olof Brattö, Gerhard Rohlfs, Silvio Pieri, Giandomenico Serra, Dante Olivieri, un merito particolare va riconosciuto a Pietro Massia, il cui studio metodico delle fonti archivistiche ha consentito di fornire una solida documentazione storico-linguistica all'interpretazione etimologica dei nomi. La conoscenza del territorio, soprattutto nell'ambito toponomastico, ha contribuito a portare alla luce le relazioni profonde tra i nomi e la realtà locale».

L'incontro torinese ha cercato di delineare, nel corso dei secoli, il forte legame esistente tra onomastica, territorio e cultura locale,

ripercorrendo la storia fondativa della disciplina attraverso i suoi protagonisti e vagliando nuove metodologie che si sono sviluppate anche a partire dalle intuizioni di Pietro Massia, oggi sostenute dalle possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

Il convegno si è articolato in 26 comunicazioni, ripartite nelle due grandi sezioni di antroponimia e toponomastica, a loro volta suddivise in: “Gli studi di Pietro Massia”, “Storia, strumenti e metodi della ricerca”, “Repertori e raccolte”, “Progetti e nuove linee di ricerca”. Dieci quelle dedicate direttamente a Pietro Massia; Daniela Cacia ha analizzato il suo contributo alle conoscenze antroponimiche italiane e piemontesi in particolare; alcuni appunti e note non furono mai dati alle stampe e lo spoglio delle carte inedite conservate dalla famiglia consente oggi di aggiornare la produzione antroponimica dell'autore, aggiungendo alle indicazioni reperibili tra le righe di interventi a diverso tema e ad alcuni articoli editi relativi ai cognomi finora noti, una serie di contributi sempre interessanti, e in qualche caso decisamente importanti anche per la storia generale del nome di famiglia. A Torino sono stati illustrati alcuni dei testi manoscritti riapparsi, in particolare il denso studio dedicato al cognome *Massia*, conservato in più versioni, e alcune schede di un inedito dizionario dei cognomi piemontesi. Dai documenti è possibile dedurre che quest'ultima opera, decisamente rilevante, non solo era stata completata (anche se le schede conservate arrivano soltanto alla lettera C), ma era già stata consegnata all'editore (non individuato) per la pubblicazione, e non fu mai portata a termine per ragioni ignote, ma non difficili da individuare nei tempi infausti del secondo conflitto mondiale e nella morte dell'autore avvenuta alla fine del 1945.

Andrea Musazzo ha invece presentato il contributo di Pietro Massia alla toponomastica vercellese, a partire dal dibattito sull'origine del toponimo *Vercelli* (si veda *Del nome locale di Vercelli. Nota di toponomastica*, «Archivio della Società Vercellese di Storia e

d'Arte», III [1911], pp. 345-50), e ha passato in rassegna gli altri studi di Massia dedicati ai nomi di luogo del Vercellese, indagando inoltre sul ruolo delle fonti archivistiche nelle ricerche di Massia. Silvia Corino Rovano ha parlato della rubrica “Il vostro cognome” apparsa nella terza pagina del quotidiano torinese «Gazzetta del Popolo della sera» tra il settembre 1942 e l'aprile 1943; la rubrica invitava i lettori a scrivere per proporre una ricerca relativa al proprio cognome (era disponibile un'etichetta da ritagliare e compilare); a firmarla era il Dottor Beta, pseudonimo dietro il quale – informava il giornale – si celava uno studioso di rilievo, verosimilmente proprio Pietro Massia. Altre comunicazioni hanno riguardato gli scritti dello studioso sui cognomi derivanti da cariche e titoli onorifici; i toponimi deantroponimici; il carteggio con Giovanni Flechia; la biblioteca di Massia; il suo contributo alle attività della Deputazione Subalpina di Storia Patria. In altre comunicazioni sono stati presentati studi internazionali e progetti di ricerca, come l'*Atlante Toponomastico del Piemonte Montano (ATPM)* o il brasiliano *ATEMIG*, l'*Atlante toponomastico dello Stato di Minas Gerais*.

Il programma è stato arricchito dalla tavola rotonda “Studi onomastici e lessicografia”, coordinata da Elena Papa e Daniela Cacia; al suo interno è stato presentato il volume curato da Daniela Cacia ed Elena Papa in onore di Alda Rossebastiano e pubblicato nella collana dei “Quaderni Italiani di RION” (vedi qui alle pp. 274-77).

Il comitato scientifico era formato da Alda Rossebastiano, Daniela Cacia ed Elena Papa dell'Università di Torino e inoltre da Patrizia Bertini Malgarini (Roma), Giuseppe Brincat (Malta), Enzo Caffarelli (Roma), Emili Casanova (València) e Oliviu Felecan (Baia Mare). I materiali relativi all'incontro saranno pubblicati in un volume di atti].

→ Prof. Alda Rossebastiano, Prof. Elena Papa, Dr. Daniela Cacia, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne, via

Sant'Ottavio 20, I-20124 Torino – T. 011. 6704758; 6704781 – Fax 011.6703773 – E-mail: rossebas@libero.it; elena.papa@unito.it; daniela.cacia@unito.it.

Edinburgh, “Theorizing contacts in the Roman Empire”, University of Edinburgh, 8-9 dicembre 2017.

Di interesse onomastico: RADA VARGA, *Where are the Dacians? Overview on “missing” local population of the Roman province of Dacia*; JEAN-SÉBASTIEN BALZAT, *Can Greek onomastics contribute to a ‘theory of contact’ in the Roman Empire?*; YANNE BROUX, *Walk like a Greco-Roman Egyptian? Glocalization of naming practices in Roman Egypt*; ANDREAS GAVRIELATOS, *Methods, tools, and terms for the examination of ‘bilingual onomastics’*.

[La lingua – e in particolare l’onomastica, l’antico bilinguismo e la preservazione e il cambio delle lingue – era in cima al temario dell’incontro scozzese sui contatti nell’Impero Romano, seguita dagli aspetti giuridici, letterari, artistici e culturali in generale. Obiettivo della conferenza: un’ampia e multidisciplinare discussione sul plurilinguismo e il pluriculturalismo. Oltre a “Onomastics”, queste le sessioni: “Language”, “Language & Epigraphy”, “Theory & Method”, “Contacts in Late Antiquity”, “Literature”, “Text & Image”, “Contacts in the Legal Realm” e “Multiculturalism, Law, and Status”.

Tre le conferenze in plenaria: ANDREW WALLACE-HADRILL e OLIVIA HELDER (Cambridge) con *Multiculturalism and Multilingualism in Rome*, ALEX MULLEN (Nottingham) con *The language of multiple identities*, e PAUL DU PLESSIS (Edinburgh) con *Romans, Britons, and “primitive law”*.

Si leggeva nella presentazione: «We live in a multicultural world, in which every community develops in constant interaction with others. A series of theoretical models

have been developed to explain these contacts, which in recent years have been utilized to understand the ancient world. In the context of the Roman empire, these theories are typically used to examine the interactions of various indigenous populations with their rulers. These kinds of studies were once grouped under the heading “Romanization”, though the increased questioning of the term’s validity has given rise to a diverse range of alternatives. These are often drawn from modern theoretical backgrounds: multiculturalism and multilingualism are two recent concepts employed in this realm».

Per l’Università di Edimburgo hanno organizzato Kimberley Czajkowski e Andrea Gavrielatos].

→ Dr. Kimberley Czajkowski, University of Edinburgh, School of History, Classics and Archaeology, 2M.22, William Robertson Wing, Old Medical School, Teviot Place, Edinburgh EH8 9AG – E-mail: k.czajkowski@ed.ac.uk; a.gavrielatos@ed.ac.uk; roman.contacts@ed.ac.uk – Web: www.ed.ac.uk/history-classics-archaeology/about-us/staff-profiles/profile_tab1_academic.php?uun=kczejkow&search=2.

Leicester, Medieval Settlement Research Group Winter Seminar 2017 “Animals in Medieval Settlements”, University of Leicester, 9 dicembre 2017.

Di interesse onomastico: KISHLI LAISTER-SCOTT, *Place-names and the role of sheep in medieval Gloucestershire*.

[Il Centre for English Local History dell’Università di Leicester ha ospitato il seminario annuale del Medieval Settlement Research Group (MSRG), dedicato nel 2017 al ruolo e alla presenza degli animali negli insediamenti medievali. Il Medieval Settlement Research Group organizza regolar-

mente incontri, conferenze e seminari in Gran Bretagna.

Nell'incontro una delle cinque relazioni è stata dedicata al rapporto tra pecore e nomi di luogo. Le altre comunicazioni: SHEILA SWEETINBURGH, *Seasonal settlers: pig herders in the medieval Kentish dens*; ZOE KNAPP, *Feast or fast? Changing human-animal relationships in Anglo-Saxon Lyminge*; JORDAN CLARIDGE, *Managing milk, making a living: the dairy industry in medieval England*; CHRIS DYER, *Housing medieval peasant livestock: new light on a dark corner of settlement studies*].

→ Dr. Susan Kilby, University of Leicester, Marc Fitch House, 5 Salisbury Road, Leicester, LE1 7QR – E-mail: sl565@le.ac.uk – Web: <https://medieval-settlement.com/events/conferences/>.

Klagenfurt, “Namen digital”, nell’ambito del 43. Österreichische Linguistiktagung (ÖLT) 2017, Alpen-Adria Universität Klagenfurt, 10 dicembre 2017.

[Secondo una tradizione ultraquarantennale, il seminario austriaco di Linguistica (dall’8 al 10 dicembre 2017) ha rappresentato una sede di intenso scambio fra studiosi di vari aspetti della linguistica, con l’aggiunta del rapporto tra questa disciplina e le “digital humanities”, sui cui si è accentrata in particolare l’attenzione.

Una sezione dell’Österreichische Linguistiktagung (ÖLT) è stata dedicata come sempre all’onomastica, in particolare allo studio dei nomi propri nel mondo digitale e all’interfaccia tra virtualità e realtà. Questo era il temario: “Benennungen von WLAN-Netzen, Apps oder von Videospiele und darin vorkommenden Charakteren und Orten”, “Nicknames in sozialen Netzwerken”, “Nymischen Anreden in digitaler Kommunikation” e “Automatischen Realisierungen von Namen in Navigationssystemen”.

Hanno organizzato i dipartimenti di Studi slavi, di Studi inglesi e americani, di Studi tedeschi e di Studi romanzi dell’Alpen-Adria Universität Klagenfurt. Le lingue ufficiali dell’incontro sono state il tedesco e l’inglese. Ha presieduto il comitato organizzativo Ursula Doleschal. Hanno collaborato all’organizzazione della sezione di onomastica Marietta Calderón e Sandra Herling, delle università rispettivamente di Salisburgo e di Siegen.

I materiali onomastici della conferenza saranno pubblicati in versione digitale in un prossimo numero del periodico austriaco «Österreichische Namenforschung»].

→ Prof. Dr. Ursula Doleschal, Alpen-Adria Universität Klagenfurt, Institut für Slawistik, Univesitätssreaße 65-67, A-9020 Klagenfurt am Wörthersee – T. +43.463.27002602/2611 – Fax +43.463.2700992611 – E-mail: oelt2017@aau.at; Ursula.Doleschal@aau.at; marietta.calderon@sbg.ac.at; herling@romanistik-uni-siegen.de – Web: <https://conference.aau.at/event/120/>.

→ Prof. Dr. Marietta Calderón-Tichy, Universität Salzburg, Fachbereich Romanistik, Erzabt-Klotz-Straße 1, A-5020 Salzburg – T. +43.662.80444472 – Fax +43.662.80444457 – E-mail: marietta.calderon@sbg.ac.at; oelt2017@aau.at – Web: <https://www.uni-salzburg.at/index.php?id=30236>.

Salt Lake City (Utah), The American Name Society (ANS) Annual Meeting, 4-7 gennaio 2018.

Institutional Naming (Dorothy Dodge Robbins – tra parentesi si indicano i presidenti di sessione): CHRISTINE DE VINNE, *Reconciling and renaming a legacy of slavery at Georgetown University*; CANDACE CARACO, *University renaming and reshaping of American higher education*; LISA ABNEY, *Naming practices in alcohol and drug recovery centers, adult daycares, and private hospitals*.

Name changes (Sandra Wright): LUISA CAIAZZO, *Taking Columbus Day off calendar: (re)naming and identity*; YI-AN CHEN, *Why do Taiwanese adopt English names? Online discourses of English naming practices*; NICHOLAS WATERS, *The lost Sons of Kansas*.

Names in the News (Michael McGoff): CLEVELAND EVANS, *Elvis and Madonna and Bubba and Rogene: more things learned from writing a newspaper column on given names*; LEWIS ESPOSITO, *Nicknaming as stance taking*; MIRKO CASAGRANDA, *Welcome to Trumplandia: onomastic creativity and Trumpian neologisms on Twitter*.

Names and Society (Yi-An Chen): OSWARD CHANDA PENDA, *Toward name regulation in Zambia: a cultural preservation perspective*; JONES AYUWO, *A socio-semantic analysis of Obolo anthroponyms*; ADVICE VIRIRI, *Personalized number plates, satire, and the grotesque: a celebration and conspicuous display of wealth in post-independence Zambia*.

Naming Practices (Kemp Williams): CARLY DICKERSON / ZEF ORTEGU, *My father's child: naming practices in the northern Albanian highlands*; FRANCINAH MOKGOBO KANYANE, *Pragma-linguistic naming in Sepedi/Sesotho sa Leboa*.

Names in Literature (Kenneth Robins): CORDELIA KHOZA, *An onomastic look into titles of Xitsonga literary texts*; TAYLOR HALVERSON / BRAD WILCOX, *The literary purpose of Hebrew and Egyptian paronomasia in ancient scripture*.

Interpreting Names (Lisa Spira): AMY FRANZ, *The difference between Ariel and Ariel: gender, ethnicity, and names*; ELLEN OSTERHAUS, *The role of syllable structure in name interpretation*; GIULIA PETITTA / VALERIE DIVELY / MARK HALLEY / MARC HOLMES / BRENDA NICODEMUS, *"Can you spell that for the interpreter?": managing name signs in team interpreting*.

Names and Linguistics (Michel Nguesan): AMIN ALMUHANNA / JEAN-FRANÇOIS PRUNET, *On the morphological complexity of English*; JEREMIAH ANENE NWANKWEGU,

Syntax of Igbo personal names; JONG-MI KIM, *Linguistics of naming*.

Novel Names (Christine De Vinne): DOROTHY DODGE ROBBINS, *The descendants: Shakespeare's namesakes in contemporary fiction*; CLAUDIA DRIELING, *Olaudah in Germany: boundary conditions and onomastic resistance in Michael Götting's Contrapunctus*; KEN ROBBINS, *"Call me Shane": names as intensifiers in Jack Shafer's tale*.

Naming Places (Peter Raper): MARIVIC LESHO / EEVA SIPPOLA, *Historical changes in place names in Metro Manila and Cavite, Philippines*; ADIANYS COLLAZO ALLEN, *Two, three, or more designations to name the Havana routes: allonyms in the street naming of Cuba's capitol*; SAUNDRA WRIGHT / RICHARD HUNT, *Residential development names: a comparison of suburban vs. urban naming trends*.

Indigenous Names and Naming (Dorothy Dodge Robbins): PETER RAPER, *Indigenous Bushman (san) influence on place-names in Southern Africa*; MARYANN PARADA, *Indigenous personal names among U. S. Latinos: onomastic outcomes of the Chicano movement*.

Names and Toponymy (Mirko Casagrande): MICHEL NGUESSAN / KOUAMÉ DÉSIRÉ KOUAKOU / SIDIKI BAMBA, *Toponymy, ethnicity, and land tenure conflicts in Côte d'Ivoire*; YAW SEKYI-BAIDOO, *Appellations, among Akan, Ewe and Ga*.

Names in the Work Place (Laurel Sutton): LISA SPIRA / DAVID SPIRA, *Building better forms: it starts with how you ask for a name*; DALLIN OAKS / BRAD WILCOX / ROBERT CRAPO, *Conversion as an onomastic strategy in advertising and marketing*; KEMP WILLIAMS, *Balancing onomastic integrity in threat and fraud detection*.

[Nella "Città del Lago salato", capitale dello Utah, sede storica della Chiesa Mormone che si è occupata a lungo di genealogia (e di conseguenza di nomi propri), si è tenuto l'incontro annuale dell'American Name Society (ANS). La conferenza è stata organizzata, secondo una tradizione ormai consolidata, insieme alla Linguistic Society of Ame-

rica. Il coordinamento per la raccolta delle proposte era affidato a Dorothy Dodge Robbins, vicepresidente dell'ANS. Le sessioni si sono occupate dello studio dei nomi propri da varie prospettive, con particolare attenzione rivolta agli aspetti sociali del nome proprio, al suo uso, all'onomastica letteraria, agli studi sui nomi propri in popolazioni native. Significativa la partecipazione di studiosi non americani, specie africani – Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria, Sud Africa, Zambia, Zimbabwe – e provenienti inoltre da Corea, Germania, Italia, Kuwait, Svezia, Svizzera, Taiwan, oltre che da ogni parte degli Stati Uniti.

A conferma delle caratteristiche di interdisciplinarietà, oltre che di internazionalità, degli incontri dell'ANS, le conferenze in plenaria sono state affidate a VAN CELAYA (*Fast, Accurate Research of Family History*), studioso e docente di genealogia e storia di famiglia (Family History Library, Salt Lake City) e a JEFFREY YULE (*Naming Extinctions and Navigating Extinction Borders*), biologo ambientalista (Dixie State University, St. George, Utah), autore di *Biodiversity, Extinction, and Humanity's Future: The Ecological and Evolutionary Consequences of Human Population and Resource Use* e di numerosi altri saggi, che ha applicato all'antroponomastica alcuni principi dell'evoluzionismo. La conferenza di apertura è stata tenuta da Dorothy Dodge Robbins.

Nell'occasione l'assemblea generale dell'ANS, mentre sono confermate la presidenza di Iman M. Nick, la vicepresidenza di Dorothy Dodge Robbins (Louisiana Tech University) e la segreteria di Luisa Caiazzo (Università della Basilicata), sono stati rinnovati alcuni incarichi direttivi: Saundra Wright è la nuova tesoriera al posto di Michael F. McGoff (Binghamton, New York), che ha lasciato l'incarico dopo 15 anni; Marco Syrayama De Pinto membro del direttivo senza incarico specifico; Andreas Gavielatos è ancora coordinatore dei rapporti con le altre associazioni (in particolare la Modern

Language Association); David Robertson è il responsabile delle nuove iscrizioni; sono stati nominati anche i coordinatori *Facebook* per quattro aree: Maryann Parada, vincitrice nel 2017 dell'ANS Emerging Scholar Award, per gli antroponimi; Evgeny Shokhenmayer per i toponimi; Mirko Casagrande (Università della Calabria) per i marchionimi; e Susan Behrens per i nomi letterari.

È stato inoltre votato dagli associati ANS il "Name of the Year" 2017, concorso coordinato da Cleveland Evans, che è risultato *Rohingya*, il gruppo etnico di religione islamica discriminato e perseguitato e costretto alla fuga dalla Birmania. Nella categoria dei "Personal Names" ha prevalso *Maria*, inteso come l'uragano che ha devastato lo scorso settembre Portorico e le Isole Vergini; per i "Place Names" il voto è stato attribuito a *Charlottesville*, la città della Virginia divenuta immagine emblematica del razzismo neonazista a motivo della marcia di un gruppo di ultranazionalisti che Donald Trump ha definito "good people"; il presidente USA è stato protagonista anche nella sezione dei "Fictional Names" per aver citato due volte in un discorso alle Nazioni Unite uno Stato inesistente, la *Nambia* (evidente errore per *Namibia*); infine, nella sezione "Miscellaneous Names" è stato scelto *#MeToo*, un movimento che incoraggia la denuncia da parte di coloro che sono stati sessualmente aggrediti o molestati.

Il convegno ANS del 2019 si terrà il prossimo gennaio, dal 3 al 6, a New York].

→ American Names Society, c/o Dr. Dorothy Dodge Robbins, Louisiana Tech University, School of Literature and Language, College of Liberal Arts, Department of English, Ruston, LA 71272 – T. +1.318.2575488 – E-mail: drobbins@latech.edu – Web: <http://garts.latech.edu/drobbins/>.

→ Prof. Luisa Caiazzo, Università della Basilicata, Dipartimento di Scienze umane, via Nazario Sauro 85, I-85100 Potenza – T. 0975.202296 – E-mail: luisa.caiazzo@unibas.it.

**New York, American Name Society
Panel at the Modern Language As-
sociation Conference, 4-7 gennaio
2018.**

THOMAS PATRICK WISNIEWSKI, *Names, wit, and wordplay in Wilde*; ELIN KÄCK, *The Place Name Double: Reconfiguring Space in the Euro-American Imaginary*; RYAN HACKENBRACH, *"It is God's spelling and mine": Epic Errors and the Evolution of a Genre in Derek Walcott's Omeros*.

["Literary Wordplay with Names" era il tema della sessione che tradizionalmente l'American Name Society (ANS) presenta nell'ambito della Conferenza annuale della Modern Language Association (MLA). L'organizzazione era affidata dall'ANS anche per il 2018 ad Andreas Gavrielatos (Edinburgh), che ha inoltre moderato la sessione, riservata a chi è membro di entrambe le associazioni.

Le tre relazioni si sono occupate, rispettivamente, della «relationship between length and pleasure through a case study of some of Oscar Wilde's famous aphorisms»; di come «the place-name double is a way to put into effect Charles Olson's critique of American poets who name Europe's places in poems to gain power» e di dimostrare «the importance of names to epic's method of self-revision with Walcott's *Omeros* as a case-study».

Il prossimo appuntamento di onomastica letteraria dell'ANS in collaborazione con la MLA è fissato per il 3-6 gennaio 2019 a Chicago e il successivo, dal 9 al 12 gennaio 2020, a Seattle].

→ Dr. Andreas Gavrielatos, The University of Edinburgh, School of History, Classics & Archaeology, William Robertson Wing, Old Medical School, Teviot Place – T. +44.131.6503581 – E-mail: a.gavrielatos@ed.ac.uk – Web: www.ed.ac.uk/history-classics-archaeology/about-us/staff/profiles/profile_tab1_academic.php?uun=a.gavriel&search=6.profiles/profile_tab1_academic.php?uun=agavriel&search=6.

→ Prof. Luisa Caiazzo, Università della Basilicata, Dipartimento di Scienze umane, via Nazario Sauro 85, I-85100 Potenza – T. 0975.202296 – E-mail: luisa.caiazzo@unibas.it.

Strasbourg, "Nommer l'humain: Description, catégorisations, enjeux. Une approche pluridisciplinaire", Université de Strasbourg, Maison Interuniversitaire des Sciences humaines en Alsace (MISHA), 10-12 gennaio 2018.

Di interesse (anche) onomastico: MICHELLE LECOLLE, *Du nom collectif humain au nom d'humain – et réciproquement*; DANIEL HENKEL / ÉLISE MIGNOT, *Noms d'humains, transparence et opacité: le cas des noms composés en anglais*; MÉLANIE SAMSON, *En matière d'égalité, faut-il nommer pour protéger? Réflexion sur la typologie des dispositions anti-discrimination au Canada*; VALENTINE MEYER, *Le nom des ancêtres: nomenclature et didactique de la paléanthropologie*; L. GOUDET / M.-A. PAVEAU / C. RUCHON, *Zoo-anthroponymes. Quand l'animal est le nom de l'humain*; GILLES LEROUX, *Petit lexique des «noms d'humains» et leur genèse dans l'histoire migratoire allemande depuis la fin de la Seconde Guerre mondiale*; KATHERINE HOFFMAN, *Webs of Intentional Kin: Islamic Guardianship, Adoption, Kin Names, and the Law*; CHUAN WANG, *Comment nommer les jeunes femmes mademoiselle en français contemporain*; FRANCK MACREZ, *La dénomination de l'humain en droit d'auteur: l'auteur et le pirate...*

[I laboratori LILPA (Linguistique, Langues, Parole, EA 1339) e DRES (Droit, Religion, Entreprise & Société, UMR 7354) dell'Università di Strasburgo hanno proposto un convegno interdisciplinare, non propriamente di onomastica, sulle modalità di

denominare e classificare gli esseri umani nei vari ambiti sociali, scientifici, ecc.

L'incontro era così presentato: «Nous sommes quotidiennement confrontés au lexique dénommant les humains: les néologismes en tous genres sont légion qu'ils proviennent des médias (de *migrants* au tout récent *brexitien* en passant par les *workaholic*) [...]. Les modalités de désignations de l'humain sont nombreuses et recourent à des sous-catégories nominales diversifiées: outre les noms propres, déjà abondamment étudiés, elles englobent des noms communs, mais aussi des noms à portée plus générale comme *homme*, *personne*, *individu*, etc.». Obiettivo del colloquio, organizzato da un gruppo di linguisti e di giuristi, era dunque il confronto tra specialisti di vari settori interessati alla questione della denominazione delle persone mediante nomi comuni, dalla genesi dei nomi all'analisi delle funzioni linguistiche e sociali – con le specifiche finalità o applicazioni – degli appellativi attribuiti agli esseri umani.

Il temario proponeva le seguenti domande: “quelles sont les raisons qui poussent à la création des dénominations des personnes?”, “de quoi dépend la classification de l'humain dans les différents champs disciplinaires?”, “qu'est-ce qui unit ou oppose les dénominations spécialisées/savantes aux dénominations usuelles?”, “y a-t-il, ou non, des homologies, sinon des points communs entre les catégorisations des personnes dans les différents domaines des sciences humaines et sociales?”, “à quelles fonctions et à quelles applications répondent les dénominations et catégorisations des personnes?”, “quelles sont les perspectives historiques concernant l'évolution des désignations d'humains?”.

→ Mme Maryvonne Boisseau, LILPA (Linguistique, Langues, Parole, EA 1339), Mme Fleur Laronze, DRES (Droit, Religion, Entreprise & Société, UMR 7354), Université de Strasbourg, Faculté de Lettres, 15 rue Descartes, F-67084 Strasbourg Cedex – T. +33.3.68856785 – Fax +33.3.88411593 – E-mail: nhuma@sciencesconf.org; mary-

vonne.boisseau@unistra.fr; laronze@unistra.fr – Web: <https://nhuma.sciencesconf.org/>; <https://lilpa.unistra.fr/>; <http://dres.misha.cnrs.fr/>.

Paris, “Les noms sur les légendes monétaires (époques classique, hellénistique et impériale)”, École Pratique des Hautes Études, 11 gennaio 2018.

[Nel quadro delle attività del programma “Histoire monétaire du monde romain” si è svolto il primo incontro di una serie che intende porre a confronto la storia della numismatica antica del mondo romano e quella del mondo greco. L'argomento prescelto è stato l'onomastica con tre interventi: DAN DANA, *Les monnaies d'Apollonia du Pont à l'époque classique: une approche onomastique*; FRANÇOIS DE CALLATAY, *Les noms de personnes sur les monnaies grecques: des magistrats monétaires*; ANTONY HOSTEIN, *Observations sur les noms et fonctions dans les monnayages civiques de la province d'Asie (230-250 ap. J.-C.)*.

Hanno organizzato “Histoire monétaire et financière du monde grec” diretto da François de Callatay e “Histoire monétaire du monde romain” diretto da Antony Hostein, seminari facenti capo all'École Pratique des Hautes Études (EPHE) dell'Università Sorbona di Parigi. Si è trattato di uno dei primi eventi dedicati interamente al tema specifico dell'onomastica negli studi numismatici, pur essendo ben noto il contributo offerto dalle incisioni sulle monete alle ricerche sull'antroponimia antica].

→ Prof. Antony Hostein, École Pratique des Hautes Études, Section des Sciences Historiques et Philologiques, Les Patios Saint-Jacques, 4-14 rue Ferrus, F-75014 Paris – T. +33.1.53646120 – E-mail: antony.hostein@ephe.sorbonne.fr – Web: www.ephe.fr/ecole/nos-enseignants-chercheurs/antony-hostein/; <https://romanum.hypotheses.org/172>.

Toulouse, XXVIII^e Colloque d'Onomastique de la Société française d'Onomastique, Université de Toulouse "Jean Jaurès" e Bibliothèque d'Études Méridionales, 17-20 gennaio 2018.

1. Circulations linguistiques: les catégories dénominatives et leurs relations en onomastique.

Problèmes généraux: JEAN-LOUIS VAXELAIRE, *Des typologies onomastiques*; OUERDIA YERMÈCHE, *Onomastique algérienne et catégories dénominatives: une terminologie à redéfinir?*; DANIELA BUTNARU, *Les relations entre certains noms de lieux reflétées dans un dictionnaire toponymique*; CAROL LÉONARD, *Emprunts de génériques en langues française et espagnole par l'anglais d'Amérique*; SAMANEH RAJAEIDOUST, *L'onomastique iranienne comme moyen de la construction de l'image du personnage chez Zoyà Pirzâd*.

Relations entre catégories dans le domaine de la toponymie: MARC-ALEXANDRE BEAULIEU, *Des phytotoponymes quechua et des équivalents de la nomenclature scientifique*; ANGE BIZET, *Le politonyme et ses substituts*; MARCIENNE MARTIN, *Du totémisme à la toponymie: l'exemple des groupes amérindiens (Amérique du nord)*; JEAN-CLAUDE BOUVIER, *Dès «toponymoïdes» aux toponymes. Quelques réflexions sur l'émergence des toponymes dans l'écrit et dans l'oral*; STÉPHANE GENDRON, *Relations odonymes-toponymes dans quelques villes de la région Centre-Val-de-Loire*; MICHEL TAMINE, *Hydronymes et oronymes: des relations particulières. Quelques observations à partir d'un corpus champardennais*; GÉRARD TAVERDET, *Entre oronymes et hydronymes*.

Relations entre catégories dans le domaine de l'anthroponymie: YOLANDA LOPEZ FRANCO, *Les rapports intercatégoriels et intracatégoriels en anthroponymie. Le cas des prénoms en français de France et en espagnol du Mexique*; PASCAL CHAREILLE / PIERRE DARLU, *Diversité géographique de la typologie des patronymes en*

France (début du XX^e siècle); ALKISTIS HIDIROGLOU, *Noms de titres et de métiers en onomastique*; TATIANA RETINSKAYA, *Les sobriquets collectifs régionaux, à partir de l'exemple des parlers de Champagne et des Ardennes*.

II. Onomastique occitane – Onomastica occitania: BÉNÉDICTE FÉNIÉ, *L'étude microtoponymique, outil pour la compréhension d'un territoire: l'exemple de la commune gasconne d'Ossages, dans les Landes*; XAVIER SOLDEVILA, *Medieval toponymy in Xarshes and river mouths (The bishopric of Girona, 13-15th centuries)*; HERVÉ LIEUTARD, *Indexation des toponymes et anthroponymes occitans dans l'édition électronique du Petit Thalamus de Montpellier*; AITOR CARRERA, *Notes de toponymie gasconne. À propos de quelques noms de lieux de Bossòst (Val d'Aran)*; VINCENT RIVIÈRE, *L'Isle-Jourdain / L'Isle de Baish. Paradoxe du double effacement d'un marqueur toponymique majeur*; RÉMY VERDO, *L'anthroponyme Orens dans l'onomastique française et espagnole*; JEAN RIGOUSTE, *La double suffixation dans les microtoponymes occitans: le cas des doubles diminutifs*; JORDI SUÏLS SUBIRÀ, *Les noms de lieux et l'actualisation de l'oralité dans l'écrit occitan*; FABRICE BERNISSAN, *Vous avez dit «Toponymie occitane»?*; PAUL BURGAN, *De l'occitan au français. Les effets du changement de langue sur la toponymie*; PATRICK SAUZET, *Anarem totis a Pinçaguèl*; PIERRE BRÉCHET, *Restituer sa toponymie pour une langue minorisée. Structurer une dynamique associative en réseau*.

[A distanza di oltre due anni da quello di Parigi del dicembre 2015, il nuovo colloquio della Société française d'onomastique si è celebrato a Tolosa, organizzato in collaborazione con la locale università "Jean Jaurès". Hanno partecipato studiosi non solo francesi, ma provenienti da vari Paesi europei, all'Algeria, dal Canada e dall'Iran. Due i temi generali, l'uno relativo alle categorie denominative e l'altro all'onomastica occitana.

A proposito del primo argomento, gli organizzatori avevano indicato che «la tradizione onomastique a consacré des catégories,

aussi bien en anthroponymie (noms d'origine, noms de métiers, sobriquets, patronymes et matronymes, etc.) qu'en toponymie (micro/macrotoponymes, oronymes, hydronymes, hagiotoponymes, agronymes, etc.). Le colloque se propose d'examiner la pertinence scientifique de ces catégories, les relations qu'elles entretiennent, et les conditions dans lesquelles certains éléments passent de l'une à l'autre. On pourra étudier, en particulier, le passage des éléments du lexique commun au statut d'appellatifs, et à celui de toponymes ou d'anthroponymes, de toponymes à anthroponymes, d'anthroponymes à toponymes, etc. On ne s'interdira pas, dans ce cadre, de porter un regard critique sur les théories ou les descriptions fondées sur le passage systématique d'une catégorie à une autre». Si è trattato pertanto di aspetti teorici applicati ai processi transonimici, per la prima volta in modo così ampio e sistematico in un convegno internazionale.

Quanto agli studi onomastici occitani, «l'étude des données onomastiques d'oc, l'accueil et le statut des termes *occitan* et *Occitanie*, l'usage social de la toponymie en pays d'oc» erano le tre prospettive intorno a cui i relatori erano stati invitati a contribuire ad aggiornare e valorizzare l'onomastica nel quadro delle scienze umane.

Nel corso del convegno tolosano Philippe Carbonne ha presentato alcune ricerche toponomastiche (Pyrénées ariégeoises et audoises); inoltre è stato proiettato il film documentario di Vincent Rivière *Usage des noms de lieux en Midi-Pyrénées: L'exemple de L'Isle-Jourdain*.

Come i precedenti incontri organizzati dalla SFO, si è trattato di un convegno scientifico destinato a fare il punto sulla ricerca in corso e a stimolare l'innovazione teorica e metodologica, rivolto tuttavia anche a un pubblico colto non specializzato (l'accesso era libero, senza tassa di iscrizione).

→ Mme Sylvie Lejeune, Secrétaire de la Société française d'onomastique, 23 allée des Pelouses d'Ascot, F-33270 Bouliac – T. +33.

5.56217091 – E-mail: sylvie.lejeune-modi@wanadoo.fr – Web: www.onomastique.asso.fr.

Lancaster, “Naming the names – regional aspects of the names of places and people”, Lancaster University, 3 febbraio 2018.

FIONA EDMONDS, *History and Names: Introduction to the Day*; PETER ILES, *Recent work of the Lancashire Place Names Society*; ELEANOR RYE, *Exploring language and dialect in North-West England through minor place-names*; ANGUS WINCHESTER, *Field-Names in the Lake District*; GEORGE REDMONDS, *Every Tom, Dick and Harry: the significance of personal names*.

[Il Regional Heritage Centre at Lancaster University ha ospitato un convegno sulla toponomastica e l'antroponomastica relative al Lancashire con questo presupposto e obiettivo: «The academic area of Names Studies encompasses the history and development of first names, surnames and place-names – with lots of potential for interchange between the three»; l'incontro è stato pertanto pensato «to explore the depth and richness of some of the recent work in this field which casts light on our developing understandings of the cultural significance of names of places and people».

La comunicazione introduttiva è stata tenuta da Fiona Edmonds, direttore del Regional Heritage Centre; quella conclusiva da George Redmonds, autore di varie pubblicazioni tra le quali *Names and History* (Hambledon, 2007) and *A Dictionary of Yorkshire Surnames* (Paul Watkins, 2015).

Nel frattempo il LPNS ha organizzato la sua “Annual Lecture” il 25 ottobre 2017 presso i Lancashire Archives di Preston, con CHARLES INSLEY (Manchester), *Lancashire before Lancashire: the tenth and eleventh centuries*. Il *Survey* è un progetto a lungo termi-

ne che pubblica volumi su toponimi e microtoponimi di ciascuna ripartizione amministrativa della contea del Lancashire].

→ Lancashire Place Name Survey (LPNS), c/o Dr. Jennifer Holt, 258 Blackburn Road, Haslingden (Lancashire), BB4 5JF – E-mail: jennifer.holt@virgin.net – Web: <http://lancspns.weebly.com/>.

→ Prof. Fiona Edmonds, Regional Heritage Centre, Department of History, Bowland College, Lancaster University, LA1 4YT Lancaster – T. +44.1524.593770 – E-mail: rhc@lancaster.ac.uk – Web: www.lancaster.ac.uk/users/rhc/events/details/2018/Northern%20Names.html.

Lausanne, 7^{ème} Colloque Onomastique Suisse “La toponymie vaudoise et romande”, 5 febbraio 2018.

FRANÇOIS ZUFFEREY, *Montorge: variations sur des toponymes à reflets dorés*; STEFANIA MAFFEI BOILLAT, *Éléments de microtoponymie de Corcelles-le-Jorat (VD) dans un document du XIV^e siècle*; DANIELA VAJ, *Viaticages, illustrations de voyage et toponymie*; ALBIN JAQUES, *Les hydronymes gaulois en -ubia (Viège, la Venoge, la Senoge...)*; MICHIEL DE VAAN, *Das Vorhaben Atlas Toponymique du Canton de Vaud, illustriert anhand von Cossonay (VD)* [Le projet «Atlas Toponymique du Canton de Vaud» illustré à l'exemple de Cossonay (VD)].

[Da sette anni si svolge in una città della Confederazione Elvetica una Giornata di onomastica dedicata alla Svizzera, nel 2018 ai toponimi del Canton Vaud e più in generale della Romandia. L'incontro, aperto al pubblico, è stato organizzato e ospitato dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Losanna; tutti i relatori appartengono al locale ateneo].

→ Prof. Dr. François Bussy, Université de Lausanne, UNIL-Centre, CH-1015 Lausanne – T. +41.21.6922060 – Fax +41.21.6922015 – E-mail: Francois.Bussy@unil.ch

– Web: <https://www.unil.ch/central/fr/home/menuinst/organisation/direction/f-bussy.html>.

Wakefield (West Yorkshire), 39th Guild Annual Conference – “National Treasures”, Cedar Court Hotel, Calder Grove, 23-25 marzo 2018.

[L'annuale conferenza di Guild on One-Name Studies, l'organizzazione che si occupa dello studio storico e genealogico di singoli cognomi, cercando di individuare e mettere in comunicazione tutti i portatori dello stesso nome di famiglia nel mondo, si celebra per la 39^a volta. I relatori invitati appartengono al Borthwick Institute for Archives, al Ministry of Defence Records Office, al National Fairground and Circus Archive, al National Railway Museum, al National Science and Media Museum, allo West Yorkshire Archive Service, ecc. L'attività del Guild on One-Name Studies ha rapporti anche con studiosi di onomastica. Inoltre l'organizzazione pubblica la rivista «Family Tree Magazine»; nel numero di ottobre 2017 figurano, tra gli altri, gli articoli *Setting up a One-Name Study* e *Orlando One-Name Study* di JULIE GOUCHER.

Tra gli eventi legati al Guild si segnalano, a partire dalla fine dell'estate 2017: il 9 settembre a Bristol, Bristol & Avon Family History Society Family History Fair; il 16 settembre a Buxton (Derbyshire), U3A Family History Conference-Buxton e Yorkshire Regional Meeting a Otley (West Yorkshire); a Calgary (Alberta) il 23 settembre, AFHS-Alberta Family History Society Family Roots 2017; a Esher (Surrey) il 24 settembre, The Family History Show London Event; a Woolmer Green (Hertfordshire) il 30, Hertfordshire Family History Society Open Day; il 7 ottobre a Bideford (Devon), Devon Family History Society Conference, a Merthyr Tydfil in Galles, Glamorgan Family History Society Fair e a Woodstock (Oxford-

shire), Oxford Family History Society Family History Fair; a Basingstoke (Hampshire) l'8 ottobre, Hampshire Family History Society Open Day 2017; ad Halifax (Nova Scotia) il 13-15 ottobre Great Canadian Genealogic Summit; il 14 a Doncaster (South Yorkshire) Doncaster and District Family History Society & Local History Fair; il 2 dicembre a Boston Spa (West Yorkshire) Building a Website Using The Next Generation (TNG)].

→ Guild on One-Name Studies, Box G, 14 Charterhouse Buildings, Goswell Road, London EC1M 7BA – T. +44.800.0112182 – Web: <http://one-name.org>.

Lille, “Le nom propre en poésie”, Université de Lille, Maison de la Recherche, 6 aprile 2018.

[La giornata di studio sarà dedicata a un particolare aspetto dell'onomastica letteraria, limitatamente alla poesia nella letteratura francese dal Medioevo ai giorni nostri. Si tratta di un tema ancora poco approfondito, nonostante «les poètes français n'ont cessé de jouer des virtualités musicales, sémantiques et symboliques de l'onomastique. Chez les Marot père et fils, Scève, Baïf, Ronsard, toponymes (“géhénne de Gènes”) et anthroponymes – si legge nella presentazione dell'incontro – ont ainsi l'objet de remotivations expressives, à la faveur d'anagrammes (Marie/aimer) ou de paronomases (“Ma douce Helene/ma douce haleine”). A toutes époques, l'épopée, la poésie de circonstances et la veine satirique à charge ont multiplié les noms propres, avec des effets divers. Au Grand Siècle, La Fontaine se délecte des consonances grecques – “Quoi que pût faire Artarpax, / Psicarpx, Méridarpx...” (“Le Combat des rats et des belettes”) – avant que les romantiques ne découvrent la force poétique des noms mystérieux, sur le modèle de “La blanche Oloossonne à la blanche Camy-

re...” (Musset, “La Nuit de mai”), prélude à la poésie pure et aux raffinements parnassiens d'un Leconte de Lisle dont les Poèmes antiques bruissent de sonorités gréco-latines – Klytie et Thestylis, Thaliarque et Tyndaris... Les symbolistes et les décadents rêvent autant de Salomé ou Hérodiade que des noms d'artistes ou d'écrivains, particulièrement Mallarmé dans ses tombeaux – en hommage à Gautier, Poe, Baudelaire, Verlaine... Plus près de nous, Aragon – “Hilversum Kalundborg Brno l'univers crache/Des parasites dans Mozart [...]” (“Petite suite sans fil”, Le Crève-cœur) et Georges Perros ont à leur tour été sensibles à ce qu'on appelle communément la poésie des noms propres, leur puissance suggestive ou exotique».

Se la ricerca universitaria negli ultimi decenni ha trascurato l'onomastica della poesia il motivo è probabilmente nella visione che la linguistica ha del nome proprio come segno opaco e privo di senso. Ma per gli organizzatori dell'Università di Lilla, Yves Baudelle e Jérôme Hennebert, occorre tener conto, con Paul Siblot e la scuola di Montpellier, che esiste una semantica dei nomi propri, «qu'il ne situe pas “en dehors de la langue”: en vertu de quoi le nom propre est un “désignateur souple” et non pas “rigide”. Encore faut-il distinguer, en poésie, entre les noms réels – localités connues, héros de la mythologie... – et les noms forgés, sur le modèle de Douve ou de l'énigmatique Circeto – “Ce soir à Circeto des hautes glaces, grasse comme le poisson, et enluminée comme les dix mois de la nuit rouge, – (son cœur ambre et spunk)” (Rimbaud, “Dévotion”, dans Illuminations) –, dont la valeur, comme l'a montré Christian Doumet, est irréductible à une incertaine érudition soucieuse d'en retrouver la source. Si les noms imaginaires s'offrent à la rêverie et s'insèrent idéalement dans le réseau phonétique du texte, les noms empiriques posent le problème de leur référent: à partir de là, les approches divergent, selon qu'on s'attache aux connotations culturelles d'un nom fameux ou que le référent soit tenu, en

bonne orthodoxie, comme un obstacle à la logique interne du poème: “Pour que le nom propre [...] puisse se charger de signification, il faut que le référent s’estompe [...]: le nom, tout à la recherche d’une motivation phonique, morphologique et sémantique, participe alors de la “littérarité” du texte”. Une nouvelle ramification du problème consiste dès lors à s’interroger sur le nom de l’auteur, tel qu’il s’inscrit (ou non) dans son poème».

→ Prof. Yves Baudelle, Dr. Jérôme Hennebert, Université de Lille 3 Sciences Humaines et Sociales (SHS), UFR Humanité, Département Lettres Modernes, EA ALITHILA (Analyses Littéraires et Histoire de la Langue), Domaine Universitaire du Pont de Bois BP 60149, F-59653 Villeneuve D’Ascq (Lille) Cedex – T. 33.3.20416051; +33.3.32041736 – Fax +33.3.20416445 – E-mail: yves.baudelle@univ-lille3.fr; jerome.hennebert@univ-lille3.fr – Web: <https://www.univ-lille3.fr/>; <http://alithila.recherche.univ-lille3.fr/index.php/contacts/audelle-yves/>; <https://pro.univ-lille.fr/jerome-hennebert/>.

Blackwaterfoot (Arran, North Ayrshire), **Society for Name Studies in Britain and Ireland (SNSBI) 27th Annual Conference**, Best Western Kinloch Hotel, **6-9 aprile 2018**.

[La Conferenza della primavera 2018 della Society for Name Studies in Britain and Ireland (SNSBI) si terrà nel villaggio di Blackwaterfoot nell’isola di Arran, il cui nome scozzese è *Arainn* – Arran è la forma anglicizzata del nesonimo gaelico – una delle più estese della Scozia e la prima del Firth of Clyde; vi si risiedono poco più di 5 mila abitanti.

Contributi onomastici di ogni tipo sono i benvenuti. L’organizzazione dell’evento è affidata a un piccolo comitato scozzese presieduto da Ellen Bramwell dell’Università di Glasgow. La SNSBI offre un numero limitato

di borse di studio per la partecipazione di studenti. Il convegno sarà preceduto da un seminario per i neolaureati.

Il prossimo appuntamento annuale della Society for Name Studies in Britain and Ireland è annunciato a Nottingham, uno dei centri inglesi più attivi in materia onomastica].

→ SNSBI Arran Conference, c/o Prof. Dr. Carole A. Hough, University of Glasgow, English Language & Linguistics, School of Critical Studies, College of Arts, 12 University Gardens, Glasgow G12 8QQ – T. +44.141.3304566 – Fax +44.141.3303531 – E-mail: Carole.Hough@glasgow.ac.uk – Web: www.snsbi.org.uk.

→ Dr. Ellen Bramwell, University of Glasgow, English Language, Glasgow G12 89QQ – E-mail: ellen.bramwell@glasgow.ac.uk.

Ostrava, 2nd Ostrava Onomastic Meeting “Place Names as a Mirror of Political Developments in Modern Europe Society 1848-2018”, 23-25 aprile 2018.

[L’Università ceca di Ostrava, città che sorge al confine fra Cechia, Slovacchia e Polonia, ospiterà la seconda edizione di un convegno di onomastica (2. ostravské onomastické setkání-OOME) dedicato al ruolo svolto e alle conseguenze subite dai toponimi in relazione agli sviluppi politici nella moderna società europea dalla metà del XIX secolo ai nostri giorni. La prima edizione si era svolta nel settembre 2016 sul tema “Cultural Heritage and Place Memory”.

Fra i principali temi proposti: toponomastica e confini nazionali e linguistici; i nomi di luogo e il concetto di panorama politico-linguistico-religioso; arte, *fiction* e toponomastica; toponimi e ideologia; aspetti commemorativi nei nomi di luogo. Lingua di lavoro dell’incontro sarà esclusivamente l’inglese. Il comitato scientifico è formato da stu-

diosi cechi e slovacchi: Jaroslav David, Michaela Boháčová, Jaromír Krško, Michal Semian e Pavel Štěpán. L'incontro è organizzato in collaborazione con l'Historical Geography Research Centre e con l'Institute of the Czech Language at the Czech Academy of Sciences di Praga.

È prevista la pubblicazione degli atti e intanto è uscito il volume relativo alla prima dell'edizione del convegno OOME di Ostrava, a cura di Jaroslav David (vedi qui alle pp. 291-92)].

→ M.me Lenka Krahulcová, Faculty of Arts, Ostravská univerzita, Dvořákova 7, 701 03 Ostrava – T. +420.553461861 – E-mail: lenka.krahulcova@osu.cz – Web: <http://ff.osu.cz/kcj/20437/the-2nd-ostava-onomastic-meeting-event/>.

Potenza, “Naming, Identity and Tourism”, International Conference, Università della Basilicata, Campo Francioso, 3-5 maggio 2018.

[Il Dipartimento di Scienze umane dell'Università della Basilicata propone un convegno internazionale, incoraggiando a presentare contributi teorici, studi di caso e considerazioni metodologiche per indagare sulle relazioni tra nome, identità e turismo, e inoltre sul rapporto fra turismo e altri ambiti, come indicato dal temario (in inglese, lingua di lavoro della conferenza): “archaeology and tourism”, “collective memory and tourism discourses”, “film-induced tourism”, “heritage tourism”, “intangible heritage tourism”, “literature-induced tourism”, “naming controversies and tourism”, “recovering lost language in tourism discourses”, “the commodification of tourist sights”, “the use of minority languages for promotional purposes”, “tourism discourses”, “translation issues”.

L'idea dell'evento scaturisce dalla considerazione che come «multifaceted negotiation

process, naming plays a crucial role in the social construction of space and time, in that it inscribes ideological messages about the past (and the present) into the texts of our everyday life. This critical perspective marks a recent shift whereby scholars in the social sciences and humanities are investigating the power relations inherent in naming practices, seen as an active and at the same time contestable process. As a result, there has been a growing interest in the relationship between names and a wide range of identity discourses – national, local, racial/ethnic – on the commodification of places, or on the politics of collective memory and on people attitudes. Within the outlined trend toward the exploration of the significance of names and naming for issues of identity, attachment, and power relations, the role of tourism is still a rather under investigated area of research. Yet, as a few studies have highlighted, a ‘mere’ name may well draw tourists’ attention as a marker which signposts that something is worth visiting. More in detail, the relevance of naming practices in tourism stems from their ability to suggest distinction, originality, authenticity or even romance for a number of reasons ranging from linguistic, literary, historical and archeological references to local traditions as well as to the strategies adopted to rebrand places to make them more appealing to potential visitors».

Le conferenze in plenaria sono affidate a Maoz Azaryahu (Haifa), Richard Coates (Bristol) e Peter Jordan (Wien)].

→ Prof. Luisa Caiazzo, Università della Basilicata, Dipartimento di Scienze umane, via Nazario Sauro 85 (rione Francioso), I-85100 Potenza – T. 344.0455970 – E-mail: luisa.caiazzo@unibas.it – Web: <http://disu.unibas.it/site/home/naming-identity-and-tourism/articolo2005701.html>.

Azteneta / Vistabella del Maestrat (Castelló), Jornada d'Onomàstica de les Terres de Penyagolosa – VI Jornada de la Societat d'Onomàstica, 4-6 maggio 2018.

[Torna nella Comunità Valenciana la Giornata della Societat d'Onomàstica catalana, giunta alla sua sesta edizione e si combina con una Giornata di studi onomastici sulle Terres de Penyagolosa, montagna della provincia di Castelló (*Castellón* in spagnolo) e cima emblematica dell'escursionismo valenzano e della storia della Comunità.

Temi specifici dell'incontro: "Cartografia i excursionisme", "Cartografies", "Odonímia", "Toponímia rural i/o urbana", "Antroponímia. Recull de noms, cognoms i malnoms", "Els nostres arxius", "Onomàstica i literatura", "Onomàstica vària. Qualsevol altre tema d'onomàstica relacionat amb la zona d'estudi". I temi generalis: "Toponímia i excursionisme" e "Onomàstica (toponímia i antroponímia), actual o pretèrita, oral o escrita".

Questi sono gli obiettivi dei promotori delle giornate: «a) Fer una aproximació al coneixement dels noms de lloc i de persona de les terres de Penyagolosa. El seu origen, la seva vitalitat o desaparició, i la relació amb diferents àmbits científics i culturals. b) Difondre els estudis d'onomàstica, especialment aquells relacionats amb l'excursionisme i la cartografia, que s'hagen realitzat fins ara sobre les terres de Penyagolosa. c) Contribuir a l'onomàstica catalana amb els resultats de les recerques fetes sobre les terres de Penyagolosa. d) Fomentar l'estudi i la divulgació de l'onomàstica local i relacionar-la amb la de les comarques veïnes. e) Generar debats al voltant dels noms propis (topònims polèmics, alteracions onomàstiques, etimologies populars...). f) Animar a la realització de reculls onomàstics municipals (generals o parcials). g) Conèixer els estudis d'onomàstica d'altres territoris relacionats amb l'excursionisme per afavorir l'intercanvi de coneixements,

mètodes i resultats. h) Mostrar la cartografia i bibliografia onomàstica de la zona».

Il comitato scientifico è formato da Emili Casanova, Ventura Castellvell, José Enrique Gargallo, Lluís Gimeno, Joan Tort Donada e Albert Turull. Organizzatori e coordinatori delle Giornate sono Elvira Safont, Josep Miquel Ribés, Òscar Bagur, Josep Meseguer-Carbó, Ferran Guardiola e Jesús Bernat, in rappresentanza della Societat d'Onomàstica, del "Maestrat viu!" e del Centre d'Estudis de Penyagolosa].

→ Dra. Elvira Safont, Arxiu de Vistabella del Maestrat, Carrer Major 13, E-12135 Vistabella del Maestrat – T. +34.687.229074 – E-mail: arxiuvistabella@gmail.com – Web: <https://www.onomastica.cat/wp-content/uploads/Jornada-onomastica-Penyagolosa.pdf>.

Perth, Scottish Place-Name Society-Comann Ainmean-Àite na H-Alba Day Conference, Perth Museum, 5 maggio 2018.

[Nel capoluogo della regione scozzese di Perth e Kinross è annunciata la conferenza 2018 della Scottish Place-Name Society (SPNS)-Comann Ainmean-Àite na H-Alba, organizzata da Carole A. Hough, già presidente dell'International Council of Onomastic Sciences (ICOS).

La SPNS, fondata nel 1996 per sostenere lo sviluppo di ogni aspetto degli studi di toponomastica e in particolare il progetto di un "Survey of Scottish Place-Names", nel settembre 2017 ha lanciato il nuovo sito *web*, accessibile gratuitamente. L'associazione ha ottenuto un finanziamento di oltre 7 mila sterline da parte del governo scozzese con questa motivazione: «The Scottish Government recognises that Gaelic is an integral part of Scotland's heritage, national identity and current cultural life and we welcome ini-

tiatives such as this which strengthen the position of Gaelic within everyday life, helping to ensure it has a sustainable future» (<https://www.ainmean-aite.scot/new-gaelic-place-name-website/>).

→ Prof. Dr. Carole A. Hough, University of Glasgow, English Language & Linguistics, School of Critical Studies, College of Arts, 12 University Gardens, Glasgow G12 8QQ – T. +44.141.3304566 – Fax +44.141.3303531 – E-mail: Carole.Hough@glasgow.ac.uk – Web: www.spns.org.uk/.

Rīga, International Scientific Conference “**Onomastic Investigation**”, Latvian Language Institute of the University of Latvia, **10-11 maggio 2018**.

[L'Università della Lettonia di Riga organizza un convegno internazionale con il seguente temario: “Problems of theoretical onomastics”, “Proper nouns in the context of ethnic genesis and glottogenesis”, “Proper names in the light of derivation, origin and semantics”, “Reflection of language contacts in proper names”, “Function and usage of proper names”. Le lingue di lavoro saranno, oltre al lettone, il russo, il tedesco e l'inglese.

Il comitato organizzatore è formato da Laimute Balode, Ilga Jansone, Sanda Rapa, Renāte Siliņa-Piņķe, e altri studiosi che fanno capo all'Istituto per la Lingua dell'ateneo di Riga. Le comunicazioni saranno pubblicate].

→ Prof. Laimute Balode, Latvian Language Institute of the University of Latvia, Akadēmijas laukums 1-902 Rīga, LV-1050 – T. +371.67.213606 – E-mail: onomastica2012@gmail.com – Web: <http://e-onomastics.blogspot.it/2017/11/call-for-papers-onomastic.html>.

Nenagh (Tipperary), **Clans and Surnames: Irish Family History Week 2018**, Great National Abbeycourt Hotel, **14-18 maggio 2018**.

[L'appuntamento annuale irlandese di carattere eminentemente genealogico su clan e nomi di famiglia si svolgerà nella contea Tipperary, come già nell'edizione del maggio 2017, aperto da Joe Mannion (*Clan and Surnames*) e con numerosi relatori. Fra questi: DAVID RYAN, *Maximizing Your Family History Research Tracing your regional ancestry*; PAUL MACCOTTER, *Introduction to Irish Genealogy sources e Understanding Irish land records & Irish place names*; LORNA MOLONEY, *Mapping Historical GIS Irish genealogy research*. È previsto un laboratorio condotto da SEAN J. MURPHY sui cognomi irlandesi].

→ Mrs. Lorna Moloney – T. +353.85.8721184 – E-mail: irishroots@clansandsurnames.com – Web: www.clansandsurnames.com/irishclans.

Kiel, 131. Jahrestagung des Vereins für niederdeutsche Sprachforschung “Namenkunde”, Christian-Albrechts-Universität zu Kiel, **21-24 maggio 2018**.

[L'appuntamento annuale con la linguistica del basso tedesco (vnds) è dedicato nel 2018 all'onomastica. Ci si occuperà di antroponimi, toponimi e microtoponimi, odonimi, idronimi, oronimi, nomi di costruzioni dell'uomo e di quei nuovi ambiti onimici che negli ultimi anni hanno attirato l'attenzione della comunità scientifica internazionale: *Tiernamen, Produktnamen, Firmennamen, Kunstwerknamen, Phänomennamen*, ecc. L'attenzione sarà posta anche sugli aspetti grammaticali e dialettologici nella formazione dei nomi propri].

→ Prof. Dr. Michael Elmentaler, Christian-Albrechts-Universität zu Kiel, Philo-

sophische Fakultät, Germanistischer Seminar, Deutsche Sprachwissenschaft, insbesondere niederdeutsche Sprache und Literatur, Christian-Albrechts-Platz 4, D-24118 Kiel – T. +49.431.8802318 – Fax +49.431.8807302 – E-mail: elemental@germsem.uni-kiel.de – Web: www.germanistik.uni-kiel.de/de/lehrebereiche/niederdeutsch/mitarbeiter/michael-elementaler; www.vnds.de/fileadmin/vnds/user_upload/vnds-bibliographie_2016_12.pdf.

Regina (Saskatchewan), Meeting of the **Canadian Society for the Study of Names (CSSN)-Société canadienne d'onomastique (SCO) "Gathering diversities"**, University of Regina, **27-28 maggio 2018.**

[Unità e varietà – “le diversità convergenti” – sono i temi onomastici che caratterizzeranno il prossimo incontro annuale della Canadian Society for the Study of Names (CSSN)-Société canadienne d'onomastique (SCO), ospitato per la prima volta dall'Università di Regina. L'evento si svolge come di consueto nell'ambito del canadese Congress of the Humanities and Social Sciences. L'organizzazione delle sessioni è affidata a Yaïves Ferland (Québec).

La precedente edizione dell'incontro si è svolta alla Ryerson University di Toronto, mentre quella del 2019 è stata fissata presso l'Università della British Columbia a Vancouver nei primi giorni di giugno].

→ Dr. Yaïves Ferland, Université Laval, Département des Sciences géomatiques, Pavillon Louis-Jacques-Casault, 1055 av. du Séminaire. Québec G1V0A6 – E-mail: yai-ves.ferland@scg.ulaval.ca.

Moskva, “Practical Geography and XXI Century Challenges”, 4-6 giugno 2018.

[L'IGU (International Geographic Union) propone una conferenza in occasione del 100° anniversario della fondazione dell'Istituto di Geografia dell'Accademia Russa delle Scienze, la più antica e importante organizzazione di ricerche e studi geografici dello Stato. L'occasione fornirà un'opportunità «to make an overview of the domestic and international trends in geography's development to analyze the growing impact of scientific research internationalization, the aggravation of global problems, changing theoretical paradigms, radical renewal of research methods and predictions' validity, as well as to strengthen the integration between social and environmental branches of geography».

In linea con il tema generale della conferenza, la Commissione per la toponomastica formata dall'ICA (International Cartographic Association) e dall'IGU organizza una sessione intitolata “Use of place names in public space” che intende analizzare «the use of place names (toponyms) on signposts in front of populated places, on street signs, (official) buildings, traffic signposts along roads and motorways, railway stations and airports in different countries and different parts of the world».

In particolare le domande che formano il temario sono le seguenti: “Are endonyms or exonyms preferred?”, “To which extent are minority names respected?”, “Are versions in other scripts offered?”, “What is the rationale behind these various usages?”, “What does this handling with place names in public space mean for the reader, for the local population, for visitors and tourists?”, “What do place-name changes mean for name use?”, “What does the use or non-use of official place names tell us about space-related attitudes of the inhabitants?”, “Are there other (non-official) names in parallel use?”, “How do place names in public space, e.g. street

names, become official?”, “Who is involved in the decision? Is it a top-down or a bottom-up process?”, “What do place names in public space tell us about political disposition and attitudes of the given society?”.

La commissione congiunta ICA/IGU è presieduta da Peter Jordan (Wien) per i cartografi e da Cosimo Palagiano (Roma) per i geografi].

→ Dr. Alexander Sebestov, Institute of Geography RAS, Staromonetny pereulok 29, 119017 Moskva – E-mail: igr100@igras.ru – Web: www.100igras.ru/.

→ Prof. Dr. Peter Jordan, Österreichische Akademie der Wissenschaften (ÖAW), Institut für Stadt- und Regionalforschung, Postfach 7/4/2, A-1010 Wien – T. +43.1.515813538 – Fax +43.1.515813533 – E-mail: peter.jordan@oeaw.ac.at – Web: www.oeaw.ac.at/ist; http://ungegn.zrc-sazu-si.

→ Prof. Cosimo Palagiano, Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture (AGEMUS), Sezione di Geografia, “Sapienza” Università di Roma, p.le Aldo Moro 5, I-00186 Roma – T. 06.49913912 – Fax 06.49913874 – E-mail: cosimo.palagiano@uniroma1.it.

Tacoma (Washington), **COGNA (Council of Geographic Names Authorities) Annual Conference 2018**, University of Washington, **10-23 giugno 2018**.

[L'incontro annuale dell'U.S. Board on Geographic Names (USBGN) statunitense e delle autorità statali responsabili della toponomastica, che costituiscono il COGNA (Council of Geographic Names Authorities), si svolge nello Stato di Washington, dopo l'edizione di Richmond (Virginia) del 2017. Tacoma è il capoluogo della contea di Pierce e vi risiedono circa 200 mila persone (3^a città per popolazione dello Stato di

Washington e uno dei principali porti della costa occidentale degli Stati Uniti).

Come ogni anno sono previste le assemblee delle organizzazioni presenti, una tavola rotonda sul rapporto tra autorità e situazioni federali e statali, alcune relazioni presentate dalle autorità statali, alcune sessioni su specifici nomi geografici e alcune conferenze accademiche. L'obiettivo dell'incontro è quello di una maggiore conoscenza reciproca e scambio di informazioni sulle attività degli Stati confederati in materia di regolamentazione toponomastica].

→ Dr. Mary Schaff, Washington State Library, Point Plaza East, 6880 Capitol Blvd., Tumwater, WA 98501 – T. +1.360.7045204 – E-mail: mary.schaff@sos.wa.gov – Web: www.cogna50usa.org/Conferences.html.

Leeds, 25th International Medieval Congress 2018, “Memory”, University of Leeds, Institute for Medieval Studies, **2-5 luglio 2018**.

[Il tradizionale appuntamento annuale dei medievisti di tutto il mondo a Leeds, organizzato dall'Institute for Medieval Studies (IMS) insieme a numerose altre istituzioni scientifiche, culturali e amministrative della città britannica, è dedicato nel 2018, 25^o anniversario dell'evento, al tema della memoria. Si tratta di un incontro che registra ogni anno, a partire dal 1994, la presenza di circa due mila medievisti provenienti da una cinquantina di Paesi, con una media di 1800 comunicazioni individuali e oltre 600 sessioni accademiche.

“Names as Memorials” sarà la sessione organizzata da Sara L. Uckelman e dal *Dictionary of Medieval Names from European Sources (DMNES)* con questo temario: “Given names used for specifically memorial purposes”, “The practice of naming children after dead or living relatives”, “Memorialising saints in personal names”, “How place

names encode the “memory” of dead peoples and languages”, “Vernacular personal and place names in early Latin documents as a means of reconstructing our memory of early vernacular languages”, “Etymology, especially folk etymology, as a way of preserving and constructing memory”.

Tra i principali temi cui verranno dedicate sessioni figurano inoltre: “Personal memory, self-fashioning, and identity”, “Social, political, and religious memory”, “Memory: orality and literacy”, “Metaphors for memory”, “*Lieux de mémoire* – communities and identity”, “Memory: habit and improvisation”, “Categorizing in language (analogy vs. anomaly, etc.)”, “Etymologizing (including folk etymology)”. Sono ammesse tutte le maggiori lingue europee].

→ International Medieval Congress Administration, Institute for Medieval Studies, Parkinson Building Room 1.03, University of Leeds, Leeds LS2 9JT – T. +44.113.3433614 – Fax +44.113.3433616 – E-mail: imc@leeds.ac.uk – Web: www.leed.ac.uk/ims/imc/.

→ Dr. Sara L. Uckelman, Department of Philosophy, Durham University, 48-49 Old Elvet, Durham DH1 3HN – T. +44.191.3346831 – E-mail: s.l.uckelman@durham.ac.uk; EtC@dmnes.org – Web: <https://dmnes.wordpress.com/>.

**Tübingen, “Dickens and Language”:
2018 Dickens Society Symposium,
30 luglio-1° agosto 2018.**

[La Dickens Society propone un incontro annuale, che nel 2018 è dedicato alla lingua di Charles Dickens, scrittore com’è noto particolarmente attento anche ai nomi dei suoi personaggi. Il temario si presenta così: “Dickens and dialect”, “Dickens and figurative language”, “Dickens and body language”, “Dickens and genre”, “Dickens and

the slipping signifier”, “Dickens and cultural or corpus linguistics”, “Dickens and foreign language”, “Dickens and dissonance”, “Dickens and rhetoric”, “Dickens in translation”, “Dickens and onomastics”, “Dickens and orality”, “Dickens and the language of emotion”.

Mediante l’istituzione del “Robert B. Partlow Jr. Prize”, la Dickens Society finanzia borse di studio per la partecipazione anche di studenti al convegno. Le prossime edizioni del Dickens Society Symposium sono previste a Salt Lake City (Utah) nel 2019 e a Londra nel 2020, in collaborazione con la Royal Holloway University of London e con il Charles Dickens Museum].

→ Prof. Sean Grass, Iowa State University, College of Liberal Art and Sciences, Department of English, 325 Ross Hall, Ames Iowa 50011 – T. +1.515.2947695 – Fax +1.515.2946814 – E-mail: scgrass@iastate.edu – Web: www.engl.iastate.edu/sean-grass-directory-page/; <https://call-for-papers.sas.upenn.edu/cfp/2017/08/06/dickens-and-language-2018-dickens-society-symposium>.

Belgrado, XVI Congresso Internazionale degli Slavisti, 20-27 agosto 2018.

[Si svolgerà in Serbia il XVI Congresso internazionale di Slavistica, con sessioni plenarie e parallele, poster, tavole rotonde e comunicazioni scritte. Contrariamente alle legittime attese e allo sviluppo degli studi onomastici in ambito slavo, ai nomi propri non è dedicata una sessione specifica; l’onomastica è inserita sotto il titolo generico “Dialettologia delle lingue slave” e, anzi, viene considerata una subdisciplina della dialettologia, se si tiene conto degli altri argomenti della medesima sessione: “The contemporary state of Slavic dialects”, “Grammatical peculiarities

of the dialects”, “Dialect lexicography and lexicology”, “The language of the city”, “Slavic linguogeography”, “The development of dialects”, “Peripheral Slavic dialects and contacts with non-Slavic languages”, “Dialect interference”, “Dialect extinction”. Le sessioni del congresso saranno complessivamente una ventina.

Tuttavia durante il congresso saranno presentati otto interventi nella sezione dedicata ai cosiddetti “blocchi tematici” delle commissioni scientifiche affiliate al Comitato Internazionale degli Slavisti. Il blocco intitolato “L’onomastica e la cultura contemporanea” è coordinato da Artur Gałkowski, presidente della Commissione di Onomastica slava. Cinque interventi di questo blocco sono stati già pubblicati nella rivista polacca «Onomastica», XLI (2017): JURAJ HLADKÝ, *Spoločenská hodnota vlastného mena* [The Social Value of Proper Names] pp. 15-24; IVEŤA VALENTOVÁ, *Anoikonymia v spoločenskom a kultúrnom kontexte* [Anoikonymy in a Social and Cultural Context], pp. 25-41; ANNA MEZENKA, *Ліки і лічбы ў славянскай урбаніміі: набор, сімволіка, асаблівасці функцыянавання* [Numbers and Figures in Slavic Urbanonymy: Composition, Symbols, Functioning Features], pp. 43-53; ARTUR GAŁKOWSKI, *Chrematonimia w kulturze współczesnej* [Chrematonymy in Contemporary Culture], pp. 55-71; KATARZYNA SKOWRONEK, *Dziewczyna w typie Kendall Jenner. Antroponimy żeńskie w prasie „kobiet” na tle koncepcji genderowych* [A Girl like Kendall Jenner: Feminine anthroponyms in the light of gender theories], pp. 73-95 (<<http://journals.pan.pl/dlibra/publication/117513/edition/102180/content>>).

Altri tre interventi saranno pubblicati prima dell’inizio del congresso in altre riviste slave: JOVANKA RADITS, *Српска лична имена и феминистички погледи на језик* [Serbian personal names and feminist views of the language]; MERI JOSIFOVSKA-MOMIROVSKA, *Административните промени на имињата на улиците во Скопје* [The admini-

nistrative changes to the names of the streets in Skopje]; VERONICA ROBUSTOVA, *Имя собственное как маркер трансформации современной социокультурной среды* [The proper name as a marker for the transformation of the modern socio-cultural environment]. Il programma di tutti i blocchi tematici con i riassunti degli interventi è accessibile al sito <<http://mks2018.fil.bg.ac.rs/program-kongresa/program-tematskih-blokoval/>>].

→ Меѓународни комитет слависта (МКС) – Т. e fax +381.11.2187662 – E-mail: mks@fil.bg.ac.rs – Web: <http://mks2018.fil.bg.ac.rs/sediste-kontakt-mestopolozenie-kontakty/>; www.fil.bg.ac.rs/lang/sr/centri-i-instituti/mks/xvi-mks/osnovne-smernice-programa.

→ Prof. Dr. Artur Gałkowski, Zakład Italianistyki, Katedra Filologii Romańskiej, Wydział Filologiczny, Uniwersytet Łódzki, ul. Pomorska 171/173, PL-90-236 Łódź – Т. e fax +48.42.6655150 – E-mail: agalkowski@uni.lodz.pl.

Polowkane (Sud Africa), 10th Names Society of Southern Africa (NSSA) Congress “**Onomastics versus tradition of analytic philosophy and logic**”, Bolivia Lodge, **18-20 settembre 2018**.

[“Every name has its rationale and its existence can be explained or justified”. Da questo assunto muovono gli organizzatori del 10° appuntamento congressistico biennale della Names Society of Southern Africa (NSSA).

L’incontro è organizzato in collaborazione con la MER Mathivha Centre of African Languages, Arts and Culture della University of Venda di Thohoyandou in Sud Africa; il temario comprende antroponomastica, nomi geografici, nomi nella storia, onomastica let-

teraria, marchionimi, politica dei nomi. Alcune comunicazioni saranno pubblicate nella rivista della NSSA «Nomina Africana».

→ Dr. Arnold Mushwana, University of Venda, Thohoyandou (Limpopo) – T. +27.15.9628729 – Fax +27.79.9136333 – E-mail: nssaconference2018@gmail.com.

Linz, 10. Tagung des Arbeitskreises für bayerisch-österreichische Namenforschung (ABÖN) e Tagung des Arbeitskreises Namenforschung in der Deutschen Gesellschaft für Namenforschung (AKNf/GfN), Adalbert-Stifter-Institut des Landes Oberösterreich, 4-6 ottobre 2018.

[Si svolgeranno contemporaneamente il 10° incontro del Gruppo di lavoro sull'onomastica bavarese e austriaca (ABÖN) e un seminario della Deutsche Gesellschaft für Namenforschung (AKNf/GfN), con il tema-cornice generale “Namenforschung im Spannungsfeld von Wissenschaft und Öffentlichkeit”. Organizza l’Adalbert-Stifter-Institut des Landes Oberösterreich insieme al Verein zur Erforschung von Sprache und Namen in Österreich (VESNA).

Il convegno vuole mettere a confronto le complementarità e i conflitti tra scienza e divulgazione, tra professionisti della ricerca onomastica e semplici amatori della materia, inquadrando a un tempo l’onomastica nella sua interdisciplinarietà e quindi nei suoi rapporti con la linguistica generale, la geografia, l’etnologia, l’archeologia, la storia, la pedagogia, ecc. Non si parlerà dunque soltanto di etimologie popolari o culte ma dilettantesche, bensì di nomi propri a tutto campo, compresi i rapporti con la politica e quelli con l’economia e il turismo, con l’attenzione ovviamente puntata sulla Baviera e sull’Austria. Il comitato promotore è guidato da Peter Ernst, Albrecht Greule e Stephan Gaisbauer].

→ Prof. Stephan Gaisbauer, Adalbert-Stifter-Institut des Landes Oberösterreich, Adalbert-Stifter-Platz 1, A-4010 Linz – T. +43.732.772011294 – Fax +43.732.772011780 – E-mail: tangung@stifter-haus.at – Web: www.stifter-haus.at.

Kazimierz Dolny nad Wisłą (Polonia), XXI MiOKO (Międzynarodowa e Ogólnopolska Konferencja Onomastyczna) [Conferenza internazionale e polacca di onomastica] “Terminologia onomastica e formazione dei nomi propri”, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej, 4-6 ottobre 2018.

[La Facoltà Umanistica dell’Università Maria Curie-Skłodowska di Lublino (UMCS), insieme alla Sezione onomastica del Comitato di Linguistica dell’Accademia polacca delle scienze e alla Commissione di onomastica slava del Comitato internazionale degli slavisti, organizzeranno nella storica e artistica città di Kazimierz Dolny sulla Vistola (a da 50 km Lublino) la XXI edizione della Conferenza internazionale e polacca di onomastica MiOKO.

La conferenza verterà sulla problematica della terminologia onomastica e della formazione dei nomi propri. Nell’ambito terminologico sono previsti i seguenti gli argomenti generali: lo sviluppo della terminologia onomastica; discussione e dilemmi terminologici negli studi onomastici; terminologia onomastica e altre discipline linguistiche e umanistiche; terminologia e problematica onomastica in altri campi scientifici (geografia, cartografia, sociologia, legge, economia, marketing, informatica); terminologie delle subdiscipline onomastiche: toponomastica, antroponomastica, crematonomastica, onomastica letteraria; progetti terminologici; la specificità dell’applicazione comunicativo-linguistica della terminologia.

logia onomastica. Nell'ambito dei problemi della formazione dei nomi propri si discuterà di: formazione degli onimi e formazione delle parole; lessicologia e lessicografia onomastica; creazione degli onimi di varie categorie; specificità dei processi lessicologico-onomastici in vari spazi della comunicazione; processi di onimizzazione e appellativizzazione; nuove forme onimiche.

Gli organizzatori hanno invitato a prendere parte al XXI MIOKO, oltre a linguisti e onomasti, anche rappresentanti di altre discipline scientifiche. Gli interventi sono accettati in tutte le lingue slave, e inoltre in inglese, in tedesco e nelle lingue romanze].

→ Dr. Adam Siwiec, Zakład Historii Języka Polskiego i Dialektologii, Wydział Humanistyczny, Uniwersytet Marii Curie-Skłodowskiej (UMCS), plac Marii Curie-Skłodowskiej 4A, PL-20-031 Lublin – T. e fax +48. 81.5375190 – E-mail: ant.siwiec@poczta.umcs.lublin.pl – Web: www.umcs.pl/pl/onomastyka.htm; www.umcs.pl/pl/instytut-filologii-polskiej,1263.htm.

Göteborg, “Names in Writing”, Göteborgs universitet – Institutet för språk och folkminnen, 8-10 novembre 2018.

[L'Università di Göteborg (Dipartimento di Lingue e Letteratura) e l'Istituto per la lingua e il folklore svedese propongono un convegno di onomastica dedicato ai nomi propri nella scrittura. La scelta viene così spiegata

«The study of writing has gained increasing importance within linguistics and culture studies in recent years. The field has widened substantially focusing not only on graphemics and spelling principles, but also on the mediality of writing, writing practices and social dimensions of writing. Within name studies, the study of writing has not yet been recognized as a field in its own right, even though written names have been a recurring subject of analysis. At the same time, there are studies outside the traditional field of name studies that focus on written names from several of the above named perspectives».

Il temario è articolato nel modo seguente: “The graphemics of names, names and orthography”, “Nomenclature”, “Names in different writing systems”, “Language development in written names”, “Written names in language contact”, “Typography and graphics of names”, “Written name and identity”, “Written name and authority”, “Written names in the public sphere”.

Le conferenze in plenaria saranno affidate a Johan Järlehed (Göteborg) e Damaris Nübling (Mainz). Il comitato organizzativo è formato da Maria Löfdahl, Michelle Waldispühl e Lena Wenner].

→ Dr. Maria Löfdahl, Institutet för språk och folkminnen, Dialekt-, namn- och folkminnesarkivet i Göteborg, Vallgatan 22, 411 16 Göteborg – T. +46.73.5586070 – E-mail: namnskrift@sprak.gu.se; maria.lofdahl@sprakochfolkminnen.se – Web: <http://sprak.gu.se/english/research/conferences/names-in-writing>.